

COLONIE ITALIANE : LIBIA

Piano della collezione

La collezione si propone di percorrere la nascita e lo sviluppo delle conquiste coloniali italiane seguendo un processo temporale per ogni singola colonia.

La presentazione è sviluppata con l'aiuto di documenti filatelici (francobolli, documenti viaggiati, ecc.) e di vari documenti storici (cartoline, fotografie, cartine geografiche, articoli di giornali dell'epoca, ecc.) in modo da illustrare in modo semplice, ma più completo possibile la storia dell'avventura coloniale italiana per i singoli territori conquistati.

L'esposizione non vuole essere esaustiva di tutti i valori filatelici emessi per le colonie.

In questa esposizione viene presentata la parte della collezione che descrive la conquista dei territori della **Tripolitania, della Cirenaica e del Fezzan** che hanno costituito la **colonia italiana della Libia**, a partire dai primi insediamenti italiani sulle coste del Mediterraneo fino alla proclamazione dell'Impero e alla definitiva perdita delle colonie.

Capitolo	Pagine
Presentazione e Piano	1
TRIPOLI DI BARBERIA dal 1894 al 1911	5
LA GUERRA ITALO TURCA dal 1911 al 1912	9
TRIPOLITANIA dal 1912 al 1934	45
CIRENAICA dal 1922 al 1934	22
LIBIA dal 1935 al 1942	26
Totale fogli esposti	108

Bibliografia:

- ♦ OLTREMARE Storia dell'espansione coloniale italiana, N. Labanca, Ed. Il Mulino, 2002
- ♦ LA POLITICA COLONIALE DEL REGNO D'ITALIA 1882-1922, M. Iacona, Ed. Zolfanelli, 2009
- ♦ LO SFASCIO DELL'IMPERO Gli italiani in Etiopia 1936-1941, M. Dominioni, Ed. Mondadori, 2008
- ♦ L'ULTIMA COLONIA ITALIANA IN AFRICA, V. De Bernardis, Ed. Bonanno, 2007
- ♦ GUIDA DELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA - Consociazione Turistica Italiana Edizione 1938
- ♦ LE VIE D'ITALIA rivista del Touring Club Italiano, articoli vari anni 1920 - 1940
- ♦ POSTA MILITARE E STORIA POSTALE rivista dell'A.I.C.P.M. articoli vari

1894: TRIPOLI DI BARBERIA - A Tripoli fu aperto un ufficio postale nel 1869. Inizialmente furono utilizzati i francobolli italiani; successivamente quelli con soprastampa. "Estero".
Dal 1890 nuovamente i francobolli italiani, fino al 1909 quando vennero emessi francobolli con soprastampa dedicata.



Lettera spedita il 26. 8.1894 da TRIPOLI DI BARBERIA ad AVOLA affrancata con 60 cent. (coppia da 20 cent. + 10 cent. Serie Regno del 1879 al fronte, completata al retro con 5 esemplari da 2 cent. Serie Regno del 1863).

Annullo rotondo alla partenza con dicitura "TRIPOLI DI BARBERIA" e annullo rotondo di arrivo con dicitura "AVOLA" e data 28.8.1894

1901: Con un Regio Decreto del 3 marzo 1901 viene istituito dal 15 marzo un ufficio postale italiano a **BENGASI** dove era presente un Consolato italiano e alcune attività commerciali.



Nel luglio del 1901 viene emesso un francobollo della serie "Floreale" da 25 cent. soprastampato "BENGASI" con valore di 1 piastra.

Regio Decreto del 3 marzo 1901 di istituzione Ufficio Postale a Bengasi.

1192

LEGGI E DECRETI DEL REGNO D'ITALIA - 1901

N. 163.



N. 163.

REGIO DECRETO *che istituisce un ufficio postale italiano a Bengasi (Tripolitania).*

3 marzo 1901.

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 21 maggio 1901, n. 120)

VITTORIO EMANUELE III

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA**

Riconosciuta la convenienza d'istituire a Bengasi (Tripolitania) un ufficio postale italiano allo scopo di assicurare agli italiani colà residenti un celere e più spedito servizio postale e giovare così agli interessi del commercio ed altresì al prestigio ed alla influenza italiana in quella località;

Considerato che l'ufficio stesso completerà ed allargherà l'efficacia della linea di navigazione per la Cirenaica;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito dal 15 marzo 1901 un ufficio postale italiano a Bengasi (Tripolitania).

Nel 1911, dopo l'occupazione italiana della città avvenuta all'inizio della guerra italo-turca, Bengasi divenne sede del Governo.

Nel dicembre del 1911 venne emesso un nuovo valore del tipo "Michetti" da 25 cent. soprastampato "BENGASI" con valore 1 PIASTRA.



Nell'affrancatura della corrispondenza in partenza dall'Ufficio di Bengasi, oltre a questi due valori, furono usati anche francobolli del Regno.

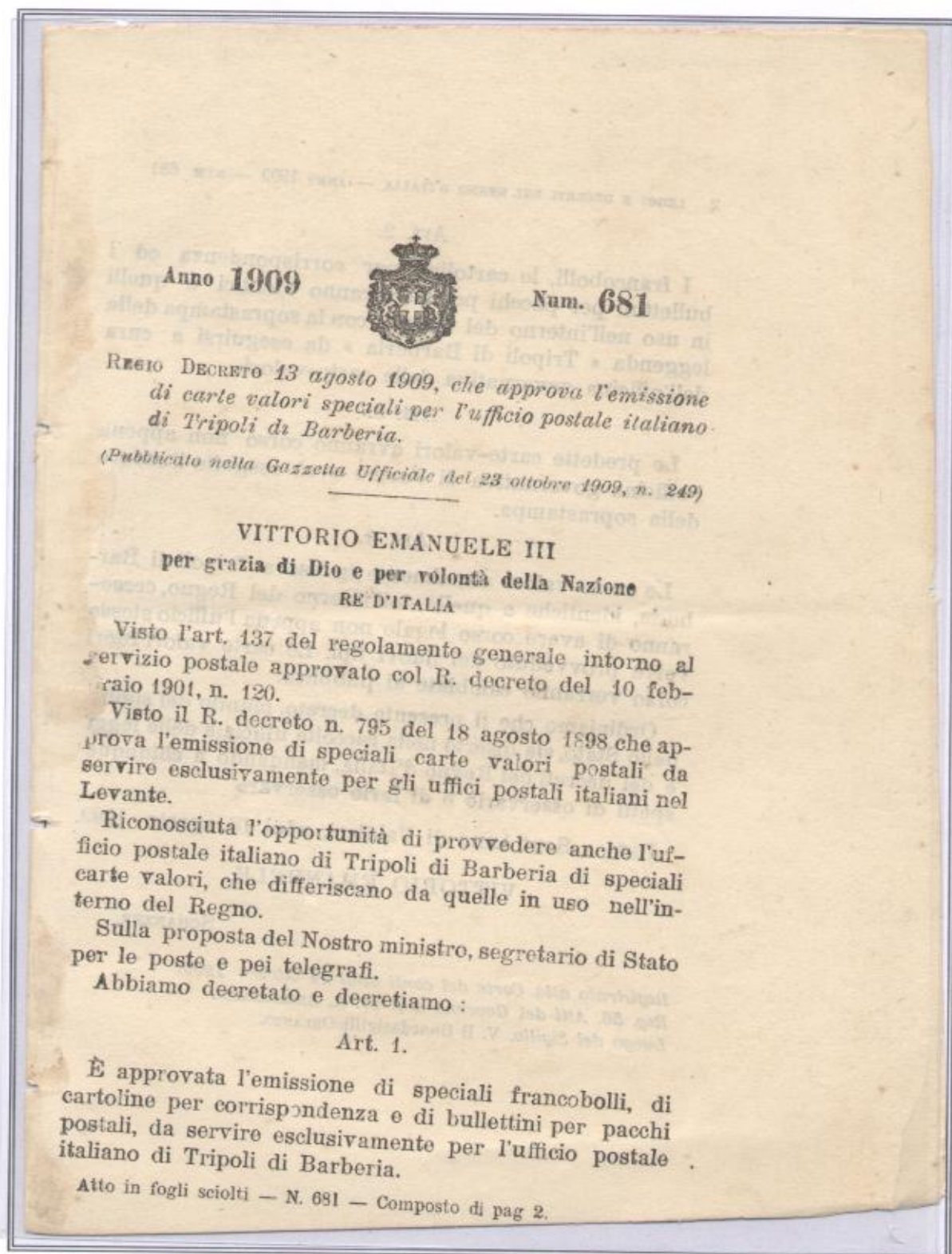
1909: TRIPOLI DI BARBERIA - Nel 1909 vennero emessi i francobolli con soprastampa speciale.

I francobolli del regno furono comunque usati anche successivamente mentre quelli speciali restarono in corso fino ad esaurimento, ma vennero sostituiti progressivamente da valori con soprastampa "Libia" a partire dal 1912.



Furono soprastampati anche due valori per Espresso della serie Regno emessa fra il 1903 e il 1908.

Regio Decreto del 13 agosto 1909 che approva l'emissione di carte valori speciali per l'ufficio postale italiano di Tripoli di Barberia.



Quattro valori della serie di 10 francobolli emessi nel 1909 con soprastampa "Tripoli di Barberia" su valori del regno emessi fra il 1901 e il 1909.

1910: Nel dicembre del 1910 a seguito del primo congresso dei nazionalisti italiani, che già da alcuni anni si identificavano nel fondatore dell'Associazione Enrico Corradini, nasce a Firenze l'**Associazione Nazionalista Italiana** (detta anche **Partito Nazionalista Italoiano**), come espressione politica e organizzativa del nazionalismo italiano.

In pochi anni divenne un consistente gruppo di pressione a favore del superamento del liberalismo e contro una soluzione democratico-socialista della crisi liberale, attaccò la politica giolittiana e appoggiò la guerra di Libia.



Gabriele D'Annunzio
(1863—1938)

All'associazione aderirono intellettuali come **GABRIELE D'ANNUNZIO** e **GIOVANNI VERGA**.



Giovanni Verga
(1840 - 1922)



Nel 1911 iniziò le pubblicazioni come settimanale il giornale "L'Idea Nazionale" come organo ufficiale dell'Associazione.

Cartolina postale con la pubblicità del giornale "L'Idea Nazionale" spedita da Viterbo a Bologna il 2.6.1911



Anche il poeta **GIOVANNI PASCOLI**, allo scoppio della guerra italo-turca pronuncia un discorso a favore del nazionalismo italiano, che risulta un'evoluzione delle sue utopie socialiste e patriottiche.

Giovanni Pascoli (1855 - 1955)

1911: Il 30 marzo del 1911 il Re Vittorio Emanuele III nomina il quarto governo **Giolitti** che doveva coinvolgere nel governo anche il Partito Socialista.
Come Ministro degli Esteri venne nominato il **Marchese di San Giuliano**.



Lettera con effigie del RE VITTORIO EMANUELE III (emissione del 1909) viaggiata il 11.6.1911 da Ceva a Montezemolo (Cuneo).

Fotografia del 1911 che ritrae il Presidente del Consiglio Giovanni Giolitti con il Ministro degli Esteri Marchese di San Giuliano.

Spinto dall'ondata di nazionalismo che aveva preso a soffiare anche in Italia, Giolitti nel settembre 1911 diede inizio alla conquista della Libia, nonostante gli appelli contro l'intervento armato portato avanti da numerosi intellettuali e da molti politici dell'area socialista.

Fra i maggiori personaggi **contrari** alla guerra per la conquista della Libia sono da ricordare: Luigi Einaudi, Gaetano Salvemini e Filippo Turati.



Luigi Einaudi
(1874 - 1961)



Gaetano Salvemini
(1873 - 1957)



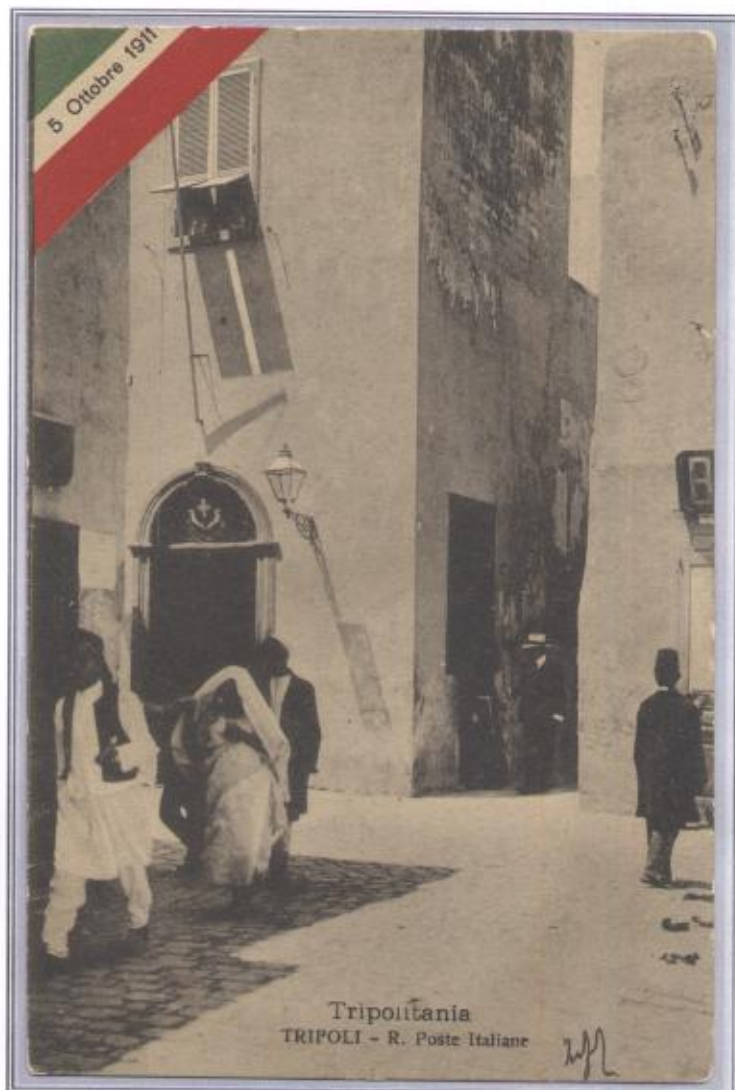
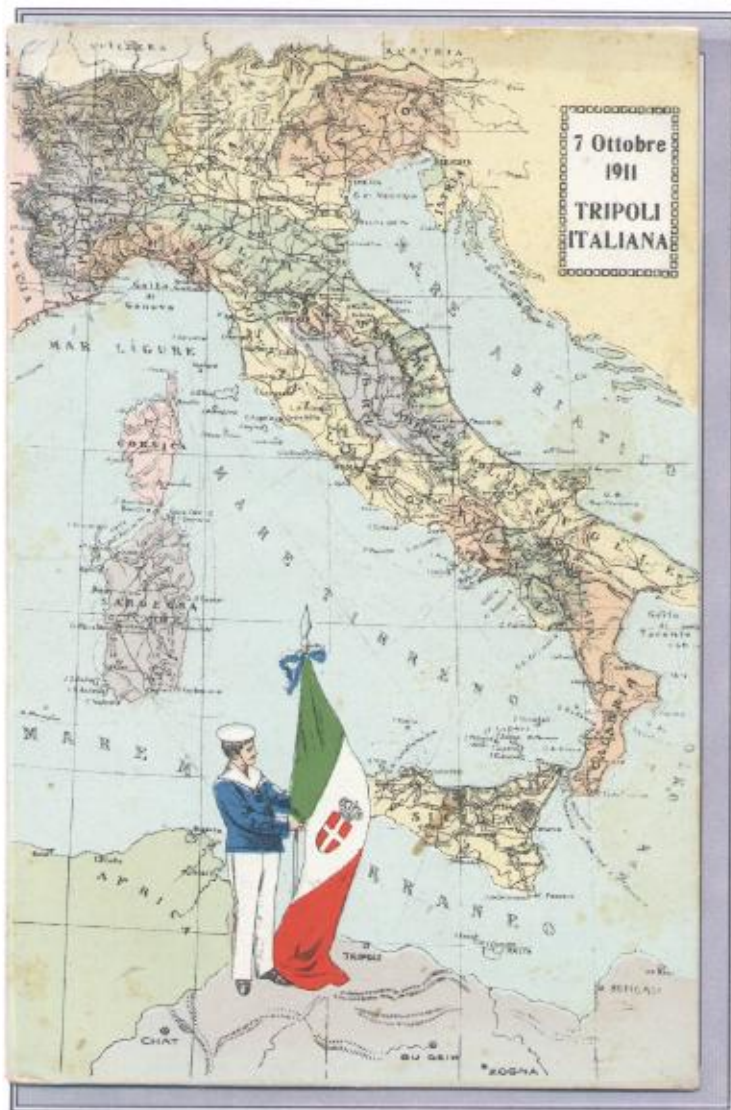
Filippo Turati
(1857 - 1932)

1911: GUERRA ITALO TURCA

Il Regno d'Italia dichiarò guerra alla Turchia (allora Impero Ottomano) il 29 settembre 1911 dopo l'invio di una lettera di ultimatum spedita alcuni giorni prima dalla Regia Ambasciata italiana a Costantinopoli alla "Sublime Porta".

Il Primo Ministro italiano Giovanni Giolitti iniziò la conquista della Tripolitania e della Cirenaica il **4 ottobre 1911** inviando a TRIPOLI contro l'Impero Ottomano circa 2000 marinai.

La dichiarazione di guerra non costituì una sorpresa per il popolo italiano, anzi determinò un improvviso risveglio nazionale e una concordia fra le varie parti politiche.



L'invio di una ingente forza navale che bombardò le città costiere della Libia aprì la strada alla conquista italiana.

A mezzogiorno del **5 ottobre** il tricolore veniva alzato sul Forte Sultania di Tripoli e entro la sera la città era completamente sotto il controllo delle truppe italiane.

Il giorno **7 ottobre** il contrammiraglio Raffaele Borea Ricci venne nominato nuovo Governatore della città.

1911: GUERRA ITALO TURCA - CONQUISTA DI TRIPOLI



Tripoli Italiana - Il villaggio di Sciara-Sciat
dopo il combattimento del 23 ottobre 1911

Le operazioni di sbarco delle truppe italiane continuarono e verso il 13 ottobre il corpo di spedizione in Tripolitania era arrivato a oltre 100.000 uomini.

Il 23 ottobre nel villaggio di SCIARA-SCIAT si svolse un durissimo combattimento con i ribelli locali e con le truppe turche, che si concluse con la vittoria italiana ma con molti caduti.



Cartolina da Tripoli a Firenze affrancata con 5 cent. Effigie
Vittorio Emanuele III serie del 1906.

Il 5 Novembre 1911 il Re Vittorio Emanuele firma un decreto nel quale si afferma che:

“La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d’Italia”.

In realtà solo la zona costiera e le maggiori città (Tripoli, Homs, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk) sono sotto il controllo italiano, mentre i rimanenti territori sono ancora da conquistare.

Cartolina propagandistica del 1911 che annuncia
“Tripoli è italiana!”



1911: GUERRA ITALO TURCA - CONQUISTA DI TRIPOLI



Cartolina che riproduce le trincee dei fucilieri italiani durante la conquista di Tripoli.

L'impegno bellico maggiore per la conquista definitiva di Tripoli e del territorio circostante da parte dell'esercito italiano si svolse fra il 23 e il 26 ottobre 1911, con notevoli perdite di vite umane per entrambi i contendenti.



Le bandiere turche conquistate dall'esercito italiano durante le battaglie sostenute fra il 23 e il 26 ottobre 1911 per il controllo di Tripoli.

1911: GUERRA ITALO TURCA - CONQUISTA DI TRIPOLI



Nella città di Tripoli
il Comando generale
Italiano si insedia nel
Castello del Vali.

Cartolina spedita da Tripoli a Novara il 25.12.11 con timbro tondo "I DIVISIONE TRIPOLITANIA"
e tariffa assolta con 5 cent. Effigie Re Vittorio Emanuele III serie del 1906.

Vengono iniziate anche costruzioni di varie fortificazioni a difesa della città.



Cartolina postale italiana, che illustra le fortificazione di Tripoli, spedita da Sanremo all'Inghilterra in data 6.1.12
tariffa per l'estero assolta con 10 cent. Effigie Re Vittorio Emanuele III serie del 1906.

1911: CONQUISTA DI BENGASI



Lettera spedita da Bengasi a Milano il 22.12.11 con timbro tondo "BENGASI" e tariffa per lettera secondo porto assolta con coppia 15 cent. Effigie Re Vittorio Emanuele III serie del 1909.

La conquista di BENGASI, Capitale della Cirenaica, si rilevò più difficile del previsto per le truppe italiane.

Dopo aspri combattimenti e bombardamenti da parte delle navi italiane a partire dal 18 ottobre, la città fu completamente occupata il 20 ottobre 1911.

Durante la conquista della Libia in Italia furono organizzate numerose manifestazioni per promuovere il "VALORE ITALIANO".

Cartolina postale pubblicitaria della Mostra dei Diorami della guerra Italo-Turca tenutasi a Torino nel 1911.



1911: GUERRA ITALO TURCA - LA RADIOTELEGRAFIA

La campagna di Libia fu la prima guerra nella quale si usarono estensivamente i mezzi forniti dalla tecnologia del tempo, come la radio e l'aeroplano. La stampa inglese dell'epoca riconosce gli italiani più avanti degli inglesi nel campo della radiotelegrafia.



Celebrazione del centenario della nascita (1874) di Marconi.

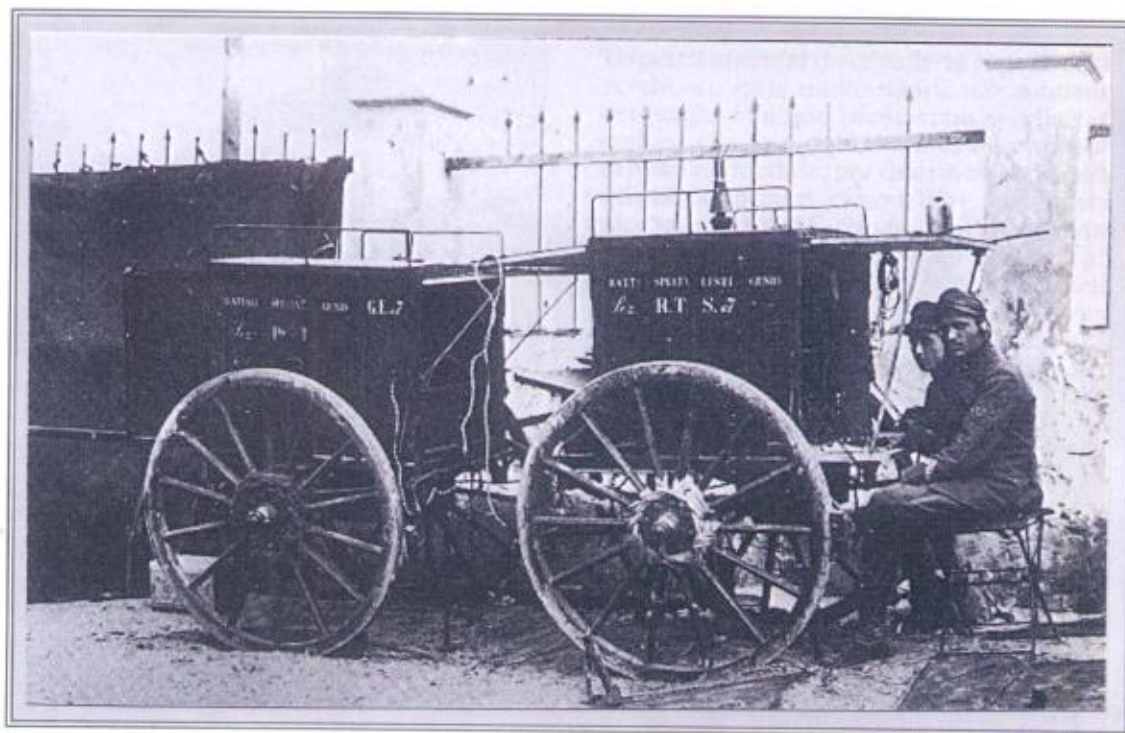
L'artefice di queste nuove tecnologie era GUGLIELMO MARCONI, l'inventore della radio.



Nella riproduzione di fotografia d'epoca è ritratto Guglielmo Marconi con il Tenente Luigi Sacco, che coordinò le installazioni delle stazioni di radiotelegrafiche in Tripolitania.



Il contributo scientifico e tecnologico di Marconi continuò per tutto il periodo delle conquiste coloniali italiane permettendo i collegamenti radio fra le colonie e la madre patria. Marconi morì nel 1937 e l'anno successivo le Poste del Regno ricordarono il grande inventore con una serie di tre valori.



Stazione radiotelegrafica dell'Esercito Italiano all'opera in Libia nel 1911.
(Riproduzione di foto dell'epoca tratta dal libro "Campagna di Libia")

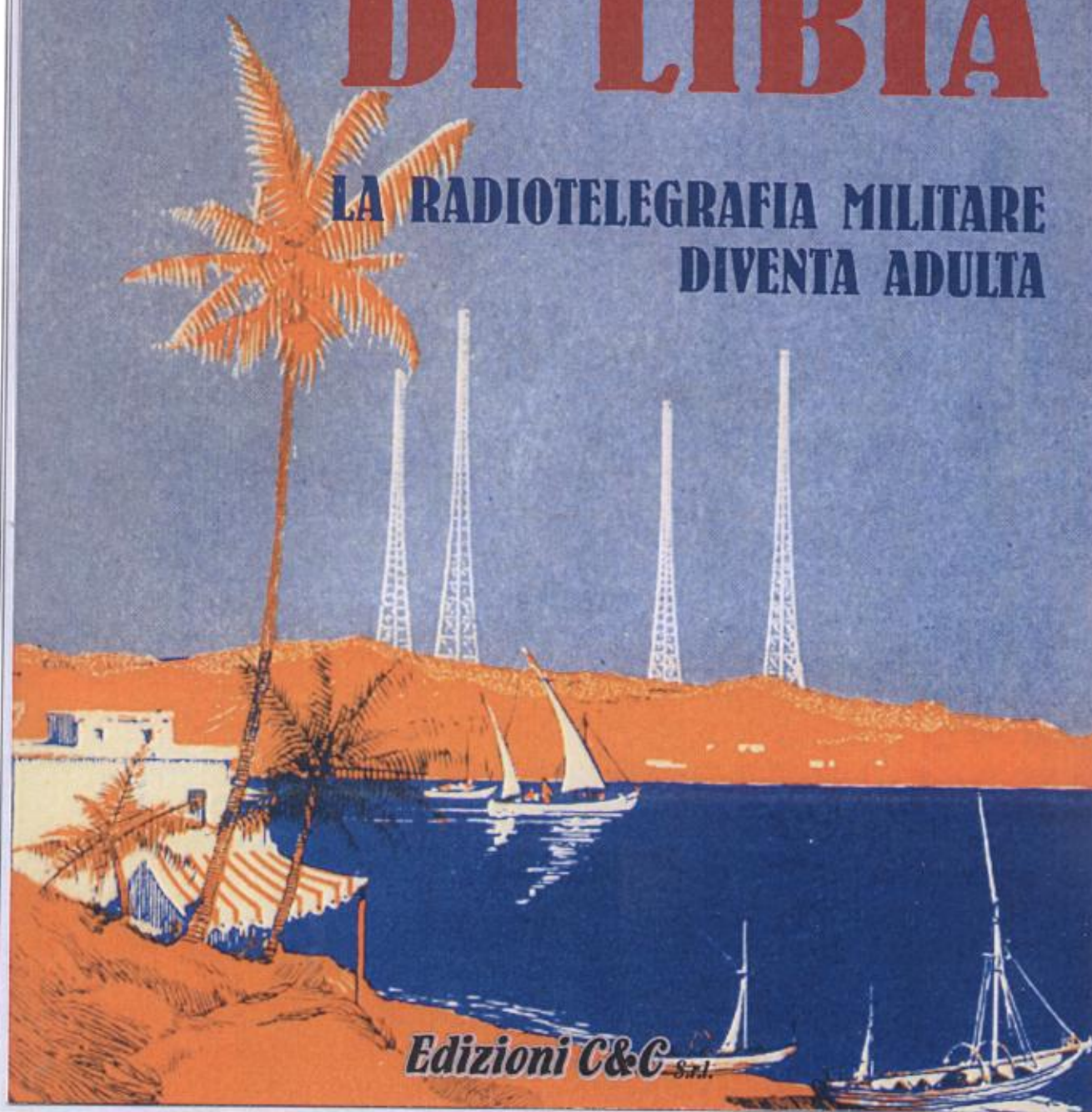
1911: GUERRA ITALO TURCA - LA RADIOTELEGRAFIA

Le brillanti prove di radiotelegrafia compiute nella campagna di Libia, specie nella Tripolitania, dove le stazioni radio furono portate fino agli ultimi presidi del lontano Fezzan, ne fornirono la definitiva consacrazione negli scenari di guerra.

Carlo Bramanti

CAMPAGNA DI LIBIA

**LA RADIOTELEGRAFIA MILITARE
DIVENTA ADULTA**



1912: CONSOLIDAMENTO DELLA CONQUISTA ITALIANA

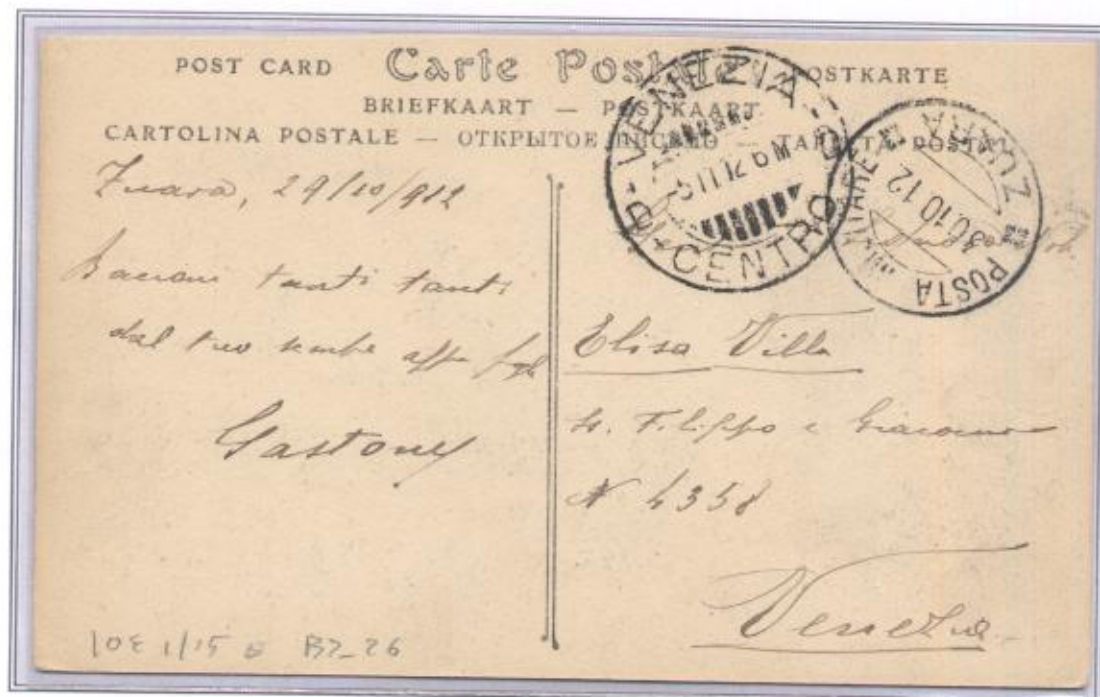


Il Generale **CARLO CANEVA** (1845-1922) nel 1911, dopo aver avuto i comandi di divisione e di corpo d'armata, divenne Capo di Stato Maggiore nella guerra italo-turca e diresse le operazioni contro l'Impero Ottomano e contro la guerriglia senussita guidata da Omar al-Mukhtar fino alla fine della guerra di conquista.

Dal 11 ottobre 1911 fino a fine del 1912 venne nominato Governatore della Tripolitania.

La città di ZUARA, posta nella Libia Nord-occidentale a circa 100 chilometri da Tripoli e vicina al confine con la Tunisia, fu conquistata il 6 agosto del 1912, dopo martellanti bombardamenti dal mare fatti dalle navi della marina militare italiana.

Cartolina Postale
spedita da ZUARA
a Venezia il
30.10.1912 con
timbro tondo
"POSTA MILITA-
RE ZUARA".



1912: LA PACE DI LOSANNA

Nella città svizzera di Losanna si svolsero le trattative di pace per mettere fine alla guerra italo-turca.

I colloqui fra le due delegazioni iniziarono il 12 luglio e, dopo varie sospensioni, si conclusero il 18 ottobre con la firma del trattato di pace fra i delegati del Re Vittorio Emanuele III e del Sultano Maometto V.

Nel corso del 1912 il KAISER GUGLIELMO II (sul trono dal 1888 - 1918) intervenne nell'ambito della Triplice Alleanza sul Governo di Vienna per evitare ulteriori manovre diplomatiche contro l'Italia.

L'intervento del Kaiser servì per ammorbidire la posizione ufficiale dell'Austria che protestava per gli interventi dell'Italia nell'Egeo e in Libia.



All'articolo 2 del trattato di Losanna i due Governi si impegnano a richiamare i loro ufficiali, soldati e funzionari civili rispettivamente:

Il Governo Ottomano dalla Tripolitania e dalla Cirenaica,

Il Governo Italiano dalle isole occupate nel mar Egeo.

Nell'evolversi degli eventi queste clausole non furono mai rispettate e l'occupazione italiana si concluse solo dopo la seconda guerra mondiale.

Cartolina postale dell'epoca che rappresenta i due protagonisti della pace fra Italia e Impero Ottomano: Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, e Maometto V, Sultano dell'Impero ottomano.

1912: PRIMA EMISSIONE DI FRANCOBOLLI

Fra il 1912 e il 1915 venne emessa la prima serie di francobolli soprastampati "Libia" sui valori del Regno. Esistono due tipi di soprastampe con caratteri tipografici leggermente diversi.

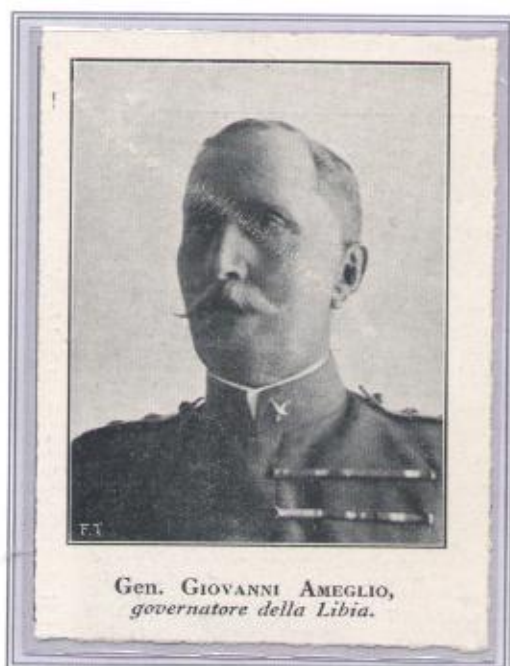


I primi quattro valori della serie di 12 valori, con soprastampa di 1 tipo.



Intero postale per militari di stanza in Tripolitania e Cirenaica spedito da Tripoli a Roma in data 8.2.1912.

Timbro tondo "POSTA MILITARE TRIPOLITANIA".



Gen. GIOVANNI AMEGLIO,
governatore della Libia.

Nel 1913 viene nominato Governatore della Cirenaica e della Tripolitania Italiana il Generale **GIOVANNI BATTISTA AMEGLIO**.

Nonostante la sua ferrea guida e la disponibilità di circa 100.000 soldati italiani, solo la Tripolitania fu effettivamente controllata dal Regio esercito.

Resterà in carica fino al 1918.



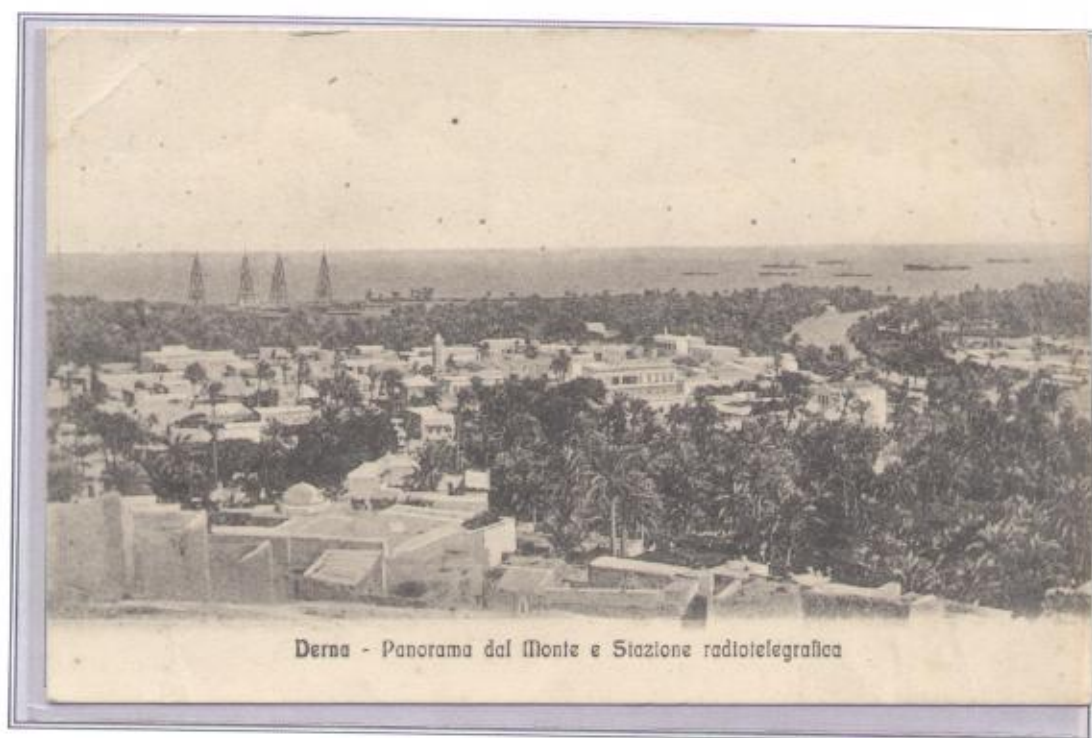
Cartolina spedita da BENGASI a FERMO il 30.1.13 con timbro tondo "BENGASI (PARTENZE)", tariffa assolta con 5 cent. della serie del 1912 soprastampata Libia.
In rosso timbro tondo della "LAVANDERIA MILITARE A VAPORE di BENGASI"



Cartolina spedita da BENGASI a NAPOLI il 9.10.13 con timbro tondo "BENGASI (UFFICIO CORRISPONDENZE)", tariffa assolta con 5 cent. della serie del 1912 soprastampata Libia.

1913: DERNA in CIRENAICA

Nel 1913 viene concluso il collegamento stradale fra Bengasi e Derna e viene installata una stazione radiotelegrafica per i collegamenti con la madre Patria.



Cartolina del 1913 con vista della città di DERNA sulla costa della Cirenaica. Sullo sfondo si vedono i tralicci della stazione radiotelegrafica installata per la gestione delle comunicazioni via radio fra la colonia e l'Italia.

1915 - 1916: Emissione prima serie commemorativa e prima serie per espressi

La serie del Regno Pro Croce Rossa, emessa in due fasi a fine 2015 ed inizio 2016, viene soprastampata "LIBIA" mantenendo uguali i colori ed i soggetti.



Bandiera italiana



Aquila ad ali spiegate con lo stemma dei Savoia sul petto



Nel 1915 viene anche emessa la prima, di una lunga serie, di valori per espresso soprastampando "Libia" i francobolli espresso del Regno emessi nel periodo 1903-1908. L'anno successivo la stessa serie verrà emessa con soprastampa del II Tipo "LIBIA".



Soprastampa del I Tipo



1915: In Italia nascono molte iniziative a favore dei militari impegnati nella conquista della nuova colonia. Per esempio il "COMITATO DELLE DAME BOLOGNESI E ROMAGNOLE" richiede offerte ai Sindaci a nome del Comitato Lavoratore per i doni ai soldati della Libia (lettera del 26.2.1915 da Bologna a Villafranca Padovana).

COMITATO DELLE DAME

BOLOGNESI E ROMAGNOLE

Lavoratore per i doni ai Soldati di Libia

Bologna, 22-2 1915

Ill.mo Signor Sindaco,

Dall'Illmo Signor Prefetto della Provincia di Padova pervenire o perverrà in questi di a codesto rispettabile Municipio un numero unico: *Avanti Italia nuova ed antica*... che il Comitato: «Lavoratore per i doni ai Soldati della Libia» ha pubblicato onde raccogliere denaro per l'opera sua.

I doni - indumenti di lana lavorati - beneficio fisico e conforto morale - sono aspettati in Libia: desideratissimi dai nostri soldati delle zone di Cirenaica dove ancor si combatte e dove meno salubre è il clima. I Generali comandanti quelle zone ne fan già richiesta alle donne d'Italia: e S. E. il prode Generale Tassoni, sottosegretario di stato per la guerra, *conoscitor della Libia*, chiede al Comitato Lavoratore per i doni e gli richiama l'attenzione del Ministro degli Interni: perchè lo raccomandi alle Prefetture del Regno.

Ill.mo Sig. Sindaco: se la S. V. vorrà, acquistando un fascicolo del nostro N. U., facilitare alle Dame del mio Comitato ed a me, il patriottico compito assuntoci; esse ed io Le ne saremo gratissime. Come per esse e per me, io assicuro la S. V. Ill.ma che - *dove un'ora di prova all'Italia* - che speriamo non giunga - *suonasse improvvisa*, noi che maternamente pensiamo ai nostri soldati lontani *avremo il cuore* ai nostri soldati vicini; custodi dell'integrità e della grandezza della patria. Già stiamo allestendo un dono di indumenti di lana lavorate: per i nostri soldati al confine orientale austriaco!!

A norma della S. V. Ill.ma la minima offerta fatta dagli altri Sindaci d'Italia, che già acquistarono il fascicolo fu dalle 10 alle 5 lire, alcuni toccarono le L. 50; e il Municipio di Roma lo prese dando L. 200. Il denaro fu mandato in piccoli vaglia (tranne quello di Roma) alla sede del Comitato in Bologna; dove pur la S. V. potrà farlo pervenire: Broccaindosso N. 3, Bologna.

Nell'anticipare alla S. V. Ill.ma degna rappresentante di cotesta città le più vive grazie - col cuore all'Italia, all'esercito - me Le

professo

Dev.ma

M. S. Indaco
Giulia Montanari
 Presidente del Comitato Lavoratore per i doni ai Soldati della Libia
da Villafranca
Padovana

COMITATO DELLE DAME BOLOGNESI E ROMAGNOLE

LAVORATORE per i DONI ai SOLDATI

della LIBIA

Broccaindosso N. 3 - BOLOGNA



Comitato Lavoratore per i Doni ai Soldati della Libia

BOLOGNA N. 3

5624

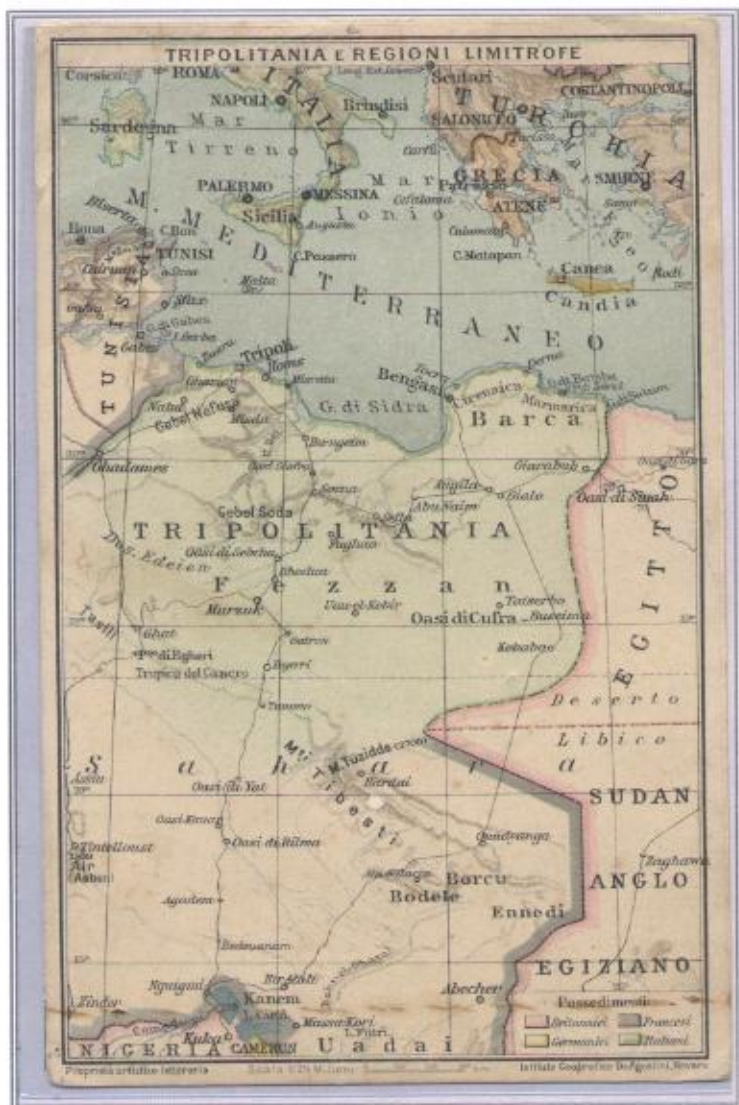
Ill.mo Signor SINDACO

(Prof. Padova)

da Villafranca Padovana



1916 - 1918: Durante la prima guerra mondiale le attività di conquista dei territori della Libia subirono un forte rallentamento sul piano militare, mentre continuò la propaganda per rafforzare l'orgoglio degli italiani verso la conquista della nuova colonia.



1916



Francobollo Italia del
1916 soprastampato
LIBIA

1917



Francobollo Italia del
1917 soprastampato
Libia

1918



Francobollo Italia del
1918 soprastampato
Libia



Francobollo Italia del
1917 soprastampato
Libia

Cartolina postale stampata dall'Istituto Geografico DeAgostini che riproduce la cartina geografica della Tripolitania.

Cartolina di propaganda
TRIPOLI ITALIANA
predisposta per la spedizione
degli auguri di Natale da
parte dei militari italiani
impegnati nella colonia.



1918 - 1920: Terminata la prima guerra mondiale riprendono le azioni militari italiane per rafforzare la presenza sulla costa e per conquistare nuovi territori interni della Libia.

A supporto dei militari italiani vengono impiegati anche diversi battaglioni formati dalle truppe indigene eritree, provenienti dal Corno d'Africa.



Lettera da **ZUARA**, città della **TRIPOLITANIA** posta a circa cento chilometri ad ovest di Tripoli, spedita a Milano il 2.3.18 con bollo tondo "Z U A R A (TRIPOLITANIA)" e bollo "VISTO DEL CENSORE"; tariffa di 20 cent. per lettera primo porto assoluta con coppia 10 cent. della prima serie emessa con soprastampa Libia.



Sul retro della busta bollo tondo del **COMANDO XIII° BATTAGLIONE INDIGENI (ERITREA)**

Lettera da **MARSASUSA**, città della **CIRENAICA** costruita sulla vecchia Apollonia, spedita a Milano il 23.7.20 con bollo tondo "MARSASUSA (CIRENAICA)"; tariffa di 25 cent. per lettera primo porto assoluta con coppia 10 cent. + singolo 5 cent. della prima serie emessa con soprastampa Libia.



1921: Viene emessa la serie **"PITTORICA"** di dodici valori con schema base su modelli iconografici di tipo araldico in cui le immagini sono inserite in cornici con motivi allegorici vari e i valori facciali sono riportati in caratteri latini e in quelli arabi. Il messaggio simbolico vuole esaltare il "mito di Roma", che era uno degli strumenti della propaganda del nascente regime fascista.



Il disegno rappresenta un legionario romano che sorregge un fascio di giavellotti e la vanga, incorniciato da due tronchi di palma. (disegno del prof. Duilio Cambelotti)



Il disegno rappresenta la Dea dell'abbondanza con la corona turrita sul capo, risorgente dal deserto libico alla luce della stella pentagonale d'Italia, incorniciata dal gladio romano e dalla foglia di palma. (disegno del prof. Vittorio Grassi).



Il disegno rappresenta la prora di una nave rostrata romana salpante dalla rada di Tripoli che si scorge in lontananza, incorniciato da una serie di motivi arabi. (disegno del prof. Paolo Paschetto)



Il disegno rappresenta la Vittoria alata che sorge fuori dall'ara rostrata dell'industria e del lavoro, innalzando la corona turrita, con lo sfondo del paesaggio libico, incorniciato da fasci di spighe. (disegno del prof. Giovanni Costantini).

1921: TRIPOLITANIA in luglio viene nominato **Governatore Giuseppe Volpi**, uomo d'affari, che rimarrà in carica fino al luglio del 1925. Volpi aveva partecipato alla delegazione italiana per la pace con la Turchia. Sotto il suo governo venne realizzata la strada litoranea fra Tripoli e Bengasi, alcune linee ferroviarie e molte opere pubbliche.



Il comm. Gius. Volpi di Venezia, che con gli on. Fusinato e Bertolini si dice fiduciario del governo italiano nelle conversazioni italo-turche per la pace.

Foto del Governatore Volpi tratta dal giornale dell'epoca "L'illustrazione Italiana".

Nel 1921 vengono emessi due valori per il servizio Espressi con soggetto centrale l'Italia Turrita; identici valori furono emessi anche per le colonie di Eritrea e Somalia.



Nel 1922 vengono emessi due valori per il servizio Espressi, con soggetto identici all'emissione del 1915, con soprastampa di valori diversi.



Nel 1922 vengono emessi tre nuovi valori, con soggetti del Regno d'Italia, soprastampati "Libia" e, per due, con nuovi valori facciali.

1923: Sul numero di aprile della rivista "Le Vie d'Italia" pubblicata dal Touring viene annunciata la stampa della prima "Guida della Libia" composta da due volumi di circa 240 pagine ciascuno, riccamente illustrati, con piantine e carte geografiche dimostrative fornite dal Ministero delle Colonie. Il primo illustra la Tripolitania, il secondo la Cirenaica. Nella parte finale dell'articolo viene riassunto lo scopo fondamentale della Guida: *"far conoscere la Libia a molti italiani di ogni classe e di ogni mentalità perché possano studiarla positivamente, all'infuori delle false promesse e delle ingiuste denigrazioni"*.

LA GUIDA DELLA LIBIA DEL T. C. I.

425



A SINISTRA: MERCURIO DI POLICLETO (?). - AL CENTRO: CUPIDO. - A DESTRA: GIOVE REGIO.

È con un senso di soddisfazione in cui si mischia un po' di orgoglio che mi accingo qui a presentare ai Soci del Touring un nuovo lavoro del Sodalizio — la *Guida della Libia* — che vedrà la luce fra un paio di mesi e per la quale si aprono ora le prenotazioni.

La soddisfazione è per le qualità dell'opera, squisite, come qui sotto si vedrà. L'orgoglio è perchè il Consiglio del Touring l'ha decretata a suo tempo, ben sapendo di far cosa buona per la propaganda turistica ma affrontando certo uno sbilancio economico non trascurabile.

Scioglio subito le interrogazioni e i dubbi che possono venire da questa affermazione. Non esiste alcuna Guida della nostra Colonia nè è da credere che possano ora farsene di serie. Gli editori, com'è naturale, creano le opere che possono essere per loro redditizie. Per propria natura le Guide generali di regola non lo sono. Questa meno di ogni altra, perchè di regione ancor poco visitata. E per fare cosa degna del Touring occorreva, in questi anni proibitivi di ogni stampa, parecchio denaro.

D'altra parte è concepibile che manchi una Guida ben fatta e pratica di un paese che è nostro ed è a un giorno di navigazione dalla nostra Sicilia? È concepibile che non sia nota in modo semplice, pratico, sicuro, or-

ganico una Colonia che spera un avvenire di prosperità e già ebbe una storia di tante pene?

Solo il Touring poteva pensare a questa opera patriottica. E vi ha pensato.

Vi ha pensato e vi si è deciso malgrado quello che gli costerà l'impulso generoso. E nel suo programma: e poichè le forze gli permettono di assolverlo, il Consiglio vi si è deciso, certo di avere il consentimento di tutti i Soci. Tutt'al più ricorda a questi — ai più intellettuali di questi — anche se oggi non pensano di andare in Libia, che possono alleviare al Sodalizio lo sbilancio di alcune decine di migliaia di lire prenotandosi numerosi.

**

La *Guida della Libia* fu commessa ad un competente e valoroso autore, il dottor Amilcare Fantoli, direttore degli Osservatori Meteorologici di laggiù, conoscitore sicuro della Colonia da prima dei rivolgimenti che ce la ritolsero in tanta parte, poi di nuovo subito in luogo a rivederne ogni particolare.

Il dottor Fantoli, oltre alla esperienza propria dei molti viaggi compiuti nelle due regioni libiche, si è valso di tutte le pubblicazioni di qualche importanza che ne trattano, dai Della Cella, Schmidt, Barth, al Rhöls; dalle Relazioni ministeriali del 1912-1913, ai

1923: Nel mese di ottobre sono emesse le prime serie commemorative con soprastampa "TRIPOLITANIA".

La serie è identica, sia come colori che come valori, a quella emessa per il Regno, nel giugno dello stesso anno, per celebrare il 3° centenario della Congregazione di Propaganda Fide.



Santa Teresa d'Avila



San Domenico

La scena ritrae Gesù che invia i SS. Apostoli nel mondo ad annunciare il Vangelo.

L'effigie nel medaglione in alto a sinistra ritrae Papa Gregorio XV, mentre in quello di destra sono raffigurati vari santi.



San Francesco



San Francesco Saverio

Sempre nel mese di ottobre viene emessa la serie per celebrare l'Anniversario della Marcia su Roma. Anche in questo caso, sia i colori che i valori, sono identici alla serie emessa per il Regno con soggetti propagandistici del nuovo regime fascista.



Il soggetto dei primi tre valori riproduce una composizione di fasci.



Il soggetto rappresenta l'aquila con fascio e corona di quercia e alloro.



Fasci con allegoria del progresso.

1923 - 1924: Corrispondenze da TRIPOLI



Cartolina Postale da 10 cent. Libia, con aggiunta francobollo di 20 cent. soprastampato per assolvere la tariffa di 30 cent., e bollo tondo "TRIPOLI MOLO" spedita a Roma il 10.11.1923

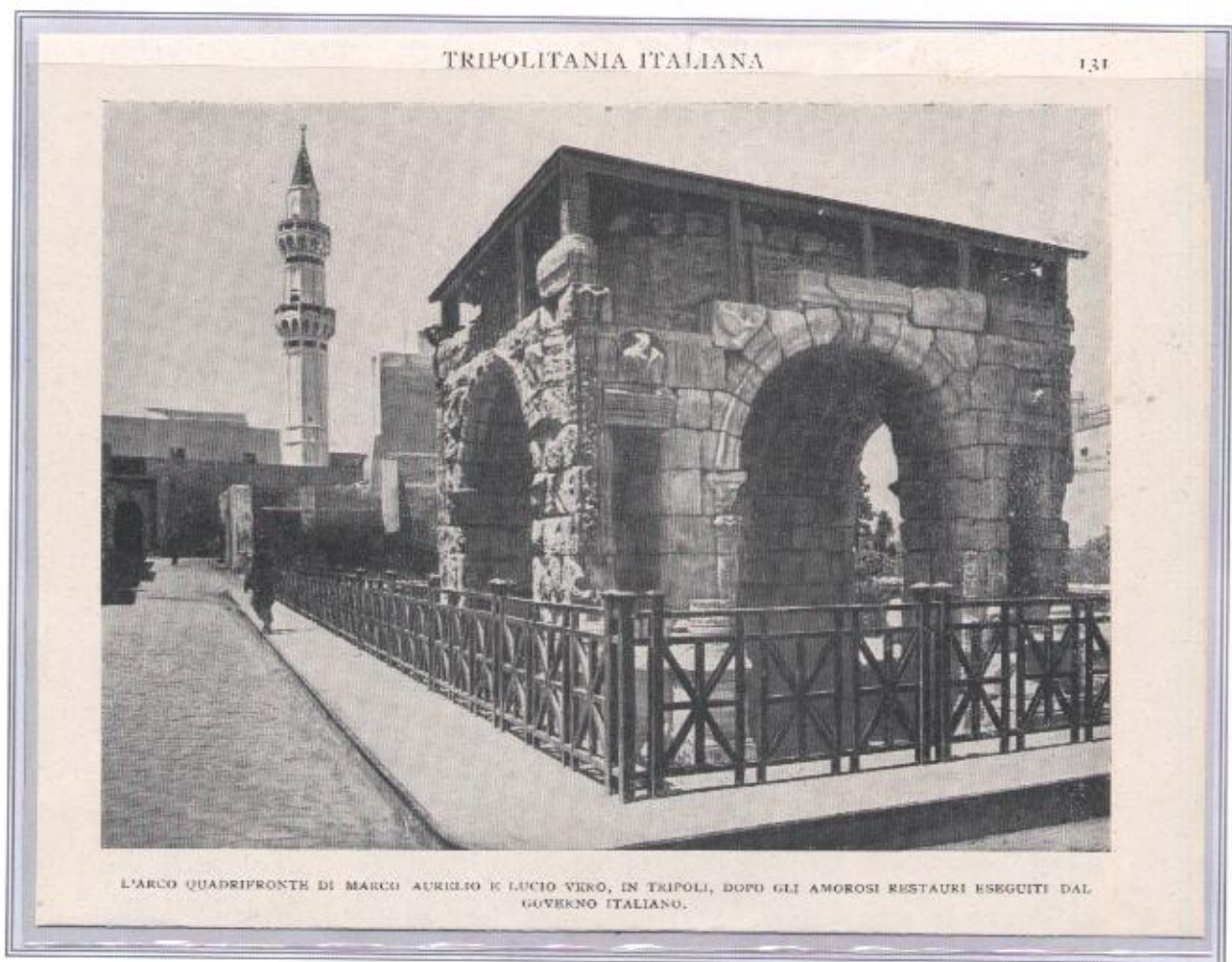


Cartolina con bollo tondo "TRIPOLI CORRISPONDENZE" spedita a Montebelluna (Treviso) il 27.9.1924 tassata in quanto priva di francobollo per la tariffa di 15 cent. (cartolina fino a cinque parole)

1924: Viene emessa una nuova serie artistica denominata **"SIBILLA LIBICA"** formata da quattro valori che riproducono l'affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina in Vaticano. Nei pilastri laterali, fra i basamenti e i capitelli, sono inserite delle coppie di puttini.



Il Governatore Volpi, oltre al consolidamento militare della presenza italiana in Tripolitania, iniziò anche un'opera di recupero e restauro di molti monumenti di Tripoli, per dimostrare alle potenze europee che l'espansione coloniale italiana aveva interesse di valorizzare le terre conquistate e di far rifiorire le città libiche.



Fotografia dell'Arco di Marco Aurelio di Tripoli dopo i restauri eseguiti dal Governo italiano, tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" n. 2 del 1927.

1925: TRIPOLITANIA - In luglio viene nominato **GOVERNATORE EMILIO DE BONO** uno dei primi fedelissimi di Mussolini e organizzatore principale della Marcia su Roma. Sotto la sua guida fu conquistata tutta la regione della Sirtica occidentale. Rimarrà in carica fino al gennaio del 1929 e gli venne assegnata la croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.



Foto d'epoca del Governatore
EMILIO DE BONO

Serie celebrativa del
Giubileo del Re emessa
con soprastampa
"CIRENAICA".

(dentellatura 11)



(Dentellatura 11)



(Dentellatura 13^{1/2})



(Dentellatura 13^{1/2})

ANNO SANTO: in giugno viene emessa la serie per la commemorazione dell'Anno Santo. I francobolli sono identici alla serie del regno emessa nell'anno precedente con soprastampa "TRIPOLITANIA".



Basilica S. Maria Maggiore



Basilica S. Giovanni in Laterano



Basilica S. Paolo



Basilica S. Pietro



Apertura Porta Santa



Chiusura Porta Santa

1926: TRIPOLITANIA - SAN FRANCESCO: in aprile viene emessa la serie commemorativa per il 7° centenario della morte di S. Francesco, che ripropone gli stessi soggetti della serie emessa per il Regno con soprastampa "TRIPOLITANIA", ma è composta da solo cinque valori, rispetto ai sei della serie del regno.



Il Santo in Terra Santa



Convento S. Damiano ad Assisi



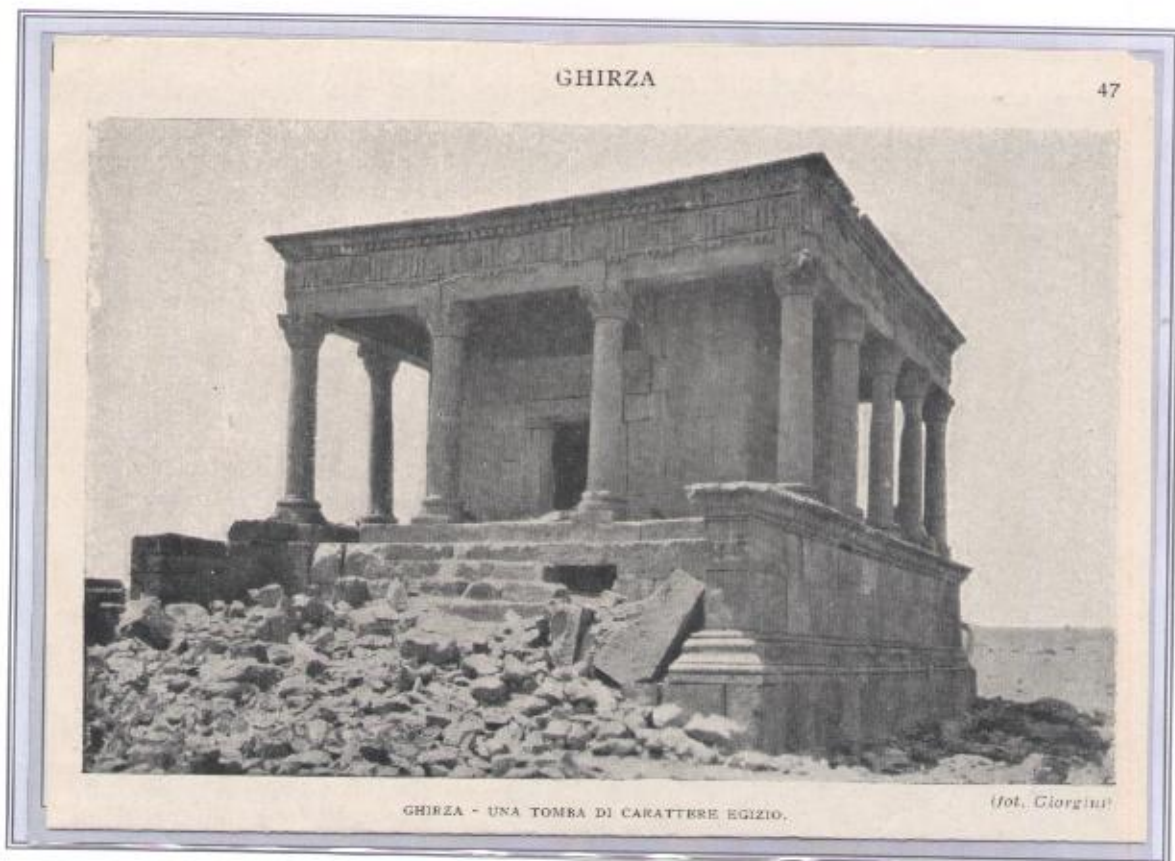
Basilica di Assisi



Morte del Santo



Il Santo e la Porziuncola
(colore cambiato rispetto
alla serie del regno)



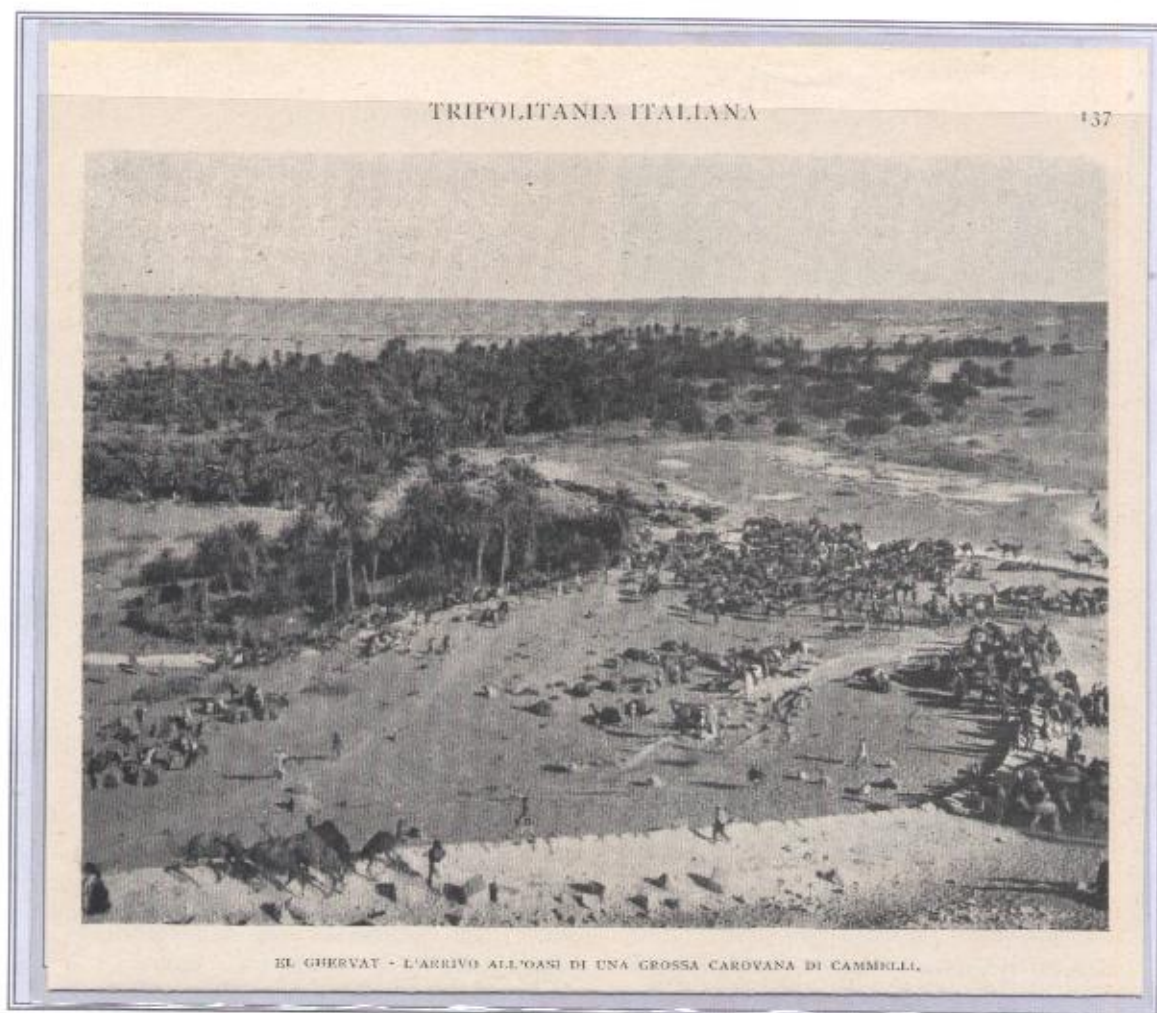
GHIRZA è un insediamento storico sviluppatosi intorno ad una stazione militare. E' ricca di monumenti storici: uno dei più ben conservati è una tomba di carattere egizio formato da un corpo centrale quadrato contornato da colonne.
(Foto ricavata da un articolo della rivista "Le Vie d'Italia" n. 1 - 1927)

1926: TRIPOLITANIA - viene emessa, in tutte le colonie, una serie per celebrare l'**Istituto Coloniale Italiano**, fondato nel 1906, con il compito iniziale di diffondere la cultura coloniale. Con il consolidamento del regime fascista venne poi denominato Istituto Coloniale Fascista.



E' la prima serie non soprastampata e che riporta la dizione "POSTE TRIPOLITANIA"

Il soggetto, identico per tutti i valori, riproduce una divinità che sorge dal mare con i simboli della forza (la spada) e del lavoro (la vanga).



Tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" dell'epoca una fotografia dell'oasi di "EL GHERVAT", una delle maggiori oasi interne della Tripolitania, con l'arrivo di una carovana di cammelli.

1927: TRIPOLITANIA

MILIZIA I: in aprile viene emessa la serie "Pro Opera Previdenza Milizia", denominata Milizia prima emissione, che ripresenta gli stessi soggetti della serie del Regno emessa l'anno precedente, con solo l'inversione dei colori fra gli ultimi due valori, e la soprastampa "TRIPOLITANIA".



Castel S. Angelo



Acquedotto Claudio

La serie presenta alcuni monumenti di Roma con l'obiettivo di rafforzare l'idea del mito dell'Impero Romano.



Campidoglio



Piazza e Porta del Popolo

VOLTA: in ottobre viene emessa la serie commemorativa del Centenario della morte di Alessandro Volta composta da tre valori, rispetto ai quattro valori della serie del Regno, con stessa vignetta, colori variati e soprastampa "Tripolitania".



In Italia si cerca di incentivare i cittadini a visitare le colonie dell'Africa mediterranea.
Lettera del regno d'Italia del 8.10.1927 con timbro a targhetta che recita
"ITALIANI VISITATE LA TRIPOLITANIA"

1927: 1° FIERA DI TRIPOLI - La Fiera Internazionale di Tripoli fu creata dal Governo italiano e ben presto divenne una delle più rinomate fiere dell'epoca coloniale e fu anche un emblema della Libia italiana fascista.



Porto di Tripoli



Panorama di Tripoli

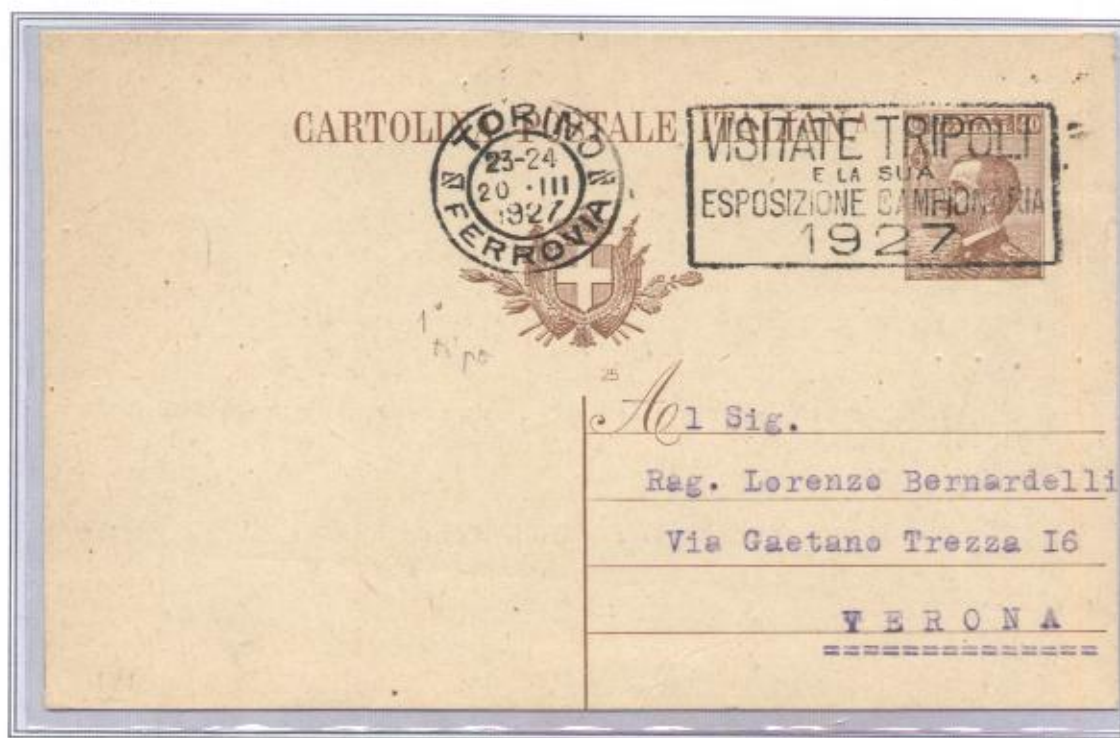


Arco di Marco Aurelio a Tripoli



Oltre ai sei valori di posta ordinaria furono emessi anche due valori per Espressi.

Carovana di cammelli e sullo sfondo una palma e una veduta di Tripoli



La prima Fiera di Tripoli venne molto pubblicizzata in tutta la nazione.
Lettera del regno d'Italia del 20.3.1927 con timbro a targhetta che recita
"VISITATE TRIPOLI E LA SUA ESPOSIZIONE CAMPIONARIA 1927"

1928: TRIPOLITANIA - PRO SOCIETA' AFRICANA La Società Africana d'Italia fu fondata nel 1882 su pressione di diversi personaggi della società civile e religiosa del neonato Regno d'Italia. Gli interessi maggiori della Società Africana si concentrarono nelle colonie del Corno d'Africa, ma comunque anche nei territori della Libia venne sfruttata la propaganda per la colonizzazione ad opera del fascismo.



Cartolina da TRIPOLI a Como del 27.3.28 con timbro tondo "FIERA CAMPIONARIA TRIPOLI" e tariffa 10 cent. per cartolina illustrata solo firma assoluta con singolo 10 cent. Serie "Pittorica Libia".

1928 - 1929: POSTA AEREA LIBIA - Vengono emessi due valori di Posta Aerea, identici a quelli emessi per il Regno d'Italia nel 1928, con soprastampa "Libia".



1928: 2ª FIERA DI TRIPOLI - Sempre nel mese di febbraio viene fatta la nuova edizione della Fiera. Dopo il successo della prima edizione il regime aumenta la pubblicità e la propaganda per questo evento.



Minareto a Tripoli



Palma da datteri



Cammellieri



Il castello di Tripoli



La moschea di Gurgi



Pozzo arabo

L'INAUGURAZIONE DELLA SECONDA FIERA DI TRIPOLI



La duchessa Anna delle Puglie, accompagnata dal governatore De Bono e dai rappresentanti del Governo Nazionale, inizia la visita ai padiglioni della II Fiera di Tripoli il 20 febbraio 1929.

(foto d'epoca pubblicata sul giornale L'Illustrazione Italiana).

1928: Dopo le operazioni militari di inizio anno, con lo scopo di valutare la possibilità di collegare via terra le due colonie italiane, viene percorso il tratto da Tripoli a Bengasi con tre vetture FIAT 503 con partenza da Tripoli il 6 maggio e arrivo a Bengasi, dopo sei tappe, il giorno 11 maggio per un totale di 1.107 chilometri.

L'ITINERARIO TRIPOLI - BENGASI

TRIPOLI, marzo

Poco dopo le operazioni del gennaio 1928, con tre vetturine Fiat 503 è stato percorso l'intero tratto Tripoli-Bengasi con lo scopo di riconoscere le condizioni di viabilità e stabilire l'itinerario che necessita seguire per collegare via terra le due colonie italiane del Mediterraneo.

Il viaggio è stato compiuto in sei giorni e si è svolto nelle seguenti tappe:

6 Maggio	1 ^a tappa	— Tripoli-Misurata Marina	Km. 230
7 »	2 ^a »	— Misurata Marina-Sirte	» 223
8 »	3 ^a »	— Sirte-En Nufiliyah	» 156
9 »	4 ^a »	— En Nufiliyah-El Agheila	» 163
10 »	5 ^a »	— El Agheila-Agedabia	» 162
11 »	6 ^a »	— Agedabia-Bengasi	» 173

Totale percorso Km. 1107

1^a Tappa: Tripoli-Misurata Marina. — Questo primo tratto è come ben s'immagina il migliore di tutto il percorso. Mercè i recenti adattamenti eseguiti a cura del Governo della Tripolitania le due località sono collegate da una comoda strada (da Tripoli a Zliten è a fondo artificiale) che offre una percorribilità ottima e consente una velocità media di marcia di 45 Km. l'ora.

Il tratto Tripoli-Misurata Marina può essere così percorso con tutta comodità in sole 5 ore di marcia toccando le seguenti principali località intermedie: Homs a 122 Km. da Tripoli; Zliten a 42 Km. da Homs e a 56 da Misurata città e quest'ultima a 10 Km. da Misurata Marina.

facilità conservare una celere andatura di marcia; mentre non si può dire altrettanto per la strada litoranea: quest'ultima in effetto non esiste potendosi più propriamente chiamare via carovaniera che le numerose tracce di autocarri hanno trasformata più che altro in una pista camionabile.

Le frequenti sébchet — sui margini delle quali la pista si svolge — non sempre consentono il passaggio agli automezzi in quanto che questo è effettuabile solo nelle stagioni calde ed asciutte. Lavori di poca entità sono del resto sufficienti a trasformarla in una strada ottimamente percorribile.

Il tratto comune Buerat el Hsun-Sirte (Km. 91) è pure percorribile a mezzo di una buona strada — sempre a fondo naturale — che non richiede ulteriori lavori di adattamento.

Da Misurata Marina a Sirte (223 Km.) sono necessarie circa 7 ore di marcia.

3^a Tappa: Sirte-En Nufiliyah. — Una carreggiata non sempre mediocre, ma più spesso disagiata e faticosa, unisce Sirte alla località di En Nufiliyah. Questa tappa, che pure è la più breve di tutte le altre, non può essere eseguita in meno di 9 o 10 ore di marcia. Il terreno è per la più parte sabbioso con abbondante vegetazione cespugliosa che ostacola non poco il cammino agli automezzi. La sua configurazione è perciò quella delle steppe predesertiche la cui sterilità è resa qui più inasprita dalla vicinanza delle sébchet che

Pubblicità della FIAT 503 e di altri modelli su una rivista dell'epoca.

519
Vettura di gran lusso

507 512
Vettura di grande
e media potenza 5-7 posti

509 503
Vettura utilitaria 4-5 posti

FIAT

1928: La rivista "L'Oltremare" riporta la cronaca dettagliata dell'impresa e una cartina geografica che illustra il percorso seguito da Misurata a Bengasi.

L'articolo conclude affermando che "se saranno eseguiti alcuni lavori per sistemare un tratto di circa 120 chilometri, da Nufiliah a poco dopo el-Agheila, l'intero itinerario potrà essere reso accessibile comodamente alle comunicazioni automobilistiche per assicurare il collegamento fra le capitali delle due Colonie italiane del Mediterraneo".

L'OLTREMARE

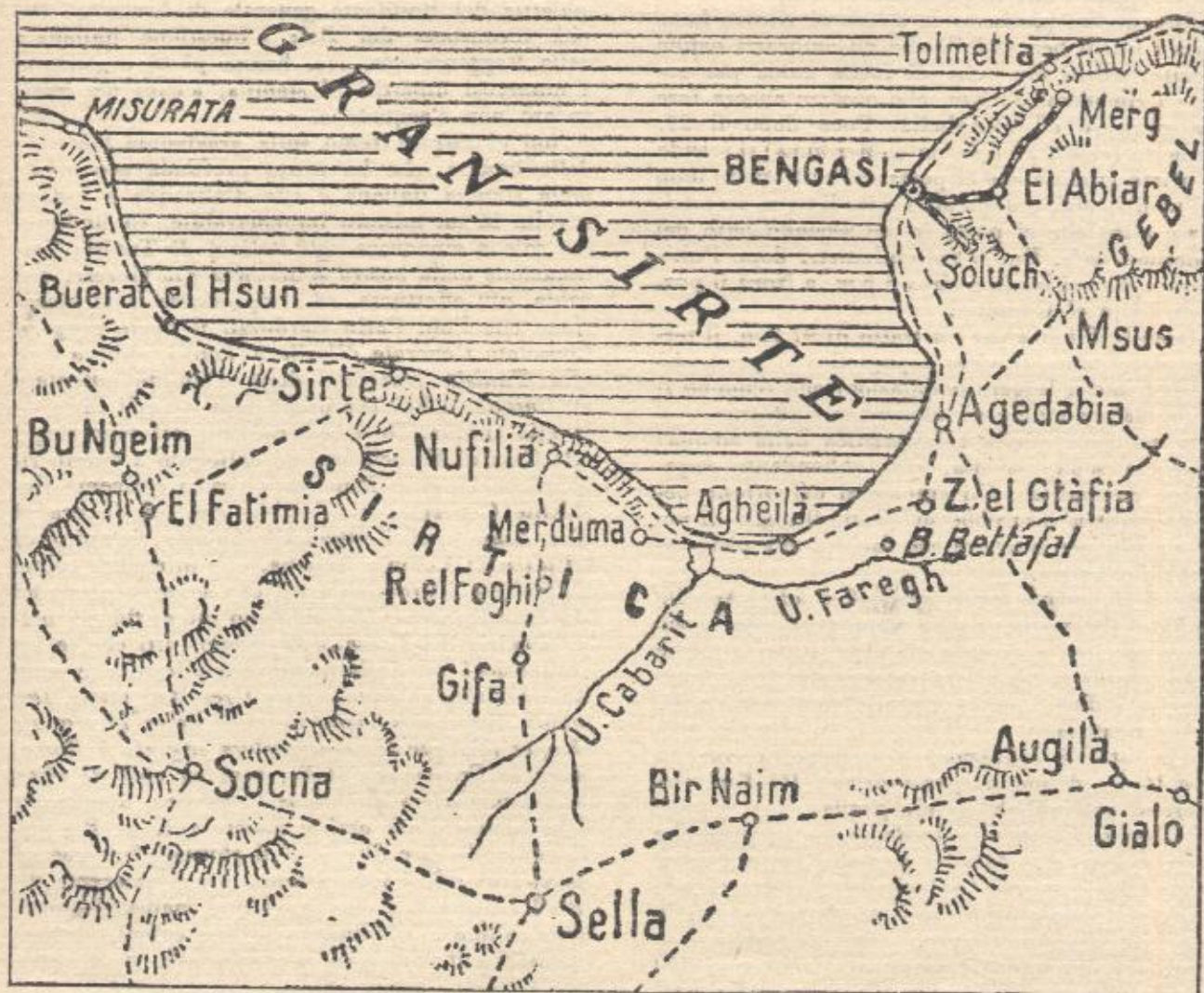
235

Totale del percorso: 156 Km.

4^a Tappa: *En Nufiliah-el Agheila*. — Fra le località en-Nufiliah ed el-Agheila si sviluppa una via carovaniera le cui tracce però sono visibili all'infuori di brevissimi e saltuari tratti lungo i quali si trovano a mala pena deboli piste umane. Per poter percorrere detta linea necessita perciò l'ausilio di una buona guida.

La carovaniera è quella stessa segnata sulla carta dimostrativa 1:400.000 e poichè per la prima volta veniva percorsa da automezzi e dato che questi in numero limitato (4 in tutto) non hanno lasciato tracce visibili sul terreno — quasi sempre sassoso e duro — si è convenuto segnare la via

tenza. Da questo punto la direzione di marcia è pressochè costante e si aggira ai 120° circa per un lungo tratto e più precisamente fino ai pozzi di el-Merdùma. Sono così 22 picchetti che alla distanza media di tre Km. l'uno dall'altro sono rimasti ad indicare i 70 Km. di via percorsa fra en-Nufiliah e Merdùma. All'altezza del 28° Km. (cioè fra l'8. ed il 9. picchetto), la via taglia l'uadi Ben Gannad poco riconoscibile al pari degli altri uadi che la carta successivamente riporta ma che in effetto non sono stati riscontrati sul terreno. All'altezza del 39° Km. cioè in prossimità del 12° picchetto, la via passa circa 1 Km., a sud di una gara bene identificabile per il circostante terreno pia-



1928: TRIPOLITANIA - L'aumento della presenza di italiani nella regione, sia per affari sia per turismo, porta alla costruzione delle prime strutture ricettive alberghiere. Come riportato nel numero di ottobre del 1928 della rivista "L'Oltremare" il Generale Graziani inaugura l'Albergo del Gebel nella città di GARIAN, posta a circa 80 km. a nord di Tripoli.



L'Albergo del Gebel a Garian in una cartolina d'epoca.

NOTIZIARIO D'OLTREMARE

Il Duca delle Puglie, tenente-colonnello di artiglieria, il gen. De Bono Governatore della Tripolitania, il gen. Cicconetti comandante delle truppe, il gen. Graziani comandante del settore Sud, il col. Mariotti ed il col. Gallina comandanti di colonne — tutti insigni capi e condottieri del ciclo delle operazioni di gennaio in Tripolitania — sono stati rispettivamente promossi, nell'Ordine Militare di Savoia, Ufficiale, Grande Ufficiale, Commendatore, Cavaliere, Ufficiale, Cavaliere.

L'Oltremare porge a tutti le proprie vive felicitazioni più cordiali e deferenti, e ricorda — proprio in questa circostanza — che la via della riconquista tripolitana è ancora in gran parte da percorrere.

Andiamo avanti!

A Garian, alla presenza del Generale Graziani, è stato inaugurato l'Albergo del Gebel la cui necessità era veramente sentita da tutti coloro che per motivi vari sono costretti a recarsi in quella regione. Sarà quanto prima inaugurata pure la centrale elettrica per la fornitura della luce a quel centro.

A Zuara è stata inaugurata la nuova Chiesa cattolica. Intanto degli importanti progetti sono stati presentati per un ammontare complessivo di oltre sette milioni di lire. Fra questi di particolare importanza sono il progetto per la costruzione in Tripoli del nuovo ospedale Vittorio Emanuele III per il quale si prevede una spesa di L. 4.150.000 e la costruzione di un quinto tratto del molo sottofutto nel porto di Tripoli con un preventivo di spesa di L. 900.000.

Importanti lavori stradali sono stati eseguiti negli ultimi due mesi come ad esempio la costruzione di vari tronchi della strada Zavia Zuara, ed altri sono in corso di esecuzione.

A cura e per conto della Società Elettrica Coloniale Italiana sono attivamente condotti i lavori per lo stendimento della linea ad alto potenziale che congiungerà Tripoli con Zavia, percorrendo la strada costiera. Particolare aiuto ne ritrarranno gli impianti idrici che si annunziano sempre più numerosi, dacché si è potuto assodare l'esistenza, nella zona, di ricche falde idriche sotterranee.

A Tripoli è stata ultimata la costruzione della nuova Cattedrale e si sta provvedendo ora alla costruzione del campanile.

1929: TRIPOLITANIA - Il regime fascista, per mezzo dell'Istituto Coloniale Fascista, organizza gite studentesche nella nuova colonia. La rivista "L'Oltremare" pubblica le condizioni di partecipazione per una crociera per le vacanze di Pasqua, con partenza da Napoli e Siracusa e pagamento rateale.

Condizioni per la partecipazione alla grande CROCIERA STUDENTESCA IN TRIPOLITANIA indetta dall'Istituto Coloniale Fascista, con l'assistenza tecnica dell'Agenzia Chiari-Sommariva, per le vacanze di Pasqua 1929.

ISCRIZIONI. — Le iscrizioni sono aperte a tutti gli studenti dei RR. Licei, Ginas, Istituti Tecnici, RR. Università ed Istituti equipollenti o assimilati, Collegi, nonché a tutti gli alunni delle Scuole commerciali e professionali del Regno.

Le iscrizioni sono aperte pure:

a) agli alunni della R. Accademia di Belle Arti e degli annessi Licei Artistici e della Scuola di disegno per operai di Reggio Emilia;

b) agli alunni dei corsi superiori dei RR. Conservatori di Musica e della R. Scuola di Recitazione di Roma;

c) agli alunni di tutti i RR. Istituti d'arte.

APERTURA E CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI. — Le iscrizioni sono aperte col 29 ottobre 1928 e si chiuderanno col 28 febbraio 1929.

DOVE SI RICEVONO LE ISCRIZIONI. — Direttamente alla sede dell'Istituto Coloniale Fascista, Via Giustiniani, 5, Roma (119), oppure presso le Direzioni dei diversi Istituti sopracennati, le quali dovranno al giorno 29 di ogni mese, a far tempo dal 29 ottobre 1928 e fino al 28 febbraio 1929, trasmetterle, con l'elenco nominativo e con l'indicazione dell'indirizzo di ciascun iscritto, all'Istituto Coloniale Fascista.

Nelle domande di iscrizione dovrà essere indicato il porto d'imbarco preferito, se Napoli o se Siracusa e la classe prescelta. Ogni domanda d'iscrizione per essere valida dovrà essere accompagnata dall'ammontare della prima rata mensile come appresso. Sulla domanda dovrà figurare l'autorizzazione del Capo famiglia alla quale appartiene lo studente, nonché il visto e bollo d'ufficio dell'Istituto al quale lo studente è iscritto.

COSTO DEL VIAGGIO (75 posti in prima classe — 120 di seconda — 30 di terza distinta — 270 di terza comune):

	Da Napoli	Da Siracusa
Prima classe	950	900
Seconda classe	800	750
Terza classe distinta	700	650
» » comune	550	500

Nelle suddette somme sono comprese tutte le spese, sia di viaggio d'andata e di ritorno per mare che per vitto, soggiorno, escursioni, ecc.

basterà a giustificare il pagamento. Gli eventuali reclami vuta. Per i sottoscrittori fuori Roma la ricevuta del vaglia dovranno essere sempre diretti all'Istituto Coloniale Fascista. Allo scadere del 28 febbraio 1929 dovrà essere versata l'ultima rata. Chi si iscrivesse tra il 29 gennaio 1929 e il 28 febbraio 1929 è tenuto a versare per intero la somma prevista nel prospetto indicato.

Le Direzioni degli Istituti come delle Scuole professionali potranno fissare — con riserva di comunicare prima del 28 febbraio 1929 il nome dell'iscritto — determinati posti in relazione al numero dei viaggi che credessero di istituire, anche come viaggi-premio per gli studenti più meritevoli.

NOTA IMPORTANTE. — L'Istituto Coloniale Fascista rimborserà la quota versata solo nel deprecato caso di morte dell'iscritto, trattenendo il 5 per cento sul versato per le spese incontrate per l'organizzazione. La sottoscrizione, però, potrà essere trasferita al nome di altra persona che dichiari di assumersi la continuazione dell'impegno; e in tal caso non sarà fatto luogo alla trattenuta del 5 per cento. Nel caso in cui l'iscritto per una ragione qualsiasi rinunci al viaggio, potrà farsi sostituire con altro che si assuma di continuare l'impegno, senza onere di trattenuta alcuna, purché la dichiarazione di rinuncia avvenga prima del 28 febbraio 1929.

Se avverrà dopo il 28 febbraio 1929, senza indicazione di sostituzione, l'iscritto sarà tenuto a rilasciare all'Istituto Coloniale Fascista la metà della somma per cui erasi impegnato.

Chi si iscriverà dopo l'apertura delle iscrizioni (e cioè dopo il 29 ottobre 1928) dovrà pagare senz'altro tutte le quote mensili che frattanto si sono andate maturando.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza di qualsiasi rata, senza che il regolare pagamento sia avvenuto, l'iscrizione non sarà più ritenuta valida e i versamenti fatti verranno acquisiti dall'Istituto Coloniale Fascista.

Nel non creduto caso in cui la Crociera non potesse avvenire, l'Istituto Coloniale Fascista rimborserà naturalmente agli iscritti le somme versate.

I non soci dell'Istituto Coloniale Fascista dovranno versare il supplemento di L. 10 che in nessun caso verrà rimborsato. Per coloro, però, che all'atto della iscrizione alla

PROGRAMMA DELLA GITA

- GIORNO 1 - NAPOLI** — Ritrovo dei partecipanti del Gruppo A, nelle prime ore del pomeriggio in località che verrà destinata. Partenza del piroscafo speciale in serata.
- GIORNO 2 - SIRACUSA** — Arrivo nel pomeriggio. Sosta libera. Imbarco dei partecipanti del Gruppo B. Partenza in serata.
- GIORNO 3 - MALTA** — Arrivo verso le ore 7. Sbarco. Visita collettiva alla Valletta. Imbarco in tempo per la colazione. Partenza verso le ore 13.
- GIORNO 4 - TRIPOLI** — Arrivo verso le ore 7. Mattinata libera. Colazione ore 14. Visita della città: Monumento ai Caduti, Castello, Such el Turch, Moschea di Gurgi, Manifattura Tabacchi, quartiere arabo ed ebreo. Ore 17 visita di omaggio a S. E. il Governatore.
- GIORNO 5 - TRIPOLI** — Mattinata libera. Colazione a bordo. Ore 14 escursione in auto nell'oasi di Tripoli ed a Tagiura (visita di Such el Giuma o mercato del venerdì), Moschea di Tagiura, Salina della Mellaha, Campo di aviazione, Istituto Sperimentale Agrario di Sidi Mesri.
- GIORNO 6 - TRIPOLI** — Escursione in ferrovia a Sabratha Vulpia. Visita delle rovine del grande Anfiteatro Romano. Durante il viaggio si visiteranno le meravigliose oasi di Zanzur, El Maja, Zavia e Sorman. La colazione verrà consumata al sacco. Durante il ritorno si visiterà una importante concessione agricola. Ritorno a Tripoli per il pranzo e alloggio a bordo.
- GIORNO 7 - TRIPOLI** — Soggiorno a Tripoli. Giornata libera per eventuali visite (verranno organizzate escursioni facoltative al Garian ed a Leptis Magna). Pranzo ed alloggio a bordo (i partecipanti alle escursioni facoltative verranno forniti di cestino per la colazione).
- GIORNO 8 - TRIPOLI** — Ore 9 visita collettiva alla Fiera Campionaria. Colazione. Pomeriggio libero. Ore 17 omaggio ai Caduti. Partenza da Tripoli nella serata.
- GIORNO 9 - SIRACUSA** — Arrivo nel tardo pomeriggio. Sosta libera. Sbarco dei partecipanti del Gruppo B. Partenza in serata.
- GIORNO 10 - NAPOLI** — Arrivo nel pomeriggio. Sbarco dei partecipanti del Gruppo A. Scioglimento della comitiva.

1929: TRIPOLITANIA - In gennaio il Generale **PIETRO BADOGLIO** viene nominato Governatore e rimarrà in carica fino al 1933. Durante il suo mandato completa la conquista dei territori interni della Tripolitania sconfiggendo definitivamente le principali tribù che ancora si opponevano all'esercito italiano.

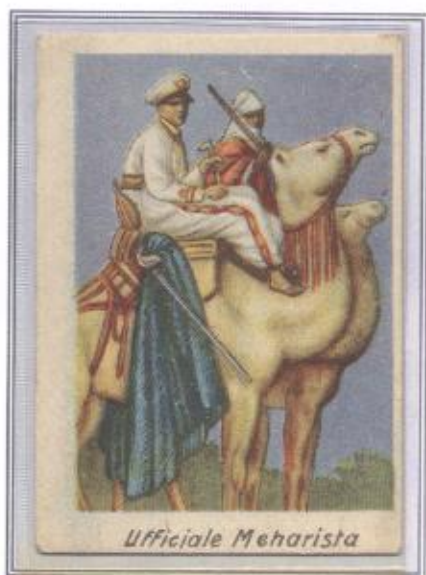


Il Generale Pietro Badoglio, Maresciallo Comandante Supremo delle truppe italiane in Tripolitania, in una riproduzione su figurine dell'epoca.

Il Capo senusso Saied Redà fu uno dei maggiori oppositori della penetrazione italiana in Tripolitania. Si arrese a seguito delle azioni vittoriose del nostro esercito.



I soldati "MEHARISTI" erano i soldati indigeni che facevano parte delle truppe coloniali dell'Africa settentrionale montate sui dromedari africani. (figurina dell'epoca)



Nel 1929 viene emessa, con colori cambiati e soprastampa "TRIPOLITANIA", la serie del Regno per commemorare il 14° Centenario della fondazione dell'Abbazia di Montecassino.



Vedute dell'Abbazia di Montecassino e affresco della morte di S. Benedetto



S. Benedetto da Norcia

1929: TRIPOLITANIA MILIZIA II - Viene emessa una nuova serie a favore dell'Opera Previdenza Milizia con identici soggetti della prima serie e, colori cambiati, rispetto alla seconda serie del Regno, soprastampati "TRIPOLITANIA".



671



AZIENDA DE MICHELI - FALCIATURA MECCANICA DEL Fieno NELLA "ZONA PASTORALE".

Un esperimento di colonizzazione agricola in Tripolitania

(La concessione De Micheli presso Azizia)

In un articolo della rivista "Le Vie d'Italia" del settembre del 1929 viene presentata l'esperienza di colonizzazione agricola fatta in Tripolitania, nella zona di Azizia, dall'azienda agricola dell'ing. De Micheli titolare di una concessione assegnata nel dicembre del 1926 da S.E. De Bono. Nell'articolo viene riportato che "In meno di tre anni la fattoria aveva messo a dimora 18.000 ulivi e due vivai con altri 30.000 ulivi".

1929: Nell'opera di consolidamento della presenza italiana in Libia furono coinvolte in modo importante anche gli istituti bancari. Il BANCO DI ROMA aprì molte filiali nel bacino del Mediterraneo e nel Corno d'Africa.

Pagina pubblicitaria delle sedi del Banco di Roma tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" dell'epoca.

Raccomandata da BENGASI a Perugia del 5.1.29 affrancata per L. 1,75 (50 cent. + L. 1,25 per raccomandazione) con tre valori della serie Pittorica Libia del 1921.

L'organizzazione del banco di Roma nel mediterraneo e nell'impero



BANCO DI ROMA



Spett.

BANCO DI ROMA

S.º di.....



Perugia

RACCOMANDATA

1930: TRIPOLITANIA

La rivista "L'Oltremare" nel numero di dicembre del 1930 descrive lo sviluppo della rete ferroviaria nella colonia. Già nel 1913 iniziò la costruzione dei primi tronchi della rete in partenza da Tripoli e dal 1920 in poi si ebbe la riattivazione definitiva delle vecchie tratte più la costruzione di nuove. Complessivamente sono attivi 237 chilometri e sono già progettati ulteriori ampliamenti.

1930: VIRGILIO

Viene emessa la serie commemorativa del Bimillenario della nascita del poeta Virgilio soprastampata "TRIPOLITANIA" con stessi soggetti della serie del Regno con colori cambiati.

L'emissione consiste in 9 valori di posta ordinaria (sotto riportati) e 4 valori di posta aerea.

LO SVILUPPO DELLE FERROVIE
IN TRIPOLITANIA

Ecco un breve riassunto della genesi e dello sviluppo delle ferrovie in Tripolitania. Al 1. gennaio corrente anno si poteva contare un complesso di 237 chilometri così distribuiti: Linea Tripoli-Tagiura km. 21.127; Diramazione Mellaha-Campo Aviazione km. 6.120; Diramazione Fornaci-Ain Zara km. 3.509; Linea Tripoli-Zuara km. 118; Diramazione Bivio Gheran-Garian Nord km. 77.694; Diramazione Gargarese Cave Gheran km. 6; Linea Tripoli-Centrale Tripoli Porto km. 4. Totale km. 236.450. Com'è noto la costruzione delle ferrovie in Tripolitania fu iniziata dall'autorità militare subito dopo l'occupazione di Tripoli per la necessità di collegare i maggiori centri strategici. Così nell'aprile 1913 si avevano già i tronchi Tripoli-Fornaci-Tagiura; Diramazione Fornaci-Ain Zara, Tripoli-Zanzur, Bivio Gheran-Azizia, per un totale di km. 79.976.

Nel 1913 la costruzione e l'esercizio delle Ferrovie in Tripolitania vennero affidati alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, la quale diede subito impulso al prolungamento delle linee esistenti. Nel primo semestre del 1914 furono costruiti i tronchi da Zanzur a Saiad km. 7, da Saiad a El Maia km. 8 e da El Maia a Zavìa km. 19. Totale km. 34. Fu prolungata inoltre, di altri 25 km. la linea di Azizia, raggiungendo la stazione di El Merat. Il 1. maggio 1915 si apriva al traffico ancora un altro tratto di linea, da Zavìa a Sorman (km. 17.569) e si continuava la costruzione da Sorman a Marsa Zuaga e da Azizia ad Henscir el-Abiad. In totale a quell'epoca si aveva in esercizio una rete di km. 156.545. Gli avvenimenti politici del 1915 costrinsero però ad un arretramento della nostra linea di penetrazione e le ferrovie in esercizio si ridussero a soli km. 41, e soltanto nel 1919 fu possibile riaprire al traffico i più importanti tronchi della Colonia. Dal 1920 poi al 1929 furono riattivate buona parte delle linee abbandonate e si costruirono nuovi notevoli tratti ferroviari, fra cui quello di Henscir el-Abiad-Garian Nord (Vertice 31) di km. 6.260 che venne aperto al traffico il 20 maggio 1929. Nel contempo la stazione di Garian nord venne collegata all'abitato di Garian con una camionabile avente uno sviluppo di km. 7.900. Si sono continuati gli studi e si è approntato il progetto di massima per il prolungamento della linea da Garian al Bivio di Assaba per il primo tronco della quale il progetto è stato inviato al superiore Ministero per l'approvazione mentre, nell'attesa, si sono iniziati gli studi per la linea di Homs.

L'importanza economica e politica della Fiera di Tripoli

Per autorizzazione di S. E. il Capo del Governo, la Fiera di Tripoli conserverà definitivamente il suo svolgimento annuale. Il provvedimento conferma la grande importanza economica e politica della utilissima manifestazione produttiva che, come ha brillantemente dimostrato nella sua ormai quadriennale esperienza, assolve l'alta funzione di attivare fecondamente i traffici della colonia ed assegna a Tripoli un ambito primato fra le altre città nord-africane. Il prossimo anno la V Fiera si svolgerà dal 1. marzo al 30 aprile 1931. Il leggero spostamento di data è stato suggerito da ragioni meteorologiche, dalla coincidenza con altre manifestazioni internazionali e dal desiderio espresso dai ceti più rappresentativi degli stessi interessati. La nuova Fiera non varierà sensibilmente nelle proprie caratteristiche da quella dell'anno scorso, pur tendendo ad accentuare sempre più il suo carattere « coloniale » e dando un posto sempre più ampio all'« agricoltura », alla « bonifica » ed alla « colonizzazione ».

Il Capo del Governo, Mussolini, decide che la Fiera di Tripoli avrà definitivamente uno svolgimento annuale.

Come riportato nella nota a fianco, tratta dalla rivista "L'Oltremare", il provvedimento conferma la grande importanza economica e politica della manifestazione che ha dimostrato di "attivare fecondamente i traffici della colonia ed assegna a Tripoli un ambito primato fra le altre città nord-africane".

La serie emessa per la 4° Fiera di Tripoli è formata da sette valori che riproducono vari soggetti dell'agricoltura tradizionale della Libia e delle novità introdotte dagli italiani come l'automobile.



Pianta di banane



Pianta di tabacco



Venere di Cirene



Portatrici d'acqua



Antilope indiana



Automobile e camellieri



Padiglione di Roma alla Fiera



Da Torino a Tripoli in automobile, via Gibilterra.

Due gentiluomini di Torino, il Barone Piero Casana ed il Conte Guglielmo Moriondo, partiti in automobile da Torino il 23 gennaio scorso, attraversarono la Francia meridionale, la Spagna, il Marocco, l'Algeria e la Tunisia, e giunsero felicemente a Tripoli.

E' la prima volta che una automobile arriva a Tripoli percorrendo questo tragitto.

In ogni città di particolare importanza, i due turisti si sono fermati per visitare le principali caratteristiche, allungando quand'era necessario, il loro viaggio. Sono passati da Nizza, Marsiglia, Montpellier, quindi, valicando i Pirenei, sono giunti in Spagna. Hanno visitato Barcellona, quindi Saragozza e Madrid; hanno proseguito poi nel loro viaggio visitando Toledo, Cordoba, Siviglia, Granada e Malaga recandosi ad Algesiras, sullo Stretto di Gibilterra, donde si sono imbarcati per la traversata fino a Ceuta. Giunti in questa prima città marocchina, hanno subito proseguito per Teutano ove hanno pernottato. L'indomani riprendevano il cammino portandosi a Tangeri e di qui attraverso il suggestivo paesaggio marocchino, continuavano fino a Casablanca. Facevano poi una lunga puntata nelle regioni meridionali del Marocco giungendo fino a Marrakesch, e ritornando quindi a Casablanca donde riprendevano il viaggio per Meknes e Fez e continuando poi per l'Algeria, attraverso le tappe di Oujda, Orano ed Algeri. Invece di continuare lungo la costa, essi hanno preferito procedere verso l'interno percorrendo un lungo tratto in zona desertica spingendosi fino all'oasi di Biskra donde poi, risalivano verso la zona costiera fino a Costantina, continuando di qui per Bona e Tunisi. Dopo una visita ai luoghi più interessanti

Il Teatro Reale di Miramare di Tripoli, costruito nel 1925, e qui riprodotto in una cartolina del 1930, era diventato un simbolo della cultura italiana.

Si esibivano compagnie teatrali provenienti dai maggiori centri musicali della madre patria.

Il grande cantante lirico Mario Del Monaco, trasferito con la famiglia a Misurata, nel 1925, assistette ad una rappresentazione dell'Aida di Verdi proprio in questo teatro.

Viaggi avventura nella colonia:

Sul numero di giugno della rivista "Le Vie d'Italia" viene pubblicata la recensione su un viaggio con automobile Fiat da Torino a Tripoli attraverso lo stretto di Gibilterra fatto dal Barone Casana e dal Conte Moriondo.

Partiti il 23 gennaio hanno attraversato il Marocco, l'Algeria, la Tunisia e poi la costa della Tripolitania giungendo a Tunisi dopo alcuni mesi.

1930: OCCUPAZIONE DEL FEZZAN - Al comando del Generale Rodolfo Graziani le truppe italiane conquistano l'Oasi di CUFRA e concludono l'occupazione di tutto il FEZZAN. La situazione quindi era volta definitivamente a favore degli italiani e Graziani era riuscito anche ad ottenere l'apporto della cavalleria indigena che era stata integrata nelle "colonne mobili" italiane.



Ritratto del Generale Graziani in una serie di figurine dell'epoca.



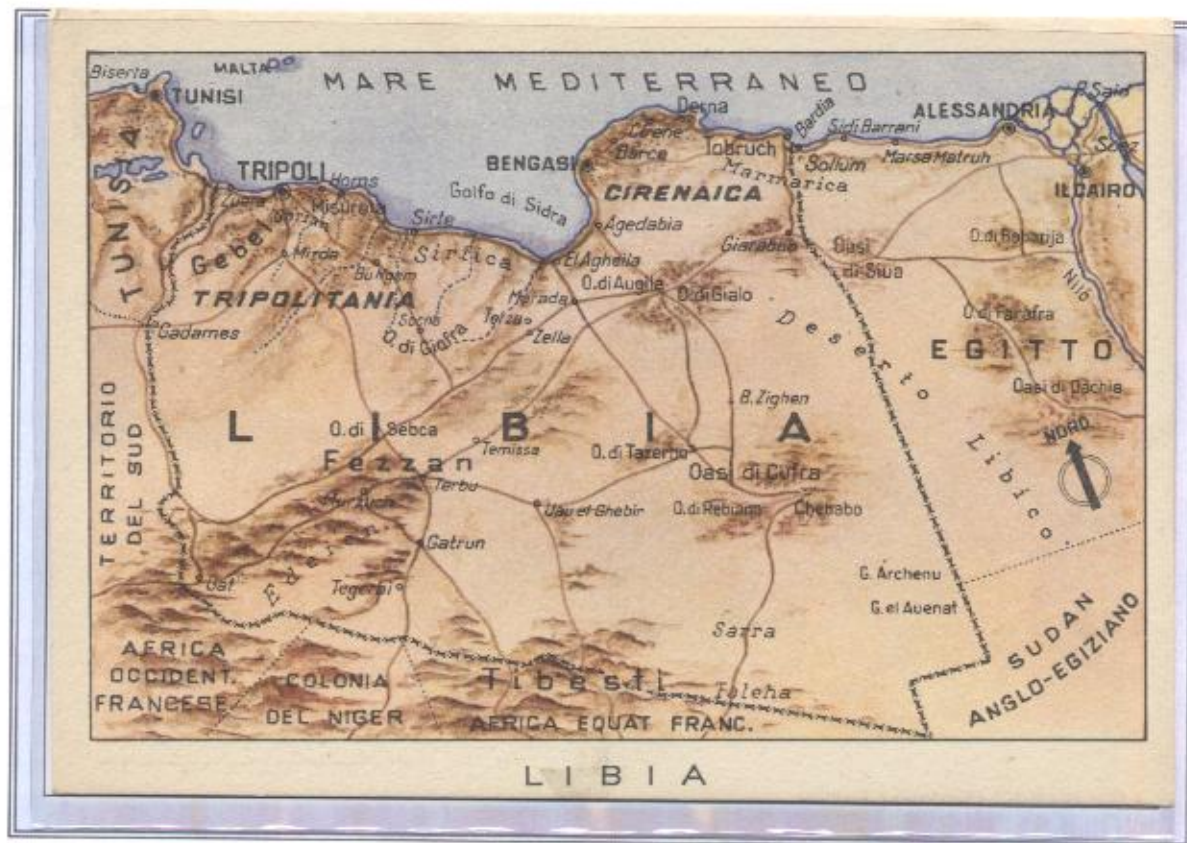
Foto del Generale Graziani, nominato Vice Governatore della Cirenaica, nella città di ZAVIA conquistata dagli italiani.
(da rivista del 1930)



1930: TRIPOLITANIA - Viene emessa, con colori cambiati e soprastampa "TRIPOLITANIA", la serie del Regno per commemorare il matrimonio del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria Josè del Belgio.



1930: OCCUPAZIONE DEL FEZZAN - Solo in Cirenaica rimaneva una zona di guerriglia comandata dal capo senussita Omar al-Mukhtar. Per impedire i rifornimenti dall'Egitto, Graziani fece innalzare una barriera di filo spinato lunga 270 chilometri dal porto di Bardia all'Oasi di Giarabub, presidiata costantemente dalle truppe italiane.



Cartolina postale per le Forze Armate che riproduce la cartina geografica della Libia italiana dopo la conquista del Fezzan.

Il Generale Graziani dal giugno del 1930 fece deportare l'intera popolazione del Gebel in campi di concentramento posti sulla costa del Golfo della Sirte, vicino ad Agheila.

Le perdite di vite umane furono di circa 60.000 persone, soprattutto donne e bambini, dovute sia alla lunga marcia (spesso superiore ai 1.000 chilometri) sia alle epidemie, fra le quali anche la spagnola.

1930: CIRENAICA - Viene emessa, con colori cambiati e soprastampa "TRIPOLITANIA", la serie del Regno per commemorare il matrimonio del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria Josè del Belgio.



1931: TRIPOLITANIA - A favore dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano vengono emesse due serie: cinque valori di posta ordinaria nel 1930 e cinque valori di posta aerea nel 1931.



Nell'aprile dell'anno successivo viene organizzata a Firenze la settimana agricola coloniale.

(articolo rivista "L'Oltremare" n. 4 - 1932)



LA SETTIMANA AGRICOLA COLONIALE DI FIRENZE

L'Unione Agricola Coloniale italiana e l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, hanno organizzato dal 30 aprile al 7 maggio p. v. alcune manifestazioni agricole di carattere coloniale comprendenti:

- 1) *Convegno coloniale dei tecnici agricoli del Regno.*
- 2) *Mostra dei principali prodotti agrari delle Colonie italiane.*

- 3) *Mostra di tipi di trasformazioni fondiari ed agrarie nelle Colonie italiane e nelle Isole italiane del Dodecaneso.*

Il Convegno fra i tecnici agricoli e agricoltori avrà lo scopo di promuovere la cultura economica agricola coloniale fra i tecnici agrari italiani e di costruire un gruppo nazionale di specialisti in economia agraria coloniale. Nel tempo stesso saranno discussi i temi relativi all'organizzazione delle imprese agricole in paesi di Oltremare e circa i mezzi di promuoverle con la collaborazione di agricoltori, tecnici e lavoratori.

Il Convegno avrà luogo nei locali dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze (Viale Principe Umberto, 9) il giorno 1° maggio alle ore 10.

Lo stesso giorno saranno inaugurate le mostre suddette.

Verranno esposti i prodotti più caratteristici dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame delle Colonie italiane e delle Isole italiane dell'Egeo.

Resterà aperto al pubblico anche il Museo di prodotti tropicali e subtropicali dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano.

In uno speciale reparto troveranno posto le documentazioni relative ai vari problemi della bonifica delle Colonie italiane e straniere, della lotta contro l'anofelismo e della profilassi contro il paludismo e le altre cause morbigena proprie dei paesi tropicali.

Il giorno 30 aprile 1932-X vi sarà una riunione preliminare alla quale interverranno i rappresentanti degli Enti aderenti all'Unione Agricola Coloniale Italiana ed i rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale, dei Governi delle diverse Colonie, degli Istituti di Istruzione superiore e media agraria, delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Nella predetta riunione saranno discussi gli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

- a) Dei mezzi più adatti per elevare la cultura economica agricola coloniale dei tecnici agrari della Metropoli, l'Onie nell'ambito della colonizzazione agricola (relatore per renderli partecipi ai problemi che si agitano nelle codotti. *Armando Maugini*).

- b) Dell'istruzione agricola coloniale nei RR. Istituti Superiori Agrari (relatore prof. *Alessandro Trotter*).

- c) Formazione del Gruppo Nazionale di specialisti in agricoltura coloniale (relatore on. dott. *Livio Gaetani Duca di Laurenzana*).

- c) Rapporti fra agricoltori, lavoratori e tecnici agrari per la organizzazione delle imprese di colonizzazione agraria in paesi d'oltremare (relatore comm. dott. *Giuseppe Lufriani*).

1931: TRIPOLITANIA - Viene emessa la serie di posta ordinaria per la commemorazione di S. Antonio soprastampata "TRIPOLITANIA" su cinque valori e "Tripolitania" su due valori; soggetti identici alla serie del Regno con colori cambiati.



TURISMO IN TRIPOLITANIA: La rivista "Le Vie d'Italia" riporta la notizia di un viaggio automobilistico della durata di un mese organizzato in collaborazione con la FIAT.

Nell'articolo si legge *"la nostra maggiore Colonia è avviata verso un sicuro avvenire turistico"*.

NOTIZIE ED ECHI

17

TURISMO

Un viaggio automobilistico in Tripolitania: un mese alle porte del Sahara e al Fezzan.

La Tripolitania, col suo tesoro di bellezze artistiche e naturali, col suo colore locale, con le sue interessanti iniziative di valorizzazione agricola e industriale, esercita una grande attrattiva su turisti, studiosi ed uomini d'affari. La nostra maggior Colonia è avviata verso un sicuro avvenire turistico, ma particolare attrazione ha per gli automobilisti, cui si dà ora la possibilità di percorrere, con la propria macchina, la Tripolitania tutta col Fezzan misterioso, ammirando splendide oasi, regioni fertillissime, deserti sconfinati, suggestivi paesi montani, città sahariane.

L'interessante viaggio — che pone alla portata di tutti il grande turismo sahariano che già era riservato a chi disponeva di mezzi eccezionali — è stato organizzato in pieno accordo col Governo della Colonia, col Commissariato per il Turismo, col Comando delle Regie Truppe Coloniali e col R.A.C.I. La Fiat di Tripoli offre a 200 persone la possibilità di fare, con una spesa minima, que-

l'insieme delle spese (alloggio, vitto, olio e benzina), non sorpasserà le tremila lire per persona. Automobili di maggiore portata non incontreranno nessuna difficoltà né per i rifornimenti né per il loro passaggio nelle piste.

I rifornimenti di benzina e di olio saranno approntati nelle stesse località di tappa, ad una distanza di circa 300 chilometri le une dalle altre.

Per gli automobilisti che si recheranno in Colonia con la loro macchina dall'Italia, le Compagnie di Navigazione faranno delle con-

condizioni favorevoli per il trasporto delle vetture, sia per il viaggio di andata sia per quello di ritorno, dai porti di Genova, Livorno, Trieste, Civitavecchia, Napoli, Messina, Catania, Cagliari, Palermo, Siracusa.

I viaggiatori che non desiderano usare la loro vettura saranno facilitati per l'affitto, a condizioni ragionevoli, di un veicolo comodo e adatto al viaggio.

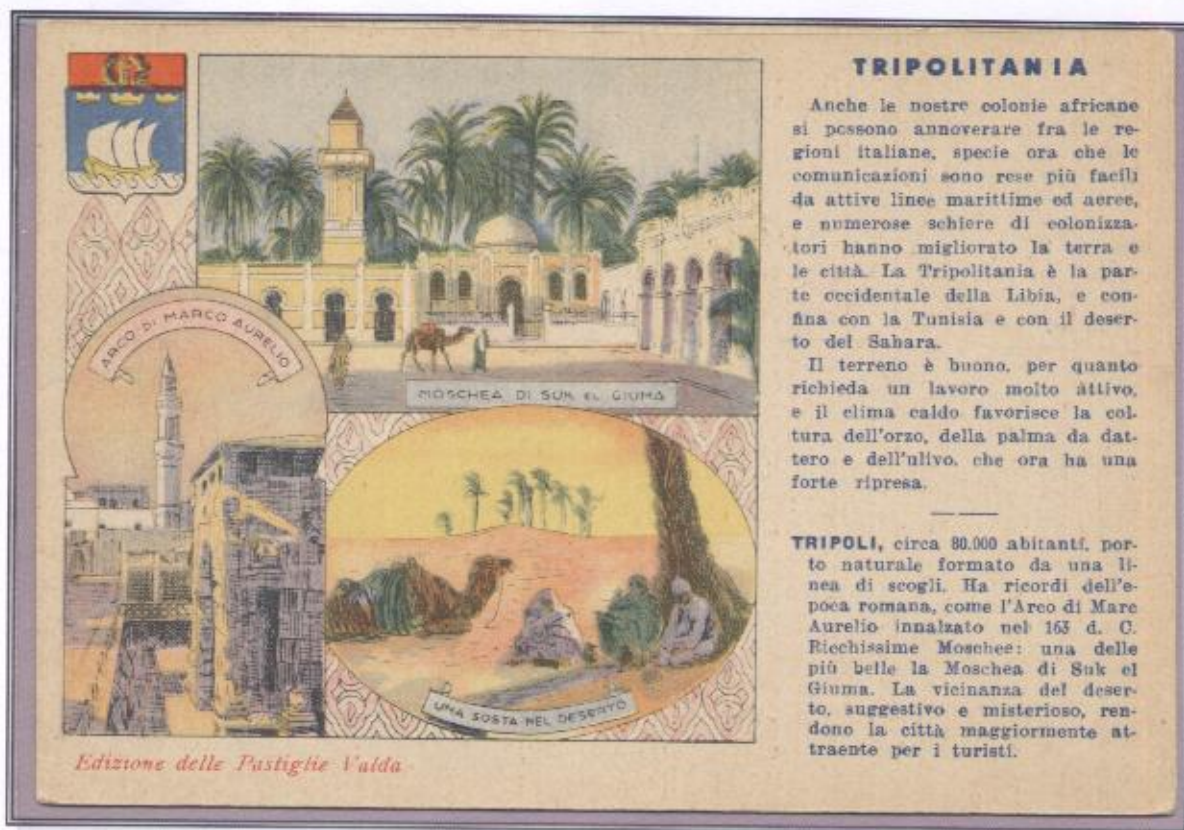
Il numero dei turisti sarà limitato a 200 per la possibilità degli alloggi: è necessario quindi che ogni persona che intenda partecipare al viaggio si prenoti in tempo. Le prenotazioni saranno iscritte seguendo l'ordine d'iscrizione.

La scheda d'iscrizione ed il regolamento saranno inviati ad ogni richiesta dall'Ufficio Fiat, Casella Postale 212, Tripoli, oppure

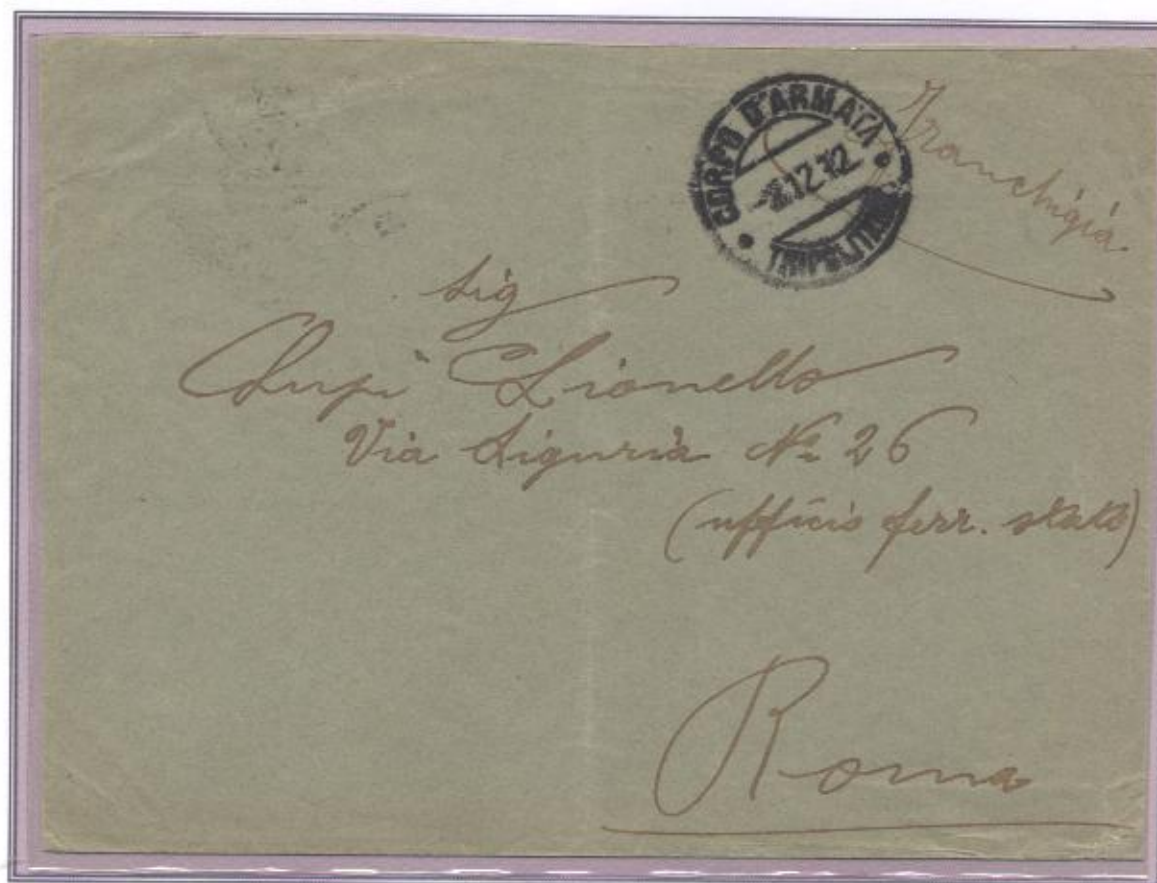
all'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, Ufficio Turismo, via Tritone, 87, Roma.



1932: TRIPOLITANIA



Cartolina postale nuova del 1932 con tre immagini della Tripolitania e di Tripoli con una breve



Lettera spedita da Tripoli il 8.12.32 e arrivata a Roma il 12.12.32 (annullo al retro), in franchigia con annullo "CORPO D'ARMATA TRIPOLITANIA".

1932: TRIPOLITANIA NUOVA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA - dal 16 aprile il territorio viene diviso in cinque grandi Commissariati, oltre a quello di Tripoli.

A cavallo fra il 1931 e il 1932 viene emessa una serie di Posta Aerea con soggetti africani: quattro valori riproducono le rovine di Leptis Magna sorvolate da un idrovolante, altri quattro valori riproducono un cavaliere arabo con paesaggio africano.



La nuova organizzazione amministrativa in Tripolitania

Un importante provvedimento amministrativo è in atto. Dal 16 aprile andranno in vigore le nuove circoscrizioni amministrative, a seconda dei concetti e dei criteri che il Governatore preannunciava nel dicembre dello scorso anno.

La nuova ripartizione amministrativa territoriale della Tripolitania è stata ispirata dai seguenti concetti fondamentali.

Era necessario che l'entità dei commissariati e delle zone fosse la maggior possibile, compatibilmente con l'esercizio dei comandi, e cioè per non spezzettare troppo le funzioni di Governo.

Era anche necessario che fossero rispettati il più possibile gli aggregati etnici e che la ripartizione, già effettuata per forza di eventi solo lungo la costa, fosse modificata nel senso della profondità in modo da dare ad ogni ente il rispettivo retroterra.

Occorreva inoltre che fossero assecondate le correnti di interesse, stabilite da tempo fra le popolazioni e che fossero limitate le zone militari in modo che la Colonia acquistasse il suo normale aspetto di organizzazione civile.

Il piano generale della riforma dell'ordinamento amministrativo della Tripolitania comprende la costituzione di cinque grandi commissariati oltre il Commissariato di Tripoli e cioè:

1° Il Commissariato del Confine occidentale comprendente Zuara, Nalut, Gadames.

2° Il Commissariato della Gefara, comprendente l'attuale Commissariato più quello di Zavia.

3° Il Commissariato di Homs, comprendente l'attuale territorio, più Zliten, Tarhuna, ed Orfella.

4° Commissariato di Misurata che avrà in meno Zliten ed in più Sirte.

5° Commissariato del Gebel che diminuirà di Tarhuna e avrà in più la Ghibla.

Questi Commissariati — aggiungeva il Governatore — saranno opportunamente divisi in Delegazioni Circondariali. Vi sarà una sola zona militare che comprenderà il Fezzan e la Giofra. Il Governatore aggiungeva che l'attuazione del provvedimento sarebbe stata progressiva.

In perfetto accordo con questo concetto della progressione metodica il Governatore con provvedimento del 26 marzo scorso ha disposto in applicazione del relativo decreto ministeriale del 15 febbraio scorso le seguenti variazioni nella ripar-

1933: PORTI IN LIBIA - In questo articolo tratto dal n. 11 del 1933 della rivista "L'Oltremare" sono descritte le costruzioni dei porti fatte dal Regime.

In Tripolitania i porti costruiti sono a Tripoli, Zuara e Misurata.

In Cirenaica sono a Bengasi, Apollonia e in costruzione a Derna.

AVVENIMENTI E PROBLEMI

LE COSTRUZIONI PORTUARIE IN LIBIA

Al pari di quanto sta facendo nella Metropoli, il Governo fascista persegue nelle colonie una lungimirante politica di avvaloramento attraverso la costruzione di opere di pubblica utilità.

Si tratta di lavori che riguardano un poco tutte le branche dell'attività costruttiva: dall'edilizia alle strade, dai porti alle ferrovie, dagli impianti idrici a quelli elettrici. È un complesso di opere nuove che valgono da sole a dimostrare nel modo più luminoso la grande capacità colonizzatrice nostra e che destano la più viva ammirazione in chi ha occasione di vederle.

Di esse occorrerebbe scrivere a lungo, in maniera adeguata alla loro importanza. Ma ciò è assurdo poter fare in una nota sintetica. Meglio allora soffermarsi su uno solo dei tanti lati di questa meravigliosa attività valorizzatrice.

Per ora limitiamoci dunque ad accennare alle costruzioni portuarie restringendo l'esame all'ambiente libico, a questa nostra vicina terra d'oltremare che già offre i primi frutti del tenace lavoro italiano.

TRIPOLITANIA

La nostra più vicina colonia libica ha nel problema portuario una questione di vitale interesse. Non si può infatti pensare ad una Tripolitania valorizzata dal lato agricolo e a traffici commerciali intensi senza che essa sia fornita di comodi accessi marittimi.

Ma il problema può fin d'ora considerarsi risolto nelle sue linee fondamentali. L'esistenza a Tripoli di un porto ottimo sotto tutti i punti di vista ed i lavori in corso a Tripoli stessa ed in altri approdi marittimi costituiscono la garanzia.

Per la sua condizione di Capitale della Colonia, per la sua attuale funzione marittimo-commerciale e per gli odierni notevolissimi sviluppi conseguiti, Tripoli col suo porto merita, senza dubbio, nel nostro esame il diritto di precedenza. È bene dire subito che il porto di Tripoli, come è oggi, non ha nulla da invidiare a molti dei

dicembre del 1911, cioè a poco tempo dopo la nostra occupazione della città. Al compianto ingegnere Luigi Luigi, cui si debbono numerosissime realizzazioni in fatto di porti marittimi e che fu un vero pioniere della tecnica delle moderne costruzioni portuarie, va il merito di avere tracciato il primo progetto del porto della Capitale libica, progetto che nel corso della realizzazione ha avuto soltanto lievi modificazioni. I lavori di costruzione furono iniziati nel febbraio del 1912 e vennero proseguiti con discreta attività fino al 1915. Da allora cominciarono a scemare d'intensità fino a che vennero sospesi totalmente nel 1917. Si ebbe la ripresa soltanto nel dopoguerra; prima con una certa lentezza e poi, cioè con l'avvento del Fascismo, con maggiore sollecitudine.

Tra le opere che per prime furono ultimate vanno ricordati il molo principale, parte del molo di sottoflutto e l'escavazione di una parte del grande specchio d'acqua attuale. Un lavoro di notevole interesse fu quello eseguito nel 1929; tale lavoro è consistito nell'irrobustimento del molo principale nel suo braccio estremo e nella testata. Occorre tenere presente, al riguardo, che il molo principale, secondo il progetto primitivo, doveva avere forma biforcuta, cioè prolungarsi direttamente verso il largo e poi biforcarsi ad un certo punto con un braccio ortogonale raccordato in curva. Con tale forma quest'ultimo braccio sarebbe stato protetto contro le mareggiate di traversia dal tratto estremo del molo; non necessitava quindi enorme robustezza nella struttura poiché rimaneva abbastanza riparato. Ma non essendosi più eseguito il tratto estremo del molo in rettilineo, il predetto braccio che avrebbe avuto funzione secondaria si è venuto a trovare sollecitato in pieno dalla traversia. Da qui la ragione dell'irrobustimento, lavoro che ha contemplato il restauro completo della soprastruttura e del muro paraonde, il riempimento con gettata in calcestruzzo delle caverne subacquee già formatesi, il collegamento dei massi costituenti la scarpata di difesa ed il rinvirgamento della scarpata stessa con la postazione di nuovi massi.

1933: PROPAGANDA PER LE COLONIE - In questo articolo tratto dal n. 11 del 1933 della rivista "L'Oltremare" viene lanciato il "Primo concorso fotografico coloniale" bandito dall'Istituto Coloniale Fascista. Tutte le fotografie saranno esposte in una Mostra a Roma nell'aprile dell'anno seguente e poi in altre città d'Italia.

ISTITUTO COLONIALE FASCISTA

PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO COLONIALE

L'ISTITUTO COLONIALE FASCISTA, proseguendo nella sua opera di propaganda coloniale e nell'intento di costituire una rassegna fotografica che documenti l'opera di valorizzazione economica e politica che il Regime ha compiuto nel suo primo decennio, bandisce un grande.

CONCORSO FOTOGRAFICO COLONIALE

Al Concorso è assicurata la partecipazione dei Governi Coloniali, che saranno però fuori graduatoria.

COMMISSIONE GIUDICATRICE: *Presidente*, il Presidente dell'I. C. F.; 1) - Rappresentante Istituto Coloniale Fascista; 2) - Rappresentante Ministero delle Colonie; 3) - Rappresentante Ministero Educazione Nazionale; 4) - Rappresentante Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti; 5) - Comm. Umberto Giglio.

NORME. — Tutti i partecipanti al Concorso debbono inviare subito la loro adesione all'Istituto Coloniale Fascista, Sede Centrale, Roma.

Le fotografie debbono rappresentare in maniera artistica, e sotto aspetti per quanto è possibile nuovi, le opere compiute dal Regime nel primo decennio; la particolare importanza delle opere di valorizzazione pure sotto gli aspetti della loro utilità pratica; la nuova vita coloniale attraverso le nuove opere anziché la fredda riproduzione di palazzi, con speciale risalto a quelle di valore economico e turistico.

Gli esemplari delle fotografie, da inviarsi in duplice copia, per pacco raccomandato debbono giungere alla Presidenza dell'I.C.F. non oltre il 28 febbraio 1934-XII: dette fotografie, oltre la leggenda, debbono essere contrassegnate con un motto che va ripetuto su busta chiusa, contenente nome, cognome e indirizzo della persona o della Ditta concorrente.

Le fotografie possono essere anche montate a cura dei concorrenti.

Le fotografie vincenti i primi quattro premi rimangono di assoluta e completa proprietà dell'Istituto Coloniale Fascista che si riserva il diritto di curarne la stampa e la distribuzione nelle Università e nelle Scuole in modo che, specialmente i giovani, possano conoscere sempre più la opera svolta dal Regime nei nostri possedimenti d'oltremare.

Le fotografie concorrenti potranno avere qualsiasi formato, non inferiore però ai cm. 18 per 24. Possono essere inviate al Concorso diapositive anche a colori.

- PREMI. — 1. premio L. 1000 e grande medaglia d'oro, con diploma, di S. E. de Bono.
 2. » » 500 e grande medaglia d'oro dell'I.C.F.
 3. » » 500 e grande medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale.
 4. » » 300 e grande medaglia d'argento dell'I.C.F.
 5. » » 300 e grande medaglia d'argento dell'I.C.F.
 6. » » 200 e grande medaglia d'argento dell'I.C.F.
 7. » » 200 e grande medaglia d'argento dell'I.C.F.
 8., 9. e 10 premio: Diploma d'onore con medaglia d'argento dell'I. C. F.

I premi saranno assegnati sia tenendo presente l'originalità delle fotografie sia il loro valore artistico, sia infine il numero e il complesso delle fotografie presentate dal concorrente.

Speciale considerazione avranno gli ingrandimenti di carattere murale.

Il materiale viaggia a completo rischio dei partecipanti e l'I.C.F. risponde solamente del periodo in

1933: TRIPOLITANIA - CELEBRAZIONE DEI VIAGGI DEL DIRIGIBILE TEDESCO ZEPPELIN



Il breve viaggio a Roma del dirigibile Zeppelin LZ.127 "Graf Zeppelin", effettuato nel **maggio del 1933**, prima di iniziare il secondo viaggio dell'anno nel Sudamerica, come i tanti altri compiuti in Europa e nel Mediterraneo negli anni trenta, contribuì a tenere viva l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su questo mezzo di trasporto ed in particolare sul "Graf Zeppelin", che aveva iniziato una lunga serie di voli commerciali regolari per il Sudamerica, con trasporto di passeggeri, merci e posta.

Per festeggiare l'avvenimento l'amministrazione postale italiana emise una serie di 6 francobolli per il territorio metropolitano e altrettanto per ciascuna delle Colonie (Cirenaica, Tripolitania, Isole dell'Egeo).

X

atterrato dopo 9 giorni, 21 ore e 43', battendo così largamente il primato precedente che era detenuto con un tempo di 8 giorni, 4 ore e 5'.

Nuovo tipo di stazione radio per apparecchi commerciali.

E' stato sperimentato con successo, lungo la rotta Londra-Città del Capo, un nuovo apparecchio radio per aeroplani, studiato per superare ogni ostacolo dovuto a cattive condizioni atmosferiche.

L'apparecchio è un ricevitore-trasmettitore ad onde corte, studiato dai tecnici della «Standard Telephone and Cables Ltd.».

Un tecnico delle «Imperial Airways» ha dichiarato che durante le trasmissioni sperimentali tra gli aeroplani del tipo passeggeri e le stazioni terrestri, sono stati ottenuti risultati notevoli, specialmente sulle onde corte (tra i 40 e gli 80 metri).

Le prove sono state eseguite sui nuovi apparecchi «Atalanta» per passeggeri. Mentre sorvolava il Nilo Bianco tra lo Juba e Kampala, un velivolo ha potuto stabilire una comunicazione bilaterale con la stazione delle Poste di Portishead, presso Bristol, cioè ad una distanza di 4000 miglia in linea d'aria.

In un'altra occasione è stata stabilita una comunicazione bilaterale con Miami, Florida, cioè a circa 6800 miglia.

Bilancio dei viaggi compiuti dal dirigibile «Graf Zeppelin».

Da una statistica recentemente compilata dalla Società «Luftschiffbau Zeppelin» di Friedrichshafen, si possono desumere i seguenti dati sui viaggi finora compiuti dal dirigibile «Graf Zeppelin» fin dalla sua messa in servizio.

Nel 1933 il dirigibile ha effettuato 64 viaggi con un totale di 212.381 chilometri volati in 2074 ore di volo, trasportando 1314 passeggeri. Nello stesso anno il «Graf Zeppelin» ha eseguito 8 viaggi nell'America del Sud con un totale di km. 175.661 in 1626 ore di volo. In detto servizio transatlantico furono trasportate 1080 persone, di cui 478 passeggeri; vennero inoltre trasportati kg. 2591 di posta e kg. 2086 di merci.

Dalla sua entrata in servizio — verso la fine del 1928 — il «Graf Zeppelin» ha eseguito in tutto 355 viaggi, superando km. 743.365 in 7351 ore di volo. I relativi dati di trasporto sono i seguenti: 8900 passeggeri (equipaggio compreso: 23.390); inoltre — senza l'ultimo viaggio nell'America del Sud e del Nord — 17.591 chilogrammi di posta e 37.177 chilogrammi di merci.

Anche il programma per l'anno 1934 è stato fissato. Probabilmente nello stesso anno entrerà in servizio il nuovo dirigibile «L.Z. 129» i cui lavori di montaggio a Friedrichshafen sono già annunciati.

ITALO BALBO, iscritto al Partito Nazionale Fascista, fu uno dei quadrumviri della marcia su Roma, diventando in seguito comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e sottosegretario all'economia nazionale. Nel 1929 assunse l'incarico di ministro della Regia Aeronautica, veste in cui promosse e guidò diverse crociere aeree come la crociera aerea transatlantica Italia-Brasile e la crociera aerea del Decennale. Considerato un potenziale rivale politico di Benito Mussolini a causa della grande popolarità raggiunta, Balbo fu nominato nel 193-



Il Generale Italo Balbo con l'idrovolante Savoia-Marchetti

Articolo tratto dalla rivista "L'Oltremare" del 1933 che descrive il volo del Generale Balbo con una squadriglia della Aviazione Italiana sul deserto libico partendo da Tobruck fino alle montagne del Tibesti e poi ritorno a Tripoli sorvolando il territo-

UN VOLO DEL GEN. BALBO DA TOBRUCK AL TIBESTI

Il Ministro della aeronautica gen. Balbo, ha compiuto un magnifico raid nel cielo della Libia. Al comando di una squadriglia proveniente da Rodi, Balbo — che ha voluto compiere il viaggio per ispezionare i servizi aerei ed eseguire studi sull'impiego dell'aviazione coloniale — da Tobruk dove era giunto proveniente da Rodi si è recato fino a Gialo.

La squadriglia, formata da tre « Caproni » trimotori e due monomotori « Ro 1 », è ripartita da Gialo l'indomani alle ore 4,35 ed è giunta a Cufra alle ore 11,50.

Durante il volo in pieno deserto, dalle ore 6,20 alle 9,40, la squadriglia ha dovuto sostare nei pressi di El Fareigen per riparare un'avaria sopravvenuta ad uno degli apparecchi di scorta.

Il volo da Tobruk a Cufra supera i 1000 km.

Dopo una breve sosta a Cufra, Balbo ha proseguito il volo verso i confini meridionali della Colonia raggiungendo il massiccio montuoso del Tibesti, nell'Africa equatoriale. Era la prima volta che aeroplani volavano su questa zona tropicale.

I cinque apparecchi partiti alle ore 5 da Cufra, dopo due ore e mezzo di volo, hanno raggiunto le pendici del Tibesti ricercando un terreno adatto per atterrare e stabilire una base per compiere nella giornata una ricognizione in volo sul grande massiccio montano.

I voli di ricognizione sono stati compiuti nella serata, e sono riusciti molto interessanti per dati e materiali di osservazione raccolti.

Gli equipaggi hanno passata la notte all'addiaccio nel campo improvvisato ai piedi del massiccio, e sono ripartiti l'indomani alle 4.50 per raggiungere Uau-el-Kebir a circa 500 km. a nord dalle pendici settentrionali del Tibesti.

La squadriglia, giunta a Uau-el-Kebir, ha proseguito in volo per il Fezzan e di là è giunta felicemente a Tripoli.



Emissione di francobolli per le colonie Tripolitania e Cirenaica per la celebrazione della seconda crociera atlantica, la crociera aerea del Decennale, venne organizzata per celebrare il decennale della Regia Aeronautica in occasione dell'Esposizione Universale che si tenne a Chicago tra il 1933 ed il 1934.

1934: TRIPOLITANIA - 8° FIERA DI TRIPOLI



Per celebrare l'Ottava edizione della Fiera Internazionale di Tripoli viene emessa una serie commemorativa composta da sette esemplari di posta ordinaria, qui riportati, e da altri sette esemplari di posta aerea.

I soggetti illustrano figure tipiche della Tripolitania (portatrici d'acqua e indigeno), le mura di un villaggio, un minareto e in due esemplari è riprodotto un tipico mausoleo detto "Marabutto" dove sono sepolti i santi musulmani.



Nel 1933 si ha la prima lotteria in chiave moderna, abbinata ad una gara automobilistica: «La Lotteria di Tripoli» organizzata dall'Automobile Club di Tripoli.

La Lotteria viene istituita a circa vent'anni dopo l'occupazione italiana della Libia, e nel 1936 la sua gestione passa al servizio del Lotto del Ministero delle Finanze.

Pertanto, la Lotteria di Tripoli rappresenta storicamente l'inizio dell'attuale sistema di lotterie nazionali a cadenza annuale gestita dallo Stato.

1934: SUCCESSI DELL'AVIAZIONE ITALIANA - VOLO ROMA BUENOS AIRES

All'inizio degli anni '30 Mussolini voleva costituire la prima compagnia aerea di linea italiana per il trasporto di passeggeri e di merci e per il servizio aeropostale. Venne quindi deciso un programma di voli aeropostali a lunga distanza al fine di collaudare gli itinerari per i primi voli regolari su percorsi preferenziali in Africa e in America Latina. L'intenzione era quella di garantire un servizio aereo civile regolare e di bandiera in Africa



La trasvolata sudatlantica fino a Buenos Aires fu fatta da due esperti piloti (Lombardi e Mazzotti) con l'apparecchio Savoia-Marchetti 71: questo velivolo era un trimotore degno del rango di aereo di linea dell'epoca, una velocità massima di 235 km/h, un'autonomia di 1600 km, lungo 14 metri con un'apertura alare di 21 m., equipaggio di 4 persone e capacità di 8 passeggeri, in servizio dal 1931 con la compagnia aerea privata SAM (poi assorbita nell'Ala Littoria). In pratica un aereo perfettamente in grado di affrontare rotte internazionali a lunga distanza. La partenza avvenne da Roma Montecelio il 27 gennaio 1934 con un carico postale di corrisponden-



Serie emessa per la Tripolitania per celebrare la trasvolata atlantica.



Serie emessa per la Cirenaica per celebrare la trasvolata atlantica.



1934: LINEE AEREE ITALIANE: GLI AEREI SAVOIA - MARCHETTI

Ad inizio degli anni '30 entrarono in servizio sulle prime linee aeree commerciali italiane gli apparecchi costruiti dalla ditta Savoia - Marchetti, progettati dall'ing. Alessandro Marchetti, che presto si rivelarono molto affidabili ed efficienti per coprire i collegamenti fra la madre patria e le varie colonie africane e anche con il



L'S.71 era un trimotore per il trasporto passeggeri, con velocità massima di 235 km/ora e autonomia 1600 km. La cabina passeggeri era dotata di 8 posti.



L'S.66 era un idrovolante per il trasporto passeggeri, trimotore ad ala alta, con doppia fusoliera galleggiante a catamarano. Le due fusoliere ospitavano le cabine passeggeri, spaziose e con finiture lussuose, tra loro comunicanti attraverso la cabina di pilotaggio, ricavata nella parte centrale dell'ala. La struttura era costruita interamente in legno.



ALI NEL CIELO

Apparecchi italiani sulla linea Tirana-Salonicco.

Dal febbraio scorso, sulla linea Tirana-Salonicco gestita dalla Società Aerea Mediterranea, gli aeroplani monomotori stranieri sino ad ora usati, sono stati sostituiti dai trimotori italiani del tipo Savoia-Marchetti «S. 71».

L'uso del trimotore da Tirana a Salonicco, su una rotta che sorvola quasi ininterrottamente montagne aspre e selvagge, solcate da gole profonde, offre un'assoluta sicurezza e una perfetta regolarità del servizio.

Il tipo di aeroplano «S. 71», che è già da tempo in servizio sulle altre linee territoriali della S.A.M., ha tre motori da 230 HP e sviluppa una velocità di crociera superiore ai 300 chilometri-orari.

L'aviazione commerciale internazionale nel 1933.

Si riporta la seguente statistica riguardante l'aviazione commerciale internazionale nel 1933:

Stato	Lunghezza della rete	N. dei piloti	N. degli apparecchi
Stati Uniti	92.000	720	620
Germania	54.000	160	180
Francia	35.000	110	248
Italia	22.000	123	94
Paesi Bassi	21.000	30	25
Gran Bretagna	19.000	42	57
Australia	9.000	15	18
Canada	8.000	60	60
Polonia	6.200	32	30
Svizzera	5.000	18	16

Volo sperimentale sulla Roma-Tunisi.

Nel febbraio scorso ha avuto luogo un interessante volo — a carattere sperimentale — sulla linea Roma-Tunisi. L'apparecchio, del tipo Savoia-Marchetti «S. 66», partito dall'idroscalo del Lido di Roma alle 7,30 ha ammarato a Tunisi alle 10,15, compiendo la traversata in ore 2,45.

Il comportamento dell'apparecchio è stato perfetto e la prova eseguita completamente soddisfacente, dimostrando praticamente che con i nuovi apparecchi si può compiere il viaggio da Roma a Tunisi in tre ore.

Col 1° aprile l'«S. 66» verrà normalmente impiegato su tale linea.

Per la difesa antiaerea dell'industria.

E' stata fondata a Berlino una «Unione di difesa antiaerea del Reich», alla quale spetta di prendere le disposizioni necessarie nel campo organizzativo per illuminare e spronare la popolazione ai fini della difesa antiaerea, nonché ai fini della preparazione delle opere di assistenza e per la cooperazione più efficace della popolazione stessa nel campo dell'ordinamento della difesa con le autorità superiori.

La difesa antiaerea industriale rimane invece come organizzazione autonoma dell'industria stessa.

Centri più importanti di tale organizzazione sono già a Düsseldorf per la Renania e la Westfalia, e a Essen per quanto riguarda particolarmente gli interessi minerari. Tale ordinamento è già così avanzato da costituire

1934: TRIPOLITANIA - IL CIRCUITO AEREO DELLE OASI

Nel maggio del 1934 fu organizzato un circuito aereo che avrebbe toccato località dell'interno e della costa, chiamato **Circuito delle palme**, anche se poi fu più conosciuto con il nome di **Circuito delle oasi**. Era una gara di regolarità e velocità suddivisa in tre tappe. All'epoca le gare del genere prevedevano partenze cadenzate, lanci di messaggi in punti prefissati lungo il percorso per confermare il passaggio, atterraggi e decolli in campi intermedi. Vinceva chi compiva l'intero percorso, con regolarità di lanci e di atterraggi, nel minore tempo. Il monte premi superava le 24.000 Lire.



Per l'occasione venne emessa una serie di 7 francobolli sovrastampati "Circuito delle Oasi Tripoli Maggio 1934-XII" utilizzando la serie della VIII Fiera Campionaria di Tripoli.



ALI NEL CIELO

Il traffico aereo italiano nel 1933.

Le statistiche del traffico aereo italiano per l'intera annata 1933, costituiscono la migliore documentazione dello sviluppo raggiunto dalla nostra organizzazione aeronautica nel campo commerciale.

Riportiamo qui di seguito le varie cifre.

Sviluppo della rete. — Lo sviluppo complessivo della rete è stato di km. 17.964 e precisamente: 1) Portorose-Trieste-Venezia, km. 133; 2) Portorose-Trieste-Zara-Lagosta-Brindisi, km. 1027; 3) Fiume-Venezia, km. 225; 4) Ancona-Zara, km. 170; 5) Roma-Genova e 6) Roma-Genova-Marsiglia-Barcellona, km. 1190; 7) Roma-Napoli-Palermo e 8) Roma-Napoli-Siracusa-Malta-Tripoli, km. 1560; 9) Brindisi-Atene-Istanbul e 10) Brindisi-Atene-Rodi, km. 1922; 11) Roma-Firenze-Venezia, km. 510; 12) Roma-Venezia, km. 510; 13) Venezia-Vienna, km. 520; 14) Venezia-Monaco di Baviera, km. 374; 15) Monaco di Baviera-Berlino, km. 510; 16) Roma-Cagliari-Tunisi, km. 777; 17) Roma-Tunisi, km. 690; 18) Palermo-Tunisi, km. 350; 19) Roma-Bari-Brindisi-Tirana, km. 740; 20) Roma-Pescara, km. 170; 21) Venezia-Ancona-Bari-Brindisi, km. 775; 22) Tirana-Salonicco, km. 345; 23) Roma-Milano, km. 520; 24) Milano-Torino, km. 140; 25) Milano-Zurigo, km. 245; 26) Milano-Monaco di Baviera (linea diretta), km. 460; 27) Milano-Trento-Monaco di Baviera (linea turistica), km. 460; 28) Milano-Rimini, km. 330; 29) Milano-Verona-Padova-Venezia (servizio merci), km. 248; 30) Genova-San Remo, km. 125; 31) Rete albanese, km. 562; Rete della Libia, km. 2376.

Attività complessiva sulle linee aeree. — Sono stati percorsi km. 4.762.488 in 28.857 ore di volo.

Traffico effettivo. — Il traffico effettivo risulta: passeggeri N. 43.068, dei quali 37.114 paganti e 5954 per servizio; posta e giornali, kg. 301.557.147, costituiti da kg. 49.041.077

Roma-Napoli-Palermo con 3755 persone. Seguono: la Roma-Cagliari-Tunisi con 3741; la Portorose-Zara-Lagosta-Brindisi con 3453 e la Roma-Milano con 3235.

Il maggior traffico chilometrico di passeggeri è stato registrato sulle linee: Roma-Napoli-Siracusa-Malta-Tripoli con 2.019.445 passeggeri-chilometro; Roma-Cagliari-Tunisi con 1.682.200; Roma-Napoli-Palermo con 1.307.895.

Il Circuito aereo delle Palme.

L'aviazione da turismo italiana — che già ha registrato un'intensa attività, che ha avuto brillanti vittorie e grandi affermazioni — va diffondendosi anche nelle Colonie italiane. Ad accelerare lo sviluppo del turismo aereo coloniale contribuirà certamente la grande gara indetta dall'Aero Club di Tripoli e cioè il « Circuito delle Palme ».

Alla gara che si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 maggio 1934 parteciperanno apparecchi nazionali da turismo della prima e seconda categoria.

Il circuito si svolgerà su un percorso di 1463 chilometri, in tre tappe giornaliere successive.

1ª Tappa — La prima tappa Tripoli-Gadames di km. 553 si inizierà dall'aeroporto della Mellaha con scali ad Azizia, Nalut, Sinauen e Derg.

2ª Tappa — La seconda tappa Gadames-Homs di km. 615 con scali obbligatori a Derg, Sinauen, Nalut, Garian, Tarhuna.

3ª Tappa — La terza tappa Homs-Tripoli di km. 315 comporterà scali a Zliten, Misurata e Tarhuna.

I premi in denaro sono di oltre 24.000 lire, oltre un cospicuo numero di coppe e trofei offerti dagli enti coloniali. Un premio particolare di 5000 lire e una grande medaglia d'oro saranno assegnati all'aviatrice che si classificherà prima della sua categoria.

1934: TRIPOLITANIA - MOSTRA D'ARTE COLONIALE DI NAPOLI



Il 9 settembre del 1934 S.M. il Re d'Italia inaugura a Napoli la II Mostra Internazionale di Arte Coloniale.

Il regime fascista ha dato molta risonanza a questa mostra e anche nella filatelia sono state emesse serie dedicate per varie delle nostre colonie.

Nella serie di **posta ordinaria** emessa per la Tripolitania viene riprodotta un'unica vignetta di un villaggio libico con in primo piano una palma.



Nella serie di **posta aerea** emessa per la Tripolitania vengono riprodotte due vignette con un aereo che sorvola il deserto libico e delle truppe di fucilieri su cammelli.

1934: TRIPOLITANIA - PRIME ESPERIENZE PER IL TURISMO COLONIALE



Con il consolidarsi della presenza italiana in Libia iniziano anche le prime esperienze di turismo nella colonia. Nella cartolina spedita il 20.12.1934 da Tripoli a Brescia (in tariffa 30 cent.) è presente l'annullo meccanico a targhetta con l'invito "ITALIANI VISITATE LA TRIPOLITANIA".

Nello stesso anno il Touring Club organizza un'escursione in Tripolitania e Cirenaica e ne riporta la crona-

RICHI DELL'ESCURSIONE DEL T.C.I.



1922: CIRENAICA in dicembre viene nominato **Governatore Luigi Bongiovanni**, che rimarrà in carica fino al dicembre del 1924.

Il 6 marzo 1923 viene riaperto a Bengasi il Parlamento Cirenaico. Alla seduta inaugurale interviene il Governatore, generale **LUIGI BONGIOVANNI**, che legge un messaggio al Parlamento, annunciando le nuove direttive del Governo Nazionale, ispirato al rispetto dello Statuto Cirenaico, sempre nell'ambito della sovranità italiana.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO CIRENAICO.



Il Governatore gen. Bongiovanni legge il suo messaggio.

(Fot. G. Nascia.)

Foto originale di un giornale dell'epoca che ritrae la riapertura del Parlamento Cirenaico da parte del Governatore Bongiovanni.

SERIE VITTORIA: nell'aprile del 1922 viene emessa la serie Vittoria, con identici soggetti e colori della serie del regno dell'anno precedente, soprastampati "LIBIA".



I francobolli riproducono la statua della Vittoria alata del Museo di Brescia.

1923: Nel mese di ottobre sono emesse le prime serie commemorative con soprastampa "CIRENAICA".

La serie è identica, sia come colori che come valori, a quella emessa per il Regno, nel giugno dello stesso anno, per celebrare il 3° centenario della **Congregazione di Propaganda Fide**.



Santa Teresa d'Avila



San Domenico

La scena ritrae Gesù che invia i SS. Apostoli nel mondo ad annunciare il Vangelo. L'effigie nel medaglione in alto a sinistra ritrae Papa Gregorio XV, mentre in quello di destra sono raffigurati vari santi.



San Francesco



San Francesco Saverio

Sempre nel mese di ottobre viene emessa la serie per celebrare l'**Anniversario della Marcia su Roma**. Anche in questo caso, sia i colori che i valori, sono identici alla serie emessa per il Regno con soggetti propagandistici del nuovo regime fascista.



Il soggetto dei primi tre valori riproduce una composizione di fasci.

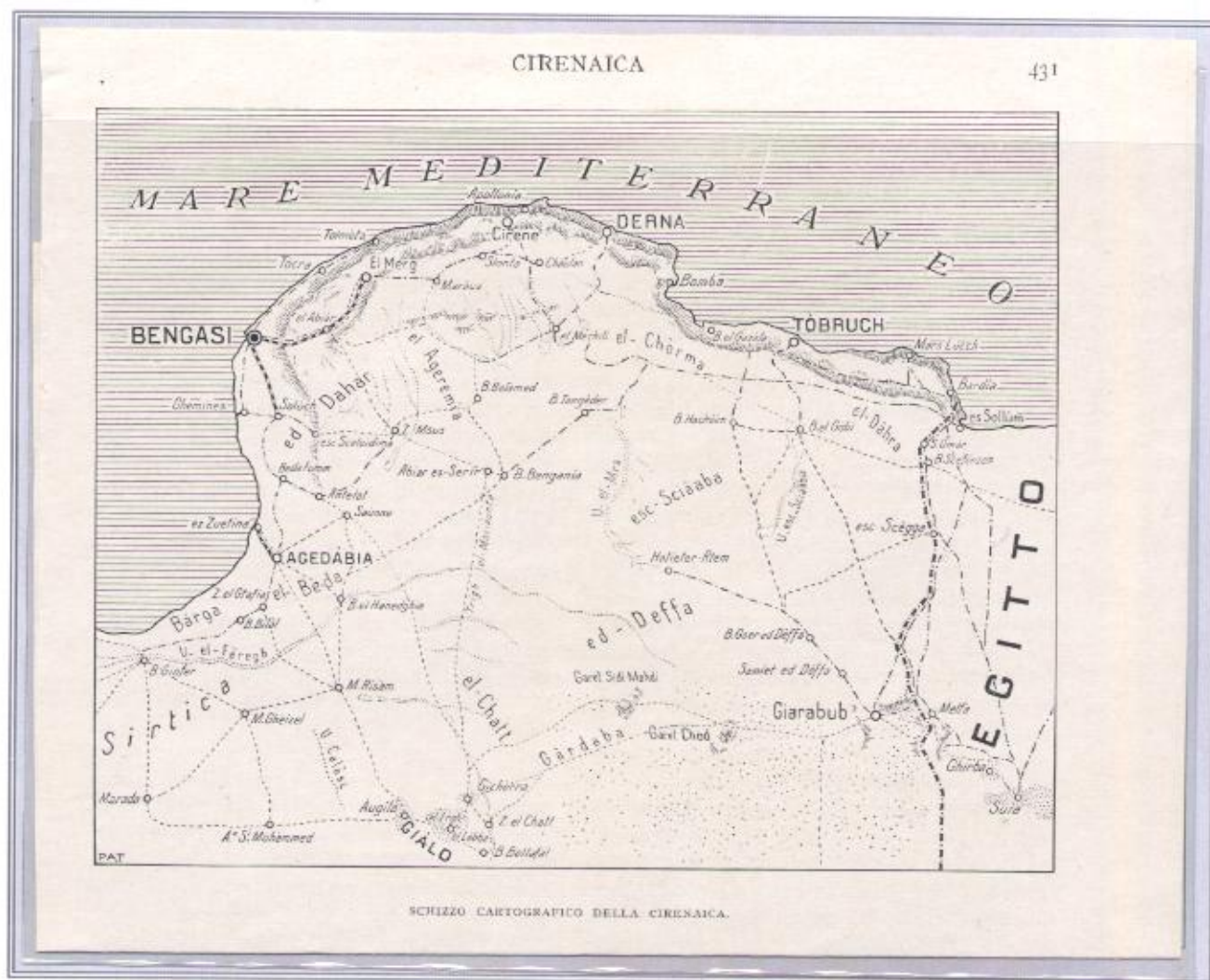


Il soggetto rappresenta l'aquila con fascio e corona di quercia e alloro.



Fasci con allegoria del progresso.

1925: CIRENAICA continua l'esplorazione e la conquista dei territori desertici interni.



Cartografia della Cirenaica pubblicata sulla rivista "Le Vie d'Italia" nel 1925.

Le città principali sono tutte sulla costa: Bengasi, Derna, Tobruch.

Sono riportate le varie strade e piste esplorate dall'esercito italiano verso il deserto libico.

ANNO SANTO: in giugno viene emessa la serie per la commemorazione dell'Anno Santo. I francobolli sono identici alla serie del regno emessa nell'anno precedente con soprastampa "CIRENAICA".



Basilica S. Maria Maggiore



Basilica S. Giovanni in Laterano



Basilica S. Paolo



Basilica S. Pietro



Apertura Porta Santa



Chiusura Porta Santa

1925: CIRENAICA - nella capitale BENGASI vengono costruiti molti palazzi dai migliori architetti italiani.



Serie celebrativa del Giubileo del Re emessa con soprastampa "CIRENAICA".
(dentellatura 11)

IMPRESSIONI BENGASINE

903



(fot. C. Rimoldi, Bengasi)

BENGASI - IL PALAZZO DEL GOVERNO.

BENGASI:
Palazzo del Governo in foto d'epoca, tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" n. 11 - 1928

BENGASI:
Piazza del Re in foto d'epoca, pubblicata sulla rivista "Le Vie d'Italia" n. 11 - 1928



(fot. C. Rimoldi, Bengasi)

LA PIAZZA DEL RE A BENGASI.

1926: CIRENAICA - A fine anno viene nominato **GOVERNATORE** il Generale **ATTILIO TERUZZI**.



Figurina dell'epoca che riproduce il Generale Attilio Teruzzi

Teruzzi combattè nella guerra Italo-Turca guadagnandosi una medaglia d'argento al valore militare. Aderì dall'inizio al Partito Nazionale Fascista, fu nominato vicesegretario del Partito nel 1921 e partecipò alla Marcia su Roma.

Rimase in carica fino a dicembre del 1928, per assumere poi la carica di Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Durante il suo governatorato l'Esercito Italiano continua la battaglia contro la guerriglia delle popolazioni locali per la conquista del **GEBEL**, l'altopiano che si innalza fino a mille metri quasi a picco sul Mediterraneo per poi degradare verso il deserto, .

SAN FRANCESCO: ad inizio anno viene emessa la serie commemorativa per il 7° centenario della morte di S. Francesco, che ripropone gli stessi soggetti della serie emessa per il Regno con soprastampa "CIRENAICA", ma è composta da solo cinque valori, rispetto ai sei della serie del regno.



Il Santo in Terra Santa



Convento S. Damiano ad Assisi



Basilica di Assisi



Morte del Santo



Il Santo e la Porziuncola
(colore cambiato rispetto alla serie del regno)

LIBIA NUOVI ESPRESSI: vengono emessi due nuovi valori per posta espresso della serie "Italia Turrita" del 1923 con nuovi valori in soprastampa.



1926: CIRENAICA - viene emessa, in tutte le colonie, una serie per celebrare l' **Istituto Coloniale Italiano**, fondato nel 1906, con il compito iniziale di diffondere la cultura coloniale, e successivamente impegnato nel costruire "il consenso coloniale fascista".



E' la prima serie non soprastampata e che riporta la dizione "POSTE CIRENAICA"

Il soggetto, identico per tutti i valori, riproduce una divinità che sorge dal mare con i simboli della forza (la spada) e del lavoro (la vanga).



CIRENAICA

433



IL BOSCO DI GINEPRO DELLA MONTAGNA VERDE CIRENAICA.

(fot. Dinami)

Tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" dell'epoca una fotografia delle rare zone verdeggianti della costa della Cirenaica, che risulta molto scarsa di acqua corrente in torrenti superficiali, a causa del terreno prevalentemente argilloso.

1927: CIRENAICA

MILIZIA I: in aprile viene emessa la serie "Pro Opera Previdenza Milizia", denominata Milizia prima emissione, che ripresenta gli stessi soggetti della serie del Regno emessa l'anno precedente, con solo l'inversione dei colori fra gli ultimi due valori, e la soprastampa "CIRENAICA".



Castel S. Angelo



Acquedotto Claudio

La serie presenta alcuni monumenti di Roma con l'obiettivo di rafforzare l'idea del mito dell'Impero Romano.



Campidoglio



Piazza e Porta del Popolo

VOLTA: in ottobre viene emessa la serie commemorativa del Centenario della morte di Alessandro Volta composta da tre valori, rispetto ai quattro valori della serie del regno, con stessa vignetta, colori variati e soprastampa "Cirenaica".

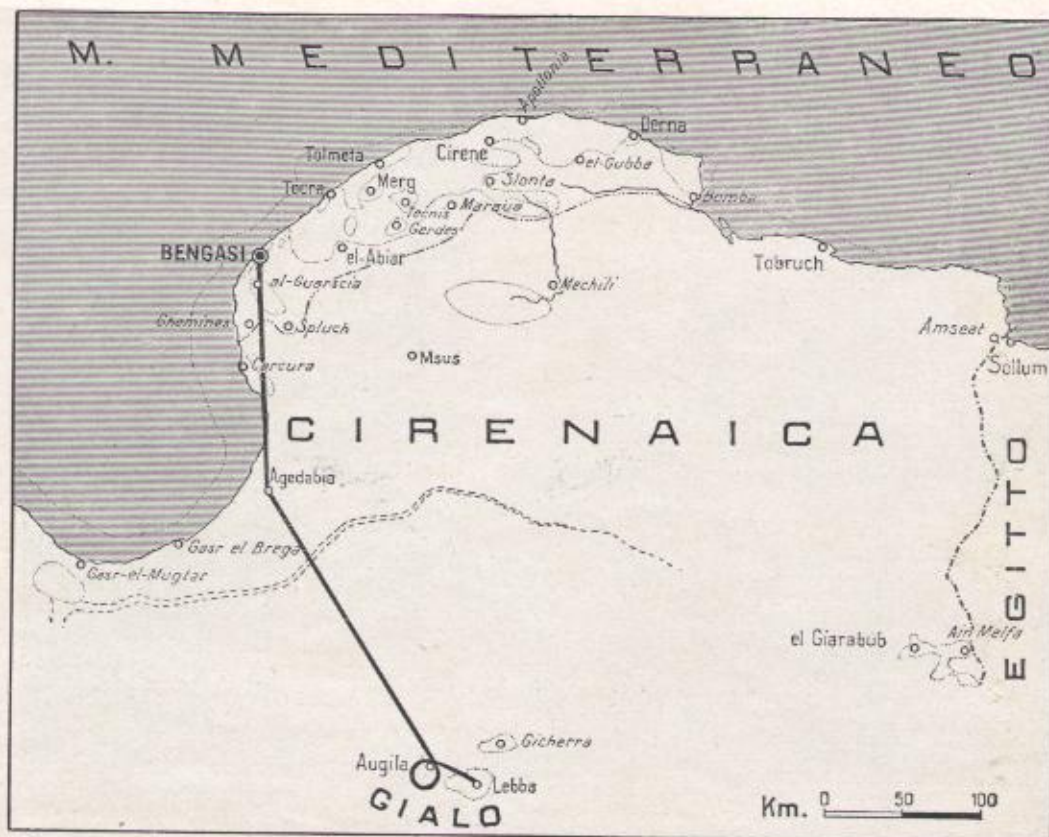


Cartolina da BENGASI a Pavia con bollo tondo "BENGASI CORRISPONDENZE" e tariffa assoluta, per cartolina illustrata fino a cinque parole, con coppia 10 cent. Serie Pittorica Libia.

1928: CIRENAICA - La rivista "Le Vie d'Italia" nel 1928 pubblica un articolo dal titolo "Nuove mete turistiche nell'Africa italiana" che illustra un itinerario da Bengasi alle località desertiche di Augila e Gialo.

742

RIVISTA MENSILE DEL T.C.I. — LE VIE D'ITALIA



UN NUOVO ITINERARIO TURISTICO: BENGASI-AGEDABIA-AUGILA-GIALO.

NUOVE METE TURISTICHE NELL'AFRICA ITALIANA

AUGILA E GIALO

25 febbraio 1928: leggero vento di Sud, che ritarderà un poco il volo. Partiamo da Bengasi, dal grande aeroporto militare della Berca, poco prima delle 8. Fa freddo; non sembra di essere in Africa.

Alle nove e mezzo atterriamo ad Agedàbia, per una breve sosta.

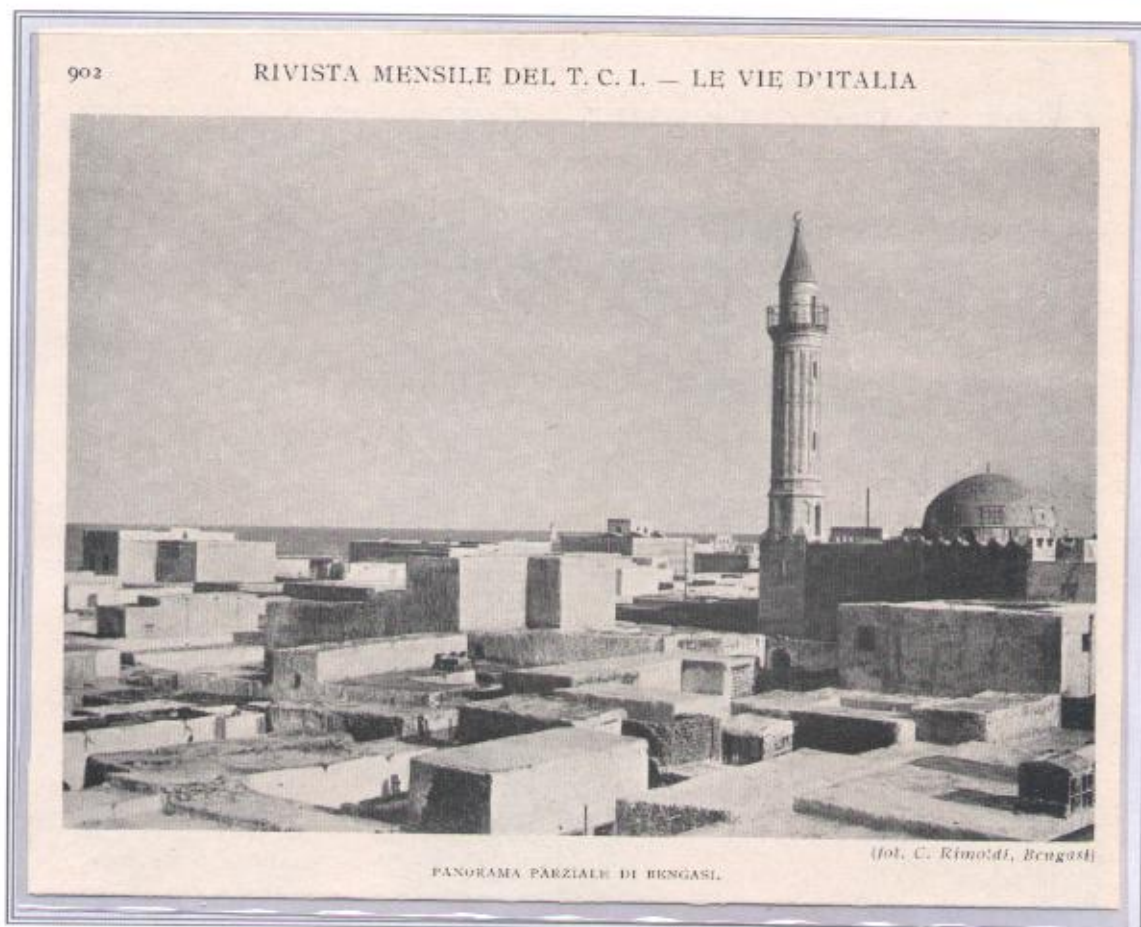
Agedàbia: cittadina che rinasce ai traffici con il centro dell'Africa e, nello stesso tempo, fortezza saldamente piantata sui limiti del deserto ad affermare la volontà dominatrice dell'Italia. Fu, per breve periodo, sede della maggiore autorità senussita, quando, malauguratamente, si era voluto riconoscerle un potere per il quale non aveva né diritto né capacità. Ma dal 1923 essa è ancora soltanto italiana, per volere del Ministro d'allora delle Colonie, on. Federzoni, il quale, ritornato allo stesso dicastero nel '26, ne ha fatto poi la base di partenza per l'ulteriore avanzata, a traverso il deserto, verso le oasi dell'interno.

**

Ripartiamo alle 11. Il vento di sud, il *ghibli*, è un poco più forte ed ancora più freddo. Gli aviatori che tornano da Augila dicono che là si battono i denti: i fanti (perché anche laggiù sono arrivati i buoni fanti d'Italia, in veste di Cacciatori d'Africa e di Camicie Nere) durante le marce mormoravano che non s'andava al centro dell'Africa, ma addirittura al polo sud.

Il paesaggio, da Agedàbia in giù, non muta, come aspetto morfologico, ma si schiarisce a poco a poco, fino a diventare giallastro e poi bianchiccio. La vegetazione di tenui cespugli, che, a Nord di Agedàbia, dà al terreno una ombreggiatura verdastra tendente al nero, diminuisce d'intensità, si trasforma a chiazze inframmezzate da zone di terra bianca, e poi diventa una rada punteggiatura, che scompare alla fine per non turbare l'uniformità infinita del deserto.

1928: CIRENAICA - PRO SOCIETA' AFRICANA La Società Africana d'Italia fu fondata nel 1882 su pressione di diversi personaggi della società civile e religiosa del neonato Regno d'Italia. La vignetta dei quattro valori riproduce un'allegoria della colonizzazione ad opera del fascismo.



Panorama di una zona di BENGASI tratto da un articolo sulla Cirenaica della rivista "Le Vie d'Italia" n. 11 del 1928

1929: MILIZIA II - Viene emessa una nuova serie a favore dell'Opera Previdenza Milizia con identici soggetti della prima serie e, colori cambiati, rispetto alla seconda serie del Regno, soprastampati "CIRENAICA".



1929: CIRENAICA - Viene emessa, con colori cambiati e soprastampa "CIRENAICA" la serie del Regno per commemorare il 14° Centenario della fondazione dell'Abbazia di Montecassino.



Vedute dell'Abbazia di Montecassino e affresco della morte di S. Benedetto



S. Benedetto
da Norcia

In un articolo della rivista "Le Vie d'Italia" (n. 6 del 1930) dal titolo "Una terra illustre che risorge", la Cirenaica viene presentata con molta enfasi come "una terra che risveglia il ricordo di una civiltà millenaria, da quindici secoli tramontata, ma che vede oggi l'alba di un'era nuova rievocare la gloria delle sue dissepolte rovine."



429

(fot. Soprintend. alle Antichità)

CIRENE - IL LATO ORIENTALE DELLA GRANDE NECROPOLI.

Essa occupa tutto l'impiuvio di una valletta i cui fianchi sono, fino al sottostante pianoro, fittamente traforati nella viva roccia da loculi a nicchie, disposti a gradini, e presentanti nel loro insieme l'aspetto di un immenso alveare. Lo spettacolo è severo ed imponente e richiama alla mente quello che doveva essere questa città dei morti, ricca di ornamenti, di iscrizioni dedicatorie, ombreggiata da mirti e da cipressi, indice per sé sola della grandezza e del fasto della metropoli che le soprastava.

UNA TERRA ILLUSTRE CHE RISORGE

CIRENAICA

1930: CIRENAICA - Il Generale Graziani, dopo i successi nel Fezzan, fu chiamato in Cirenaica come Vicegovernatore per dare una svolta decisiva alle operazioni militari per il controllo della zona del **GEBEL**, l'altopiano degradante dalla costa al deserto, dove era presente ancora una forte guerriglia dei senussi. L'ultimo numero del 1930 della rivista "L'Oltremare" annuncia il successo delle operazioni di "pulizia" del territorio del Gebel con la deportazione di ottantamila semi-nomadi dall'altopiano alla costa, cercando così di privare i guerriglieri di ogni sostegno.

498

L'OLTREMARE

LA PULIZIA DEL GEBEL CIRENAICO

« Ottantamila persone hanno lasciato l'altipiano e sono state concentrate in attendamenti sulla costa ».

Il programma enunciato alla Camera dal ministro De Bono, è stato immediatamente iniziato in Cirenaica dal vice governatore generale Graziani. Ricordiamo le parole del Ministro delle Colonie, che suonavano promessa formale di non dar tregua ai ribelli fino al loro annientamento.

In un primo tempo abbiamo avuto il provvedimento, squisitamente politico, riguardante le Zauie senussite, soppresse e confiscate con tutti i beni ad esse pertinenti, e il « confino » ai capi delle Zauie stesse. Eccettuata, come tutti ricorderanno, quella di Giarabub, sede della tomba del fondatore della Confraternita senussita. Serrate le Zauie, i ribelli perdettero punti di appoggio di notevole portata.

za alla frontiera orientale è stata conseguentemente resa più severa.

L'attività delle truppe non ha avuto tregua, e i ribelli sono stati mantenuti costantemente sotto una pressione intensa. Nessun tentativo di razzia in danno di sottomessi fu lasciato senza la immediata reazione; il bestiame, se non ripreso, venne sempre sterminato e i razziatori, o uccisi o catturati.

Con perseverante rastrellamento, i nostri reparti hanno impedito ai ribelli di poter tranquillamente accendere alla costituzione e al consolidamento dei « duar », sia grandi che piccoli, impadronendosi di fucili, munizioni, bestiame e vetovaglie.

Una delle azioni principali ha avuto luogo verso la metà del giugno contro gruppi che si trovavano riuniti nel territorio boscoso posto tra l'Uadi Mahaggia e Scenescen. Le nostre truppe, presidiate

1930: CIRENAICA - Viene emessa una serie a favore dell' **ISTITUTO AGRICOLO COLONIALE ITALIANO**, fondato nel 1904 a Firenze da un gruppo di agronomi italiani per promuovere lo studio dell'ambiente e dell'agricoltura tropicale e per realizzare opere di formazione in campo agricolo. L'istituto è stato particolarmente attivo negli anni compresi fra le due guerre mondiali, studiando i problemi agricoli ed economici delle colonie italiane. Ai giorni nostri esiste ancora l'Istituto agronomico per l'Oltremare come organo tecnico scientifico del Ministero degli affari esteri.



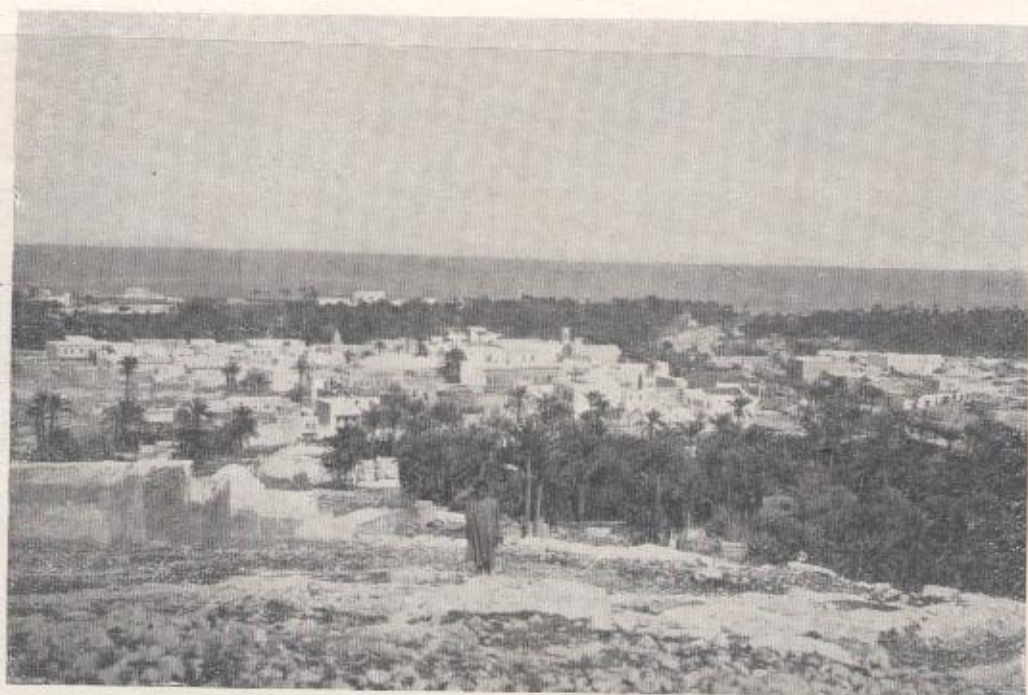
I francobolli riproducono l'immagine del seminatore.

1930: CIRENAICA - Viene emessa la serie di nove valori di posta ordinaria per la commemorazione del Bimillenario della nascita del poeta Virgilio soprastampata "CIRENAICA" con stessi soggetti della serie del Regno con colori cambiati.



La rivista "Le Vie d'Italia" nel numero di dicembre del 1930 descrive un tipico paesaggio cirenaico formato da fenditure dette "UADI", formate da valli strette e profonde provocate da fenomeni di erosione sui terreni di natura calcarea. Una delle più importanti è l'Uadi che sbocca nell'oasi di Derna molto vicina alla costa del Mediterraneo, come mostrato nella foto.

945



L'OASI DI DERNA DIVISA IN DUE PARTI DAL LETTO DELL'UADI.

(fot. Carcaterra)

PAESAGGI CIRENAICI

L'UADI DERNA



AGEDABIA era una città a 155 chilometri a sud di Bengasi, posta in mezzo ad una pianura ondulata.

Lettera spedita il 20.3.31 da AGEDABIA a Milano.

Tariffa per lettera secondo porto assolta con coppia 50 cent. serie Pittorica Libia.

1931: Viene emessa la serie di posta ordinaria per la commemorazione di S. Antonio soprastampata "CIRENAICA" su cinque valori e "Cirenaica" su due valori; soggetti identici alla serie del Regno con colori cambiati.



1931: CIRENAICA - Oltre alle imprese militari nella colonia furono portati avanti anche diverse attività scientifiche nel campo dell'archeologia e degli studi storici.

Nell'articolo della rivista "L'Oltremare" (N. 7-1931) viene ricordata la "scuola Cirenaica", fondata da alcuni discepoli del filosofo greco Socrate, e le cinque città fondate dai greci: Cirene, Apollonia, Tolomaide, Arsinoe e Berenice.



Le glorie scientifiche dell'antica Cirenaica

Quando si parla della Libia storica, non si fa che tessere le lodi di Roma. Per quanto l'argomento sia invero ormai un po' troppo sfruttato, queste lodi e questi ricordi sono tuttavia degnissimi nei riguardi della Tripolitania, ma in Cirenaica le cose sono un po' diverse. Le impronte di civiltà antica in quella regione sono essenzialmente greche e Roma passò su quel magnifico retaggio ben poco curandosi degli eleganti aeropaghi cirenaici e delle fiorenti scuole della dottrina ellenica; essa non vide in quelle terre che buoni campi di produzione granaria, e dove la Grecia aveva seminato i tesori dell'intelletto e dell'arte, Roma pensò soltanto di seminare e raccogliere i frutti della terra, per colmare i fianchi delle sue navi da carico in continui viaggi di rifornimento verso l'Urbe.

Non parliamo degli edifici che attestano la bellezza della Pentapoli Cirenaica. Il campo archeologico ci ha dato e ci darà ancora un materiale meraviglioso. Parliamo invece del campo intellettuale e ricordiamo cosa fosse la scuola di Cirene, la luce della quale si è irradiata per il mondo con tanta intensità da essere ancora dopo 24 secoli degna di memoria.

È noto che quattro scuole nacquero dalle dottrine di Socrate. La prima fu quella di Megara, che si occupò essenzialmente dello studio delle idee immutabili ed eterne, così ampiamente trattate dipoi

Questa scuola, che aveva preso in origine per motto il detto socratico: essere sommo bene il sapere, degenerò gradatamente fino a spostare le sue aspirazioni verso la soddisfazione dei desideri e ad originare in seguito le dottrine degli Stoici e degli Epicurei.

Nulla Socrate aveva lasciato scritto. Ciò che di lui si seppe, fu tramandato da Platone e da Senofonte, il primo nei suoi « Dialoghi » il secondo nel suo libro dei « Memorabili », per cui le varie scuole che si formarono dalle sue teorie poterono facilmente assumere fisionomie proprie e diverse, le quali pur facendo capo agli aforismi del Maestro vissero di vita propria, senza altro vincolo intellettuale che un riferimento orale ai principi da lui enunciati.

Ciascuna di queste dottrine andò in tal guisa adattandosi ai luoghi ed ai tempi, onde la scuola di Cirene risentì più delle altre del fascino locale, dovuto alla dolcezza del clima, alla ricchezza del suolo, all'affluenza di numerosi artisti, letterati e poeti, ma più di tutti di scienziati greci, i quali essendo essenzialmente studiosi della natura, avevano trovato in Cirene la loro sede preferita, coltivando più specialmente la medicina e l'astronomia, due scienze che erano nate gemelle precisamente per l'osservazione diretta della terra e del cielo. Questi scienziati portarono quindi un grandissimo contributo di speculazione diretta alla

1931: CIRENAICA - La cattura di Omar al-Mukhtar eroe della Libia

Omar al-Mukhtar (1861 - 1931) è stato un religioso e guerriero libico cirenaico. Guidò la guerriglia anticoloniale contro gli italiani negli anni venti.

Fino dal 1920 era a capo dei combattenti **senussiti** che arrivarono a contare fino a 3.000 guerriglieri. Conosceva molto bene il territorio arido e desertico della Libia e la sua tattica consisteva in brevi e violenti attacchi a sorpresa dai quali rapidamente poi si disimpegnava. Poteva inoltre contare sul sostanziale appoggio delle tribù locali.

Dopo la "pulizia del Gebel" fatta nel 1930 ad opera del Generale Graziani e la costruzione della barriera verso il confine egiziano, Omar al-Mukhtar rimase isolato e l'aviazione italiana all'inizio del 1931 svolse un'intensa opera di ricognizione e bombardamento, anche con gas, nell'oasi di Cufra dove si erano rifugiati i guerriglieri.

L'11 settembre 1931 fu avvistato dall'aviazione e poi catturato dall'esercito italiano; dopo un processo fu condannato a morte e giustiziato il 16 settembre a Soluch, davanti ad oltre ventimila libici.

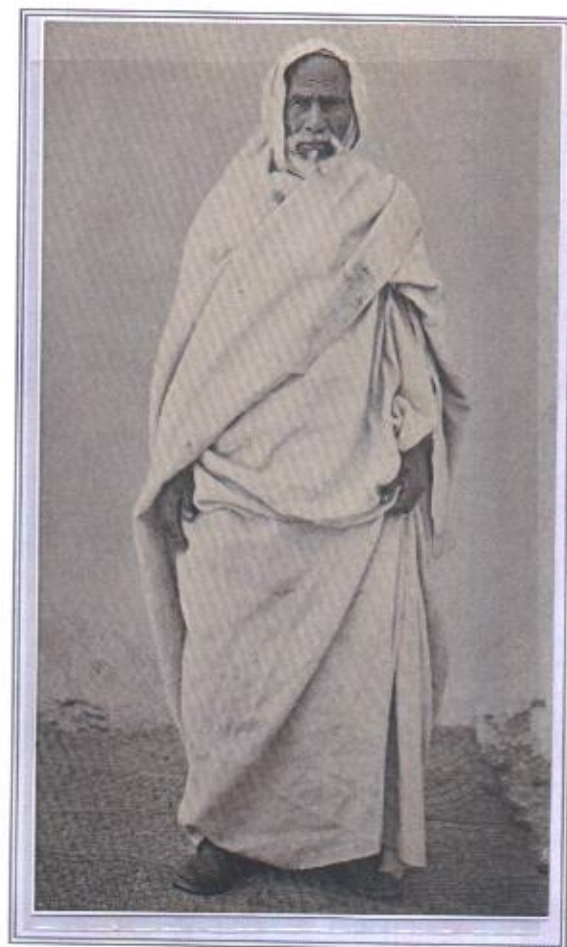
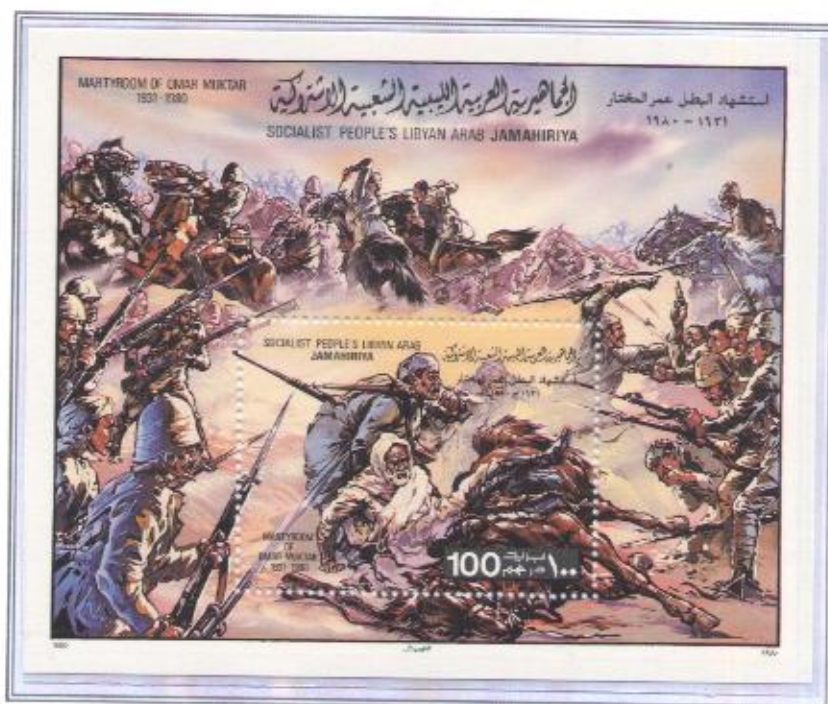


Foto di Omar al-Mukhtar

Oggi in Libia Omar al-Mukhtar è considerato eroe nazionale e sul luogo dell'esecuzione a Soluch c'è un monumento in suo onore. Dal 1951 la sua tomba si trova a Bengasi davanti all'ex Palazzo del Littorio. La Libia nel 1980 lo ha ricordato con una emissione filatelica che riproduce la sua cattura da parte dell'esercito italiano.



1931: La propaganda politica nelle colonie - Il Sottosegretario alle Colonie **Onorevole LESSONA** arriva a Bengasi il 4 giugno per visitare le maggiori città della colonia (Apollonia, Cirene, Derna), gli impianti per i servizi pubblici e le principali aziende agricole. Successivamente, assieme al Generale Graziani e ad altre 153 persone, effettua un raid automobilistico con 38 macchine da Bengasi a Tripoli percorrendo oltre 1.100 chilometri in gran parte su piste o carovaniere, visitando le sedi dei Fasci e gli uffici del Governo italiano. La rivista "L'Oltremare" nel numero di luglio riporta un ampio resoconto del viaggio.

GLI AVVENIMENTI

L'on. Lessona in Cirenaica e un raid automobilistico attraverso la Sirtica

L'on. Lessona è giunto a Bengasi il 4 giugno, accompagnato dal Suo capo di gabinetto commendator Columbano e da un gruppo di giornalisti italiani ed esteri. A Bengasi il Sottosegretario alle Colonie è stato ricevuto in forma ufficiale dalle autorità e dalla popolazione ed ha partecipato a ricevimenti e a feste improntate alla maggiore cordialità.

Non appena giunto nella capitale della Cirenaica, l'on. Lessona si è recato alla punta della Giuliana a deporre una corona sul Monumento ai caduti nelle operazioni della conquista della Colonia.

Il Sottosegretario ha visitato le varie concessioni agricole del retroterra bengasino, il « Bosco del Littorio », la Stazione sperimentale agricola, gli impianti idrici del Fuahiat, che danno l'approvvigionamento dell'acqua potabile alla città di Bengasi, e altre istituzioni pubbliche e di beneficenza, ovunque accolto da manifestazioni cordiali.

Una intera giornata l'on. Lessona ha dedicato alla vasta piana del Sud-bengasino, tra Soluch e Ghemines, dove ha preso contatto colle popolazioni ivi concentrate, interessandosi profondamente alla organizzazione dei campi nei quali le tribù della Colonia sono state raggruppate per ragioni di carattere politico e militare. Si è quindi recato a Sidi Ahmedel Magrun, restando ammirato dell'ordine perfetto ovunque riscontrato. Il Sottosegretario ha visitato poi le zone dove sono in corso i lavori per la valorizzazione agricola, e quelle dove fervono le costruzioni per la nuova rete stradale.

Prima di partire per il Gebel, l'on. Lessona ha partecipato a un ricevimento in Municipio e si è recato alla Casa del Fascio, rallegrandosi poi col Segretario federale per il nuovo vigoroso andamento del fascismo bengasino.

In treno speciale il Sottosegretario e il gruppo delle autorità e degli invitati, si è recato a Barce. Una prima sosta è stata fatta a El Abiar dove sono stati visitati gli impianti della « Società africana », ente che ha in concessione una vasta zona. L'on. Lessona ha potuto ammirare i prodotti dell'azienda, e cioè cereali e formaggi e il pro-

la visita alla città, agli impianti per i pubblici servizi, alle principali aziende agricole della vasta e ubertosa piana, e alla zona recentemente bonificata dove sono in pieno rigoglio le coltivazioni. L'on. Lessona ha sostato quindi nel villaggio militare e si è spinto in automobile fino al ciglione del secondo gradino gebelico, rientrando poi a Bengasi per la via di Tocra.

Nel giorno successivo il Sottosegretario, per la via del mare si è recato ad Apollonia e ha raggiunto Cirene dove ha visitato gli scavi archeologici. Per la via di terra, attraverso una delle più ridenti zone della Colonia, si è poi recato a Derna dove è giunto nel tardo pomeriggio. Dopo un rapido giro della città e dell'oasi, l'on. Lessona si è imbarcato su una torpediniera per far ritorno a Bengasi.

Un magnifico raid automobilistico da Bengasi a Tripoli attraverso la Sirtica, è stato compiuto da una carovana di 38 macchine con a bordo 153 persone. A capo della spedizione si trovavano il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Alessandro Lessona e il vice-governatore della Cirenaica, generale di divisione Graziani.

L'autocolonna diretta a Tripoli è partita da Bengasi il giorno 11 giugno nelle prime ore del mattino. Essa era composta, come abbiamo detto, da 38 macchine con 153 turisti. Il percorso, compiuto regolarmente secondo il programma prestabilito, complessivamente ascese a 1124 chilometri, in gran parte su piste o su carovaniere. Le principali località attraversate sono state: Ghemines, Sidi Hamed, Sidi Farag, Agedabia, El Agheila, El Marduma, Nufilia, Sirte, Buerat el Hsum, Tanarga, Misurata, Homs. Ovunque le popolazioni hanno festeggiato cordialmente il Sottosegretario che, nei principali centri, si è brevemente intrattenuto nelle sedi dei Fasci e negli uffici di Governo.

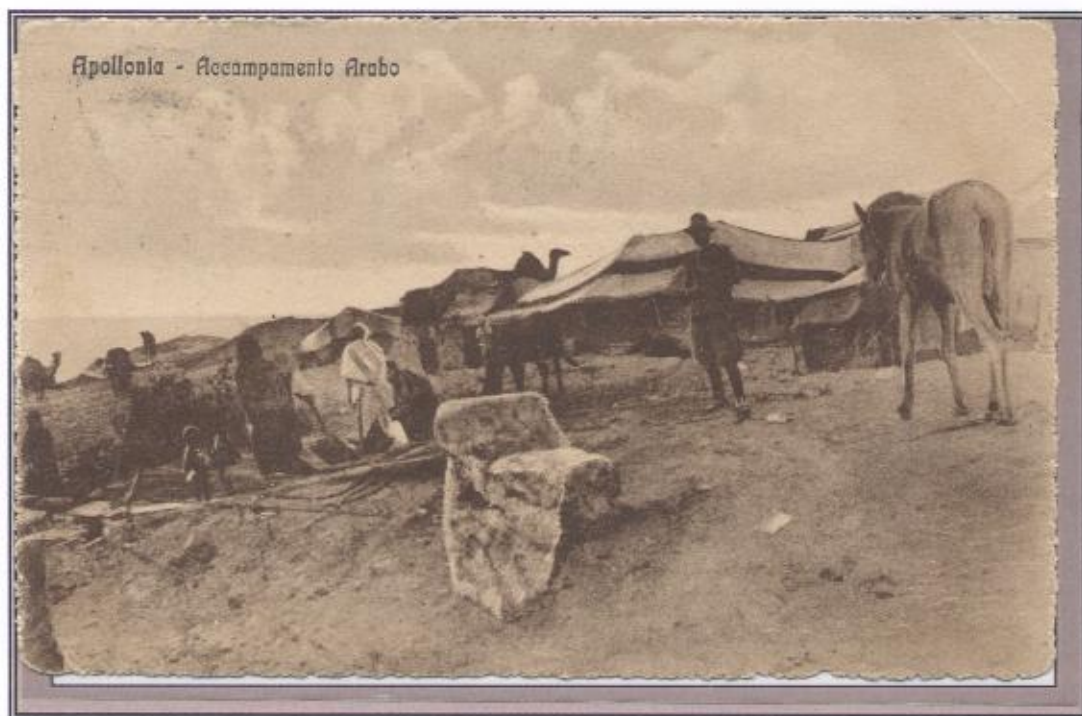
A Tripoli, a ricevere l'on. Lessona e i partecipanti al raid, c'era un folto gruppo di personalità e di signore.

Il Sottosegretario ha poi fatto ritorno in Italia prendendo imbarco sulla motonave « Arborea ».

Il gruppo del gen. Graziani è ritornato a Ben-

LIBIA

1932: CIRENAICA - Viene emessa una nuova serie di posta aerea con soggetti africani, con sullo sfondo un aereo stilizzato che sorvola i territori della colonia.

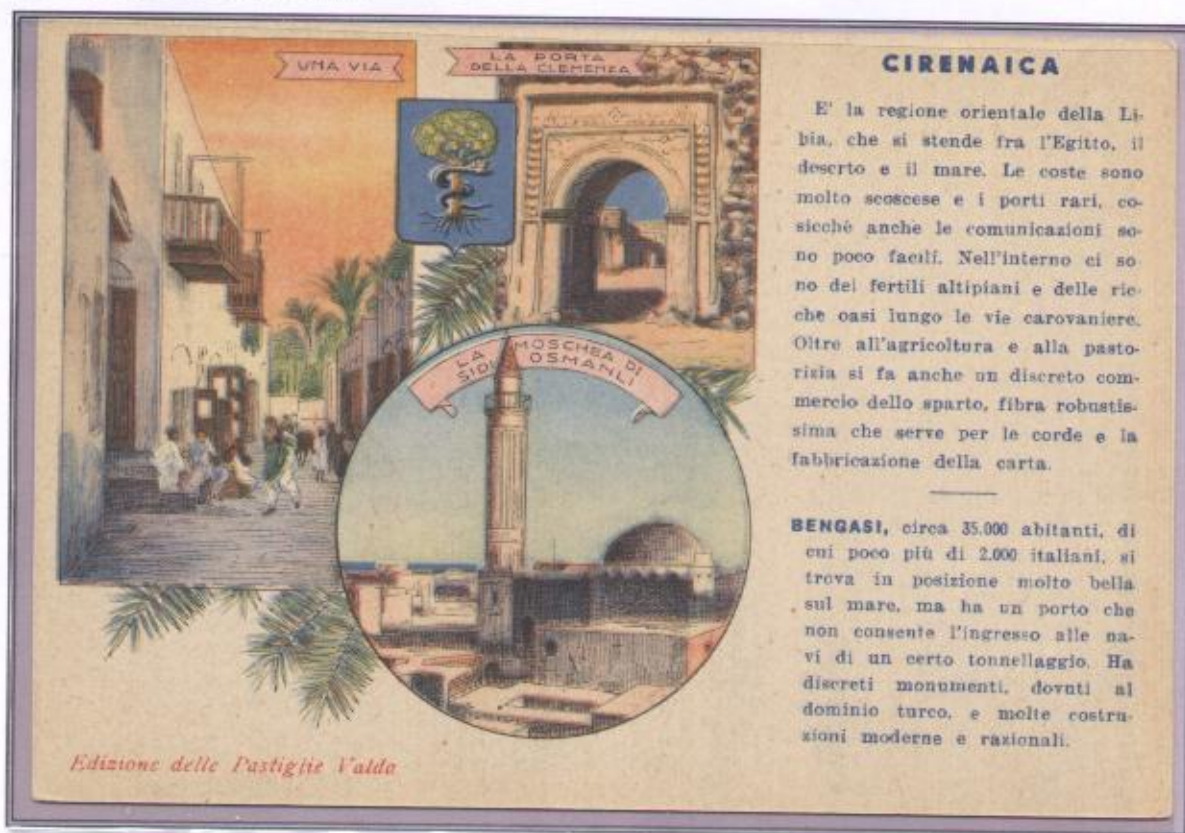


La cartolina ritrae un accampamento arabo nella zona di **APOLLONIA**, che era una antica colonia greca - che serviva da porto della vicina città di **CIRENE**, posta a 13 chilometri.

Cartolina spedita il 23.12.32 da **CIRENE** ad Aosta.
Tariffa per cartolina illustrata fino a cinque parole
assolta con 20 cent. serie Pittorica Libia.



1933: CIRENAICA—BENGASI



Cartolina postale nuova del 1932 con tre immagini della Cirenaica e di Bengasi con una breve descrizione di alcune caratteristiche del territorio. Bengasi aveva circa 35.000 abitanti di cui circa 2.000 italiani.



Lettera per via aerea spedita da Bengasi il 29.6.34 e arrivata a Roma il 1.7.34 (annullo al retro), in tariffa 1 Lira (50 cent. Lettera + 50 cent. Per aerea) affrancata con 50 cent. Libia + 50 cent. sovrastampato Cirenaica.

1934: CIRENAICA - MOSTRA D'ARTE COLONIALE DI NAPOLI



Il 9 settembre del 1934 S.M. il Re d'Italia inaugura a Napoli la II Mostra Internazionale di Arte Coloniale.

Il regime fascista ha dato molta risonanza a questa mostra e anche nella filatelia sono state emesse serie dedicate per varie delle nostre colonie.

Nella serie di **posta ordinaria** emessa per la Cirenaica viene riprodotta un'unica vignetta di un guerriero locale a cavallo.



Nella serie di **posta aerea** emessa per la Cirenaica vengono riprodotte due vignette: nella prima un aereo sorvola il deserto libico con palme e una statua di donna in primo piano; nella seconda un aereo sulla pista di atterraggio con un passeggero che scende dalla scaletta.

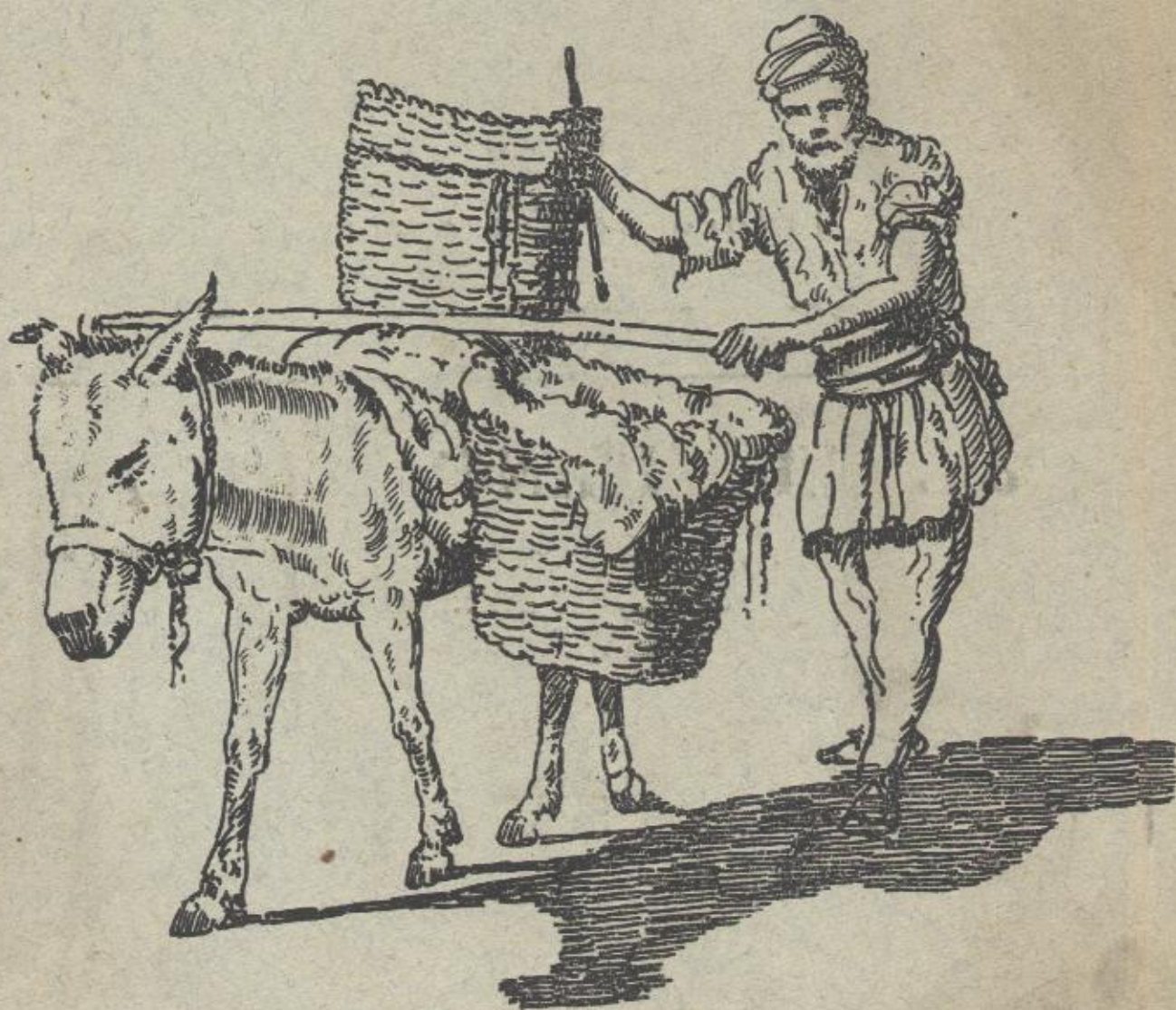
1934: La **CIRENAICA ILLUSTRATA** è stata una rivista pubblicata per la prima volta nel 1932 con l'obiettivo di portare ai cittadini italiani notizie sull'espansione coloniale del regime nella regione libica.

Cirenaica Illustrata

Rivista mensile d'espansione coloniale

Anno III - Num. 9

Settembre 1934 - XII



W. Bonaldi
A XIII

1934: CIRENAICA - BENGASI E IL SUO PIANO REGOLATORE

Sul numero di gennaio del 1934 della rivista "Le Vie d'Italia" viene pubblicato un articolo che illustra il piano regolatore di Bengasi, capitale della Cirenaica. Nell'articolo si legge "Per il 1960 presumendosi una popolazione di circa 30.000 metropolitani e di 9.000 indigeni, su questi dati gli estensori dei piani hanno elaborato progetti edilizi e architettonici, tenendo nel dovuto conto la funzione di capitale e di futuro centro di traffico commerciale e turistico della città". Sicuramente un piano molto lungimirante!

21



BENGASI - PIAZZA XXVIII OTTOBRE E PALAZZINA DEL VICE GOVERNATORE (ARCH. ALPAGO-NOVELLO, CABIATI E FERRAZZA) (fot. V. Dinami, Bengasi)

EDILIZIA MODERNA MEDITERRANEA

BENGASI E IL SUO PIANO REGOLATORE

SE alcune città dell'Africa mediterranea, da Alessandria a Tangeri, si sono ingrandite fino ad attingere il fasto della monumentalità, Bengasi può ascrivere a suo vanto di possedere, auspice il Fascismo, il primo piano regolatore di risanamento, riordinamento ed espansione elaborato secondo i più moderni dettami dell'urbanistica. Piano integrale, organico, omogeneo, ove si tien conto del vecchio e del nuovo, del presente, del passato e del futuro in un quadro di possibilità realistiche in cui l'immaginazione che anticipa il domani fonda le sue previsioni non sull'astratto fantastico bensì sul presupposto logico dello sviluppo equilibrato degli elementi e fattori formativi.

Nei piani per Bengasi, l'astratto avvincente, impossibile a tradursi in concreto fuori dei grafici suggestivi, è stato bandito dalle formule dei progettisti, con qualche disappunto dei romantici sognatori di future e

irraggiungibili grandezze. I tre padrini della rigenerazione edilizia della capitale cirenaica, architetti Alberto Alpago-Novello, Ottavio Cabiati e Guido Ferrazza, che sono assai bene ferrati nell'arte urbanistica, hanno tenuto a dimostrare che ogni loro fatica di previsione è fondata sulle cifre nutrite di realtà. Per il 1960 presumendosi, con ogni scrupolo di calcolo, una popolazione di circa 30.000 metropolitani e 9.000 indigeni, su questi dati gli estensori dei piani hanno elaborato progetti edilizi e architettonici, tenendo nel dovuto conto la funzione di capitale e di futuro centro di traffico commerciale e turistico della città.

Interpretazione dell'architettura mediterranea orientale.

Ma non è tutto aridezza di cifre lo studio preparatorio al piano regolatore. Dai « Criteri

1934: CIRENAICA - EMISSIONE PER CELEBRARE IL VOLO ROMA - MOGADISCIO

Dal 9 all'11 novembre 1934 si tenne il viaggio del Re in Somalia; per celebrare il doppio evento, si pensò di sperimentare un servizio di posta aerea diretto tra Roma e Mogadiscio, anche se non c'erano ancora collegamenti aerei regolari. Pertanto la compagnia del Regno 'Ala Littoria' organizzò questo volo speciale.

Per celebrare l'avvenimento furono emesse serie anche per le varie colonie; quella della Cirenaica è composta da sei valori con la stessa vignetta che riproduce in primo piano il Re Vittorio Emanuele III e sullo



1934: CIRENAICA - PUBBLICITA' DELLE DITTE ITALIANE CON SEDE A BENGASI

Negli anni '30 diverse ditte italiane hanno aperto sedi di lavoro a Bengasi, capitale della Cirenaica. La ditta "Trucchi & Monti" pubblica la pubblicità sulla rivista "Cirenaica illustrata" (N.9-1934) offrendo servizi di trasporti all'interno della colonia italiana.

DITTA TRUCCHI & MONTI

*Impresa trasporti automobilistici
per l'interno della Colonia*

BENGASI

1935: TRIPOLITANIA e FEZZAN - IL TOURING ORGANIZZA IL TURISMO COLONIALE

Dopo le prime esperienze del 1931 e del 1933 nel 1935 il Touring Club organizza un'escursione in Tripolitania a Gadames, dove è stato aperto un albergo gestito dal Touring, e poi estende l'escursione turistica nel deserto del Fezzan fino al paese di Murzuch in pieno deserto sahariano.

La cronaca del viaggio è riportata sul numero di luglio della rivista "Le Vie d'Italia" del 1935.

NUOVE METE DEL TURISMO COLONIALE COL TOURING NEL FEZZAN

Ancora una volta il Touring ha condotto i propri Soci in Libia.

Quanti progressi e quale trasformazione dalla prima Escursione Nazionale, che risale al 1914, quando l'azione militare era ancora in sviluppo, sotto gli occhi degli stessi escursionisti che si spinsero sino al Garian!

Altre Escursioni si effettuarono successivamente, e due di esse hanno segnato una data nei rapporti turistici con quella nostra magnifica Colonia: nel 1931 il Touring, per primo, condusse un gruppo di Soci in visita a Gadames; nel 1933 fu ancora il Touring che ebbe il primato di portare altri Soci all'Oasi di Cufra. Nello scorso aprile è stata rinnovata la

visita collettiva a Gadames, e un primo gruppo s'è potuto spingere fino nel Fezzan.

Portare fino a Murzuch un discreto nucleo di turisti, non tutti giovani, con alcune signore, per mezzo di automobili, era sicuramente prova non facile, la quale — senza il generoso concorso e la larga ospitalità delle Autorità Militari e la guida premurosa e simpatica del valoroso ten. col. Corvino — sarebbe stata assolutamente inattuabile. Lo scopo era quello di far conoscere le possibilità dell'interno della Colonia e specialmente della parte più a contatto col deserto, per la quale, inaugurando l'Albergo a Gadames, il Touring aveva dimostrato il proprio interesse. E può affermarsi che il fine è stato felicemente raggiunto.

Prodigi della colonizzazione

La valorizzazione della zona costiera della Colonia, mercé lo spirito d'iniziativa del Governo Fascista, è giunta a un alto grado di



1935: 9^o FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI

La Fiera di Tripoli occupava un'area nel cuore della città di Tripoli ed era costituita da padiglioni mobili, da strutture stabili e da altre semipermanenti, progettati e realizzati in un arco di tempo significativo (1927-1940) con picchi di fervore costruttivo nel 1929 e nel biennio 1934-35. Con l'edizione del 1935 alcuni padiglioni temporanei lasciarono il posto a quelli in muratura. Il quartiere fieristico continuava a mutare aspetto



La bellissima serie di 12 valori emessa per la 9^o edizione della Fiera di Tripoli. Nei 6 valori di Posta Ordinaria sono riprodotti un albero di melograno, un suonatore di flauto e un personaggio arabo. Nei 6 valori di Posta Aerea sono riprodotti la Torre Mnara, una carovana di dromedari e una beduina con un aereo italiano sullo sfondo.



Cartolina d'epoca della Passeggiata lungomare "Conte Volpi" a Tripoli.

1936: 10° FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI

La Decima Fiera Campionaria di Tripoli venne inaugurata alla presenza del Governatore Italo Balbo. Il 1936 è stata un'edizione dall'alto valore simbolico per la Fiera e per il regime perché ha avuto luogo durante il periodo delle cosiddette «inique sanzioni».

In conseguenza dell'invasione italiana dell'Etiopia, infatti, 50 stati membri della Società delle Nazioni avevano approvato l'applicazione di una serie di provvedimenti punitivi sul piano economico, in vigore dal



La serie commemorativa emessa è formata da soli due valori che riproducono una donna libica in costume tradizionale.



1937: 11° FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI

La Fiera di Tripoli del 1937 (XI edizione), la "Prima Mostra Coloniale dell'Impero", assume un'importanza particolare. Il bisogno di dare un volto nuovo alla manifestazione, espresso mediante imponenti ristrutturazioni e valorizzazioni architettoniche, aveva comportato anche una riflessione di natura logistica sull'evento, nell'ottica del-



Lettera raccomandata da Tripoli a Bengasi del 3.5.37 con annullo dell'evento e con due francobolli della serie emessa per l'occasione formata da 4 francobolli di Libia soprastampati "XI FIERA DI TRIPOLI"



1937: LA STRADA LITORANEA



Il 12 marzo del 1937 viene inaugurata la strada Litoranea Libica che, con un percorso di circa 2.000 chilometri congiunge il confine tunisino al confine egiziano, passando per tutto il territorio libico.

A ricordo di Italo Balbo che la concepì e la realizzò venne denominata La Via Balbia.

Serie di 4 valori emessa per l'inaugurazione della strada litoranea.

Due francobolli riproducono il monumentale arco di trionfo eretto nel deser-



Ristampa di una cartolina emessa nel 1937 per celebrare la nuova strada costruita dal Regime Fascista in Libia.

1937: LA STRADA LITORANEA

“Al chilometro 669 si vede spuntare in lontananza una costruzione che rompe la monotonia del paesaggio e va ingrandendo, prendendo forma e dimensioni di un arco monumentale di eccezionale imponenza.

E' l'Arco Trionfale commemorativo della costruzione della litoranea libica, destinato a ricordare nei secoli la grande opera di civiltà voluta dal governo". Questa è la descrizione un po' retorica fatta sulla guida del Touring pubblicata nel 1937.

219



IL MONUMENTALE ARCO DI TRIONFO ERETTO NEL DESERTO SIWICO, SULLE ROVINE DELLE ARE DEI FILIENI. (Arch. Fot. T. C. I.)

1937: LOTTERIA TRIPOLI collegata con la corsa automobilistica "Gran Premio di Tripoli" disputata il 9 maggio 1937-XV



Per propagandare la lotteria di Tripoli su molta corrispondenza spedita in Italia veniva impressa la targhetta pubblicitaria della Lotteria automobilistica di Tripoli come si vede nelle due cartoline postali spedite nei mesi di febbraio e marzo del 1937.



1938: 12° FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI

Per la 12° Manifestazione erano stati costruiti un grande Parco dei divertimenti in prossimità dell'ingresso, su un lato della piazza triangolare, nonché un caffè-bar di tipo coloniale.



La serie commemorativa emessa riproduce due viste di Bengasi e, nei valori per posta aerea, un albergo di Tripoli.



Lettera a tariffa ridotta dal Municipio di Tripoli a Vicenza del 14.3.38 affrancata con 25 cent. Pittorica Libia.

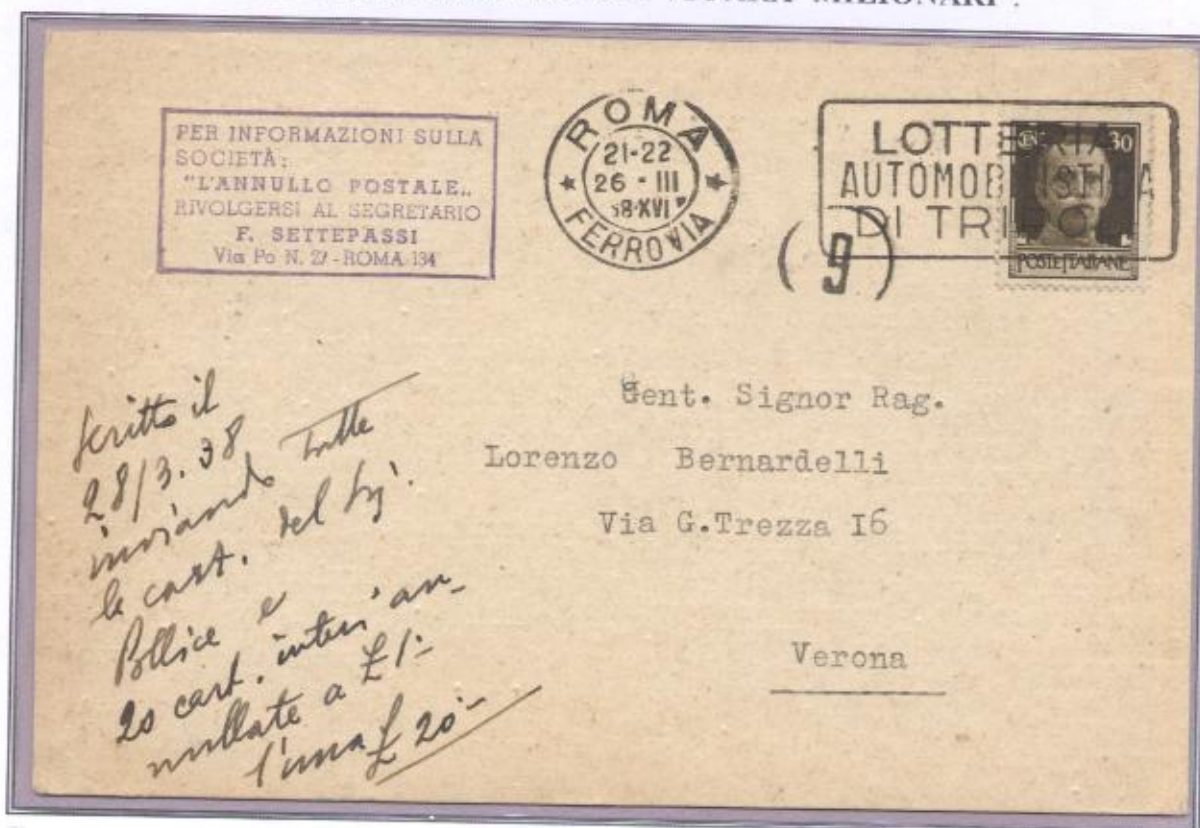


1938: LOTTERIA TRIPOLI - ANNULLI MECCANICI PUBBLICITARI



Cartolina spedita il 3.6.1938 da Roma a militare del reparto "Posta Militare 152", con annullo di verifica per censura.

Annullo meccanico pubblicitario con la scritta
"LA LOTTERIA DI TRIPOLI VI FARA' MILIONARI".



Cartolina spedita il 26.3.1938 da Roma a Verona annullo meccanico pubblicitario con la scritta "LOTTERIA AUTOMOBILISTICA DI TRIPOLI".

1938: SERIE COMMEMORATIVA PER IL BIMILLENARIO DI AUGUSTO



Per celebrare il Bimillenario della nascita di Augusto viene emessa per la Libia una serie di 6 valori ordinari che riproducono la statua dell'Imperatore Augusto con la carte dell'Impero romano sullo sfondo e la statua della Vittoria. Completano l'emissione due valori di posta aerea con l'immagine dell'aquila che cattura un serpente tratta da un bassorilievo dell'Arco di trionfo di Pola (Istria).



RICERCA DELLE TRACCIE DI ROMA NELLA REGIONE LIBICA: nell'intento di rafforzare l'immagine che la Libia sia parte dell'impero italiano da sempre vengono organizzate campagne di scavi e ricerche archeologiche nelle zone desertiche del paese. La rivista "Le vie d'Italia" del marzo 1938 riporta alcuni ritrovamenti romani fatti nella zona del Fezzan.

ART-805 1938-3

ORME DI ROMA NEL FEZZAN

BAD EL-SAHARA, LA PORTA DEL DESERTO, FRA NON E SEBHA, AL DI LÀ DELLA QUALE SI STENDE IL «SERIR» SCONFINATO. SI NOTI LA STRANA FORMA DI PASSAGGIO NOTA VOLGARMENTE COL NOME DI «TESTA DI GARIBALDI».

(Fot. Magaldi)

Nel cuore del Fezzan, fra il 2° e il 26° parallelo, si estende l'Uadi el-Agiāl, che corre in direzione prevalentemente est-ovest per una lunghezza di circa centocinquanta chilometri.

1939: 13° FIERA CAMPIONARIA DI TRIPOLI

Questa fu l'ultima edizione della Fiera Campionaria di Tripoli, sospesa con l'inizio della seconda guerra mondiale. In 12 edizioni si passò dagli 81mila visitatori del 1927 ai 180mila del 1939 provenienti da tutto il mondo, così come gli oltre 2mila espositori che con le loro merci coprivano ben oltre i 49mila mq del quartiere fieristico.

L'edizione del 1939 (26 febbraio – 16 aprile) veniva inaugurata nel segno dell'alleanza con Berlino e della propaganda relativa alle politiche di popolamento demografico della Libia.



Serie commemorativa di 8 valori emessa per la 13° edizione della Fiera di Tripoli con riproduzione di paesaggi, del padiglione di Roma alla fiera e della città di Ghadames.



Cartolina pubblicitaria della Lotteria di Tripoli del 1939 con riproduzione dell'arco celebrativo della Litoranea libica.

1939: MUNICIPIO DI TRIPOLI UFFICIO ANAGRAFE

Comunicazione dell'Ufficio Anagrafe del Municipio di Tripoli al Podestà del comune di Castelnovo nei Monti (Reggio Emilia) dell'iscrizione nel registro di popolazione stabile di Tripoli di un cittadino del comune emiliano spedita il 19.3.1939

MUNICIPIO DI TRIPOLI
UFFICIO ANAGRAFE

N. 887

Al Podestà

di Castelnovo Monti

Provincia R. Emilia

1939 MAR 17

25 POSTE LIBIA

RECEIVED
MUNICIPIO DI TRIPOLI
1939 MAR 17



Annullo di arrivo al retro

1939: CIRENAICA - CITTA' PRINCIPALI BENGASI e TOBRUCH



Lettera spedita per Via Aerea da **BENGASI** a Modena in tariffa 1 Lira affrancata con coppia da 50 cent, serie "Soggetti africani" della Cirenaica soprastampata "LIBIA".



Lettera spedita per Via Aerea da **TOBRUCH** a Cosenza in tariffa 1 Lira affrancata con coppia da 50 cent, serie "Pittorica" di LIBIA.

1940: CARTOLINE ILLUSTRATE DA TRIPOLI

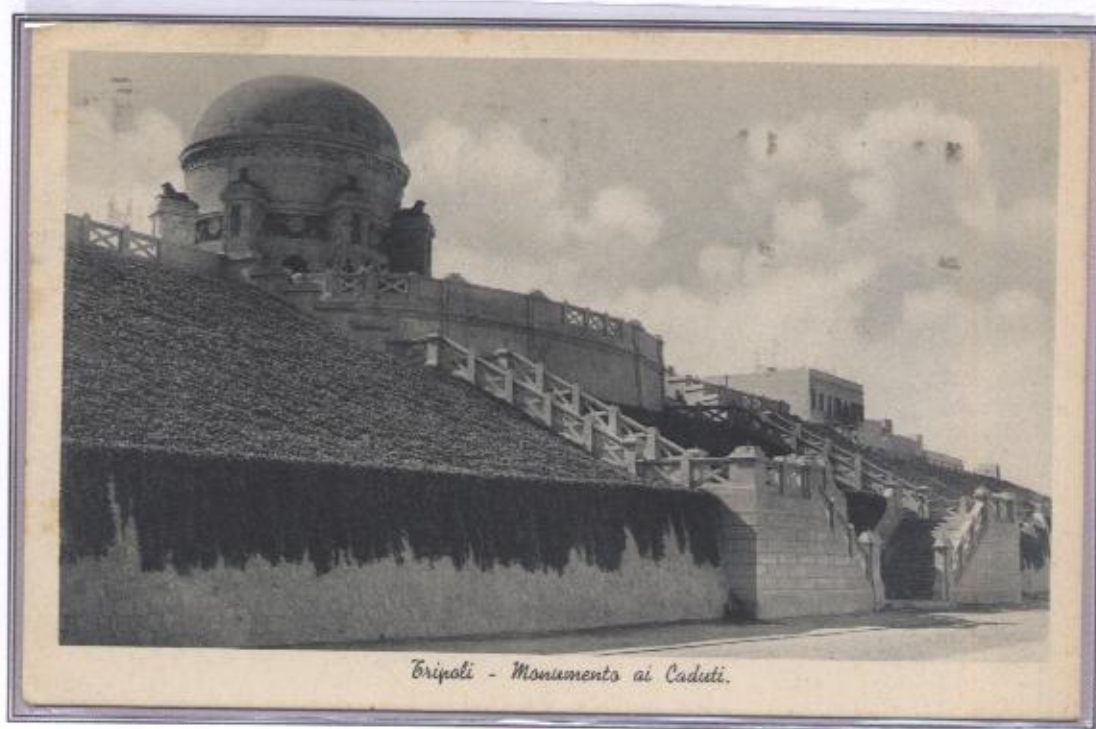


Cartolina con foto della sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale a Tripoli spedita il 25.7.1940 da Tripoli a Sarno (Salerno), affrancata con 20 cent. Serie "Sibilla Libica" (stampa del 1924 dent. 14).



Cartolina spedita il 12.1.1940 da Tripoli a Napoli, affrancata con 20 cent. Serie "Sibilla Libica" (stampa del 1924 dent. 14).

1940: CARTOLINE ILLUSTRATE DA TRIPOLI



Cartolina del monumento ai caduti di Tripoli spedita il 3.10.1940 da Tripoli a Salerno, affrancata con 20 cent. Serie "Sibilla Libica" (stampa del 1924 dent. 14).



Cartolina di una delle vie principali di Tripoli spedita il 19.3.1940 da Tripoli a Zagabria (Jugoslavia) affrancata in tariffa 75 cent. della serie "Pittorica".

1940: TRIPOLI 1° MOSTRA TRIENNALE D'OLTREMARE

La Mostra, nata come Triennale d'Oltremare, fu ideata come "Esposizione Tematica Universale" e a tal fine fu scelta la città di Napoli, che, in virtù della sua posizione centrale nel Mediterraneo, era considerata punto di partenza ideale per l'intraprendente politica coloniale del regime fascista. Il soggetto scelto per la prima mostra fu una "Celebrazione della gloria dell'impero italiano nell'Africa del nord e nel Mediterraneo". Inaugurata ufficialmente il **9 maggio 1940**, dall'on. Vincenzo Tecchio, allora presidente della Mostra ed alla presenza del Re Vittorio Emanuele III, la "I Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare" terminò appena un mese dopo, a causa dell'inizio della II guerra mondiale e dei susseguenti bombardamenti che la colpirono con il 60% degli edifici che subì ingenti danni.



Aratura dei campi



Villaggio Fiorita a Bengasi

Padiglione della
Libia alla Mostra di
Napoli

Oasi e monti del Tibesti



Villaggio Oberdan



1940: TRIPOLI 1° MOSTRA TRIENNALE D'OLTREMARE

Il regime organizzò una campagna pubblicitaria capillare per la Mostra d'Oltremare su tutti i mezzi d'informazione. Questa è la pagina tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" del febbraio del 1940.

La **TRIENNALE D'OLTREMARE**

È LA PIÙ GRANDE RASSEGNA DELLA FORZA ESPANSIONISTICA E DELLA VOLONTÀ DI POTENZA DELLA STIRPE ITALIANA NEI MILLENNI, DA CESARE A MUSSOLINI; LA PIÙ COMPLETA DOCUMENTAZIONE DELLE CONQUISTE DEL GENIO, DEL VALORE E DEL LAVORO DEGLI ITALIANI NELLE TERRE D'OLTREMARE



Pubblicità Ricordi

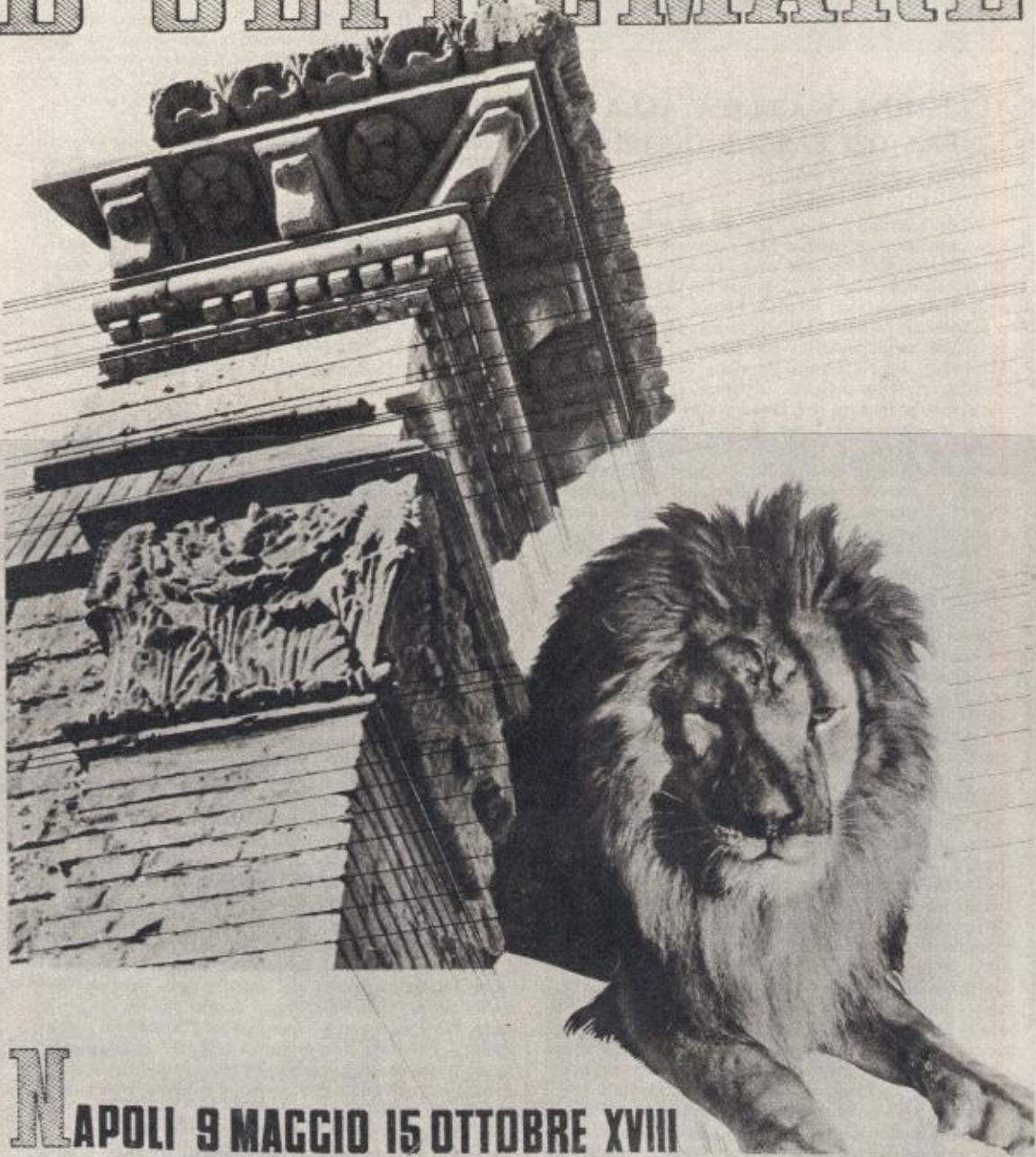
NAPOLI

**PRIMA · MOSTRA · TRIENNALE
DELLE · TERRE · ITALIANE · D'OLTREMARE
9 MAGGIO-15 OTTOBRE 1940-XVIII**

1940: TRIPOLI 1° MOSTRA TRIENNALE D'OLTREMARE

Il regime organizzò una campagna pubblicitaria capillare per la Mostra d'Oltremare su tutti i mezzi d'informazione. Questa è la pagina tratta dalla rivista "Le Vie d'Italia" dell'aprile del 1940.

TRIENNALE D'OLTREMARE



NAPOLI 9 MAGGIO 15 OTTOBRE XVIII

1940: TRIPOLI 1° MOSTRA TRIENNALE D'OLTREMARE

In uno dei padiglioni della Mostra era presente il BANCO DI ROMA che svolgeva gran parte delle operazioni finanziarie nelle colonie italiane con sedi in molte città. Nella pagina della rivista "Le Vie d'Italia" del 1940 viene riprodotto il motivo centrale del padiglione.



Motivo centrale del Padiglione del Banco di Roma alla Prima Mostra Triennale delle terre italiane d'Oltremare.

1940: LOTTERIA AUTOMOBILISTICA DI TRIPOLI - PUBBLICITA'

Anche i moduli dei telegrammi riportano la pubblicità della Lotteria Automobilistica di Tripoli.
Nell'edizione del 1940 il biglietto costava 12 Lire.

Mod. 30 - Telegr. 1930-XVI.

INDICAZIONI DI URGENZA

Bollo
d'UfficioVIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

DATA DELLA PRESENTAZIONE

PAROLE

NUM.

GIORNO e mese

Ore e minuti

COLTANORADIO

301

10

15

1300=

1525

= ALFREDO =

Ricevuto

193... ore

Pel circuito N.

A ROMA SCENDETE ALL'HOTEL REGINA
VIA VENETO

Per tempo alla Confederazione degli Agricoltori e vicinissimo al Ministero Cultura Popolare e Corporazioni
BUCCHETTI ALBERGO CATEGORIA "A."

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia

Banca Commerciale Italiana
MILANO

Cap. L. 700.000.000 Intercommissari veri.
Risorsa L. 147.398.124,95

Per i vostri viaggi usate
B.C.I. TRAVELLER CHEQUES
(Assegni per viaggiatori)

tripoli.
1940 SPL



LINEE ITALIANE PER TUTTO IL MONDO
ITALIA
LLOYD TRIESTINO
ADRIATICA
TIRRENIA

LOTTERIA
DI TRIPOLI

UN BIGLIETTO L. 12

1940: Pubblicità di sostegno alla Lotteria di TRIPOLI.



Lettera ordinaria in tariffa 50 Cent. spedita da Milano a Verona il 27.4.1940 con targhetta meccanica pubblicitaria della "LOTTERIA AUTOMOBILISTICA DI TRIPOLI".

Versate al nostro **Conto Corrente Postale 5-2106**
la somma di Lire **52** (Cinquantadue) e riceverete
franca di porto in ogni stazione Italiana, la

Cassetta reclame Bertocchini

che contiene confezionate nei fiaschetti originali
brevettati, **sei qualità** (circa 5 litri) di Vini finissimi
Aperitivi e da Dessert fra i quali il **MILIONE**,
il grande aperitivo... ed il **BACIO D'ITALIA**,
il nuovo prodotto che la Casa **Bertocchini**
presenta alla sua clientela.



Riceverete pure in dono un **Biglietto della LOTTERIA DI TRIPOLI**
che può farvi la sorpresa di **rendervi milionari!!**

1940: CORRISPONDENZA DA TRIPOLI E DA DERNÀ (CIRENAICA)



Avviso di pagamento per i servizi telefonici spedito in regime di franchigia dal Governo della Libia all'Ufficio Genio della Marina di Tripoli il 13.3.1940



Cartolina spedita da Derna (Cirenaica) a Firenze (poi reindirizzata a Napoli) del 2-2.3.1940 in tariffa posta aerea 80 cent.

1940: IL GENERALE GRAZIANI GOVERNATORE DELLA LIBIA

Il Generale Rodolfo Graziani fu Governatore della Libia dal 1 luglio 1940 al 25 marzo del 1941, dopo aver avuto responsabilità di comando durante le guerre coloniali italiane: nella riconquista della Libia (1921-1931), nella Guerra d'Etiopia e successivamente nella repressione della guerriglia abissina (1935-1937). Venne anche molto criticato per i suoi metodi spesso brutali.

TAVOLA DELLA VITA

S. T. Grant. 1904 - Magg. per M. G. 1915 - Col. a Scelta 1918
 Generale Brig. M. G. 1923 - Generale Div. 1928
 Generale Corpo d'Armata a Scelta 1932
 Maresciallo d'Italia M. G. 1936
 Comandante Truppe Tripolitania 1921-30
 (riconquista dell'intera colonia)
 Vice Governatore e Comandante Truppe Cirenaica 1930-34
 (pacificazione della Colonia)
 Comandante del Corpo d'Armata Udine 1934-35
 Governatore Comandante Generale Truppe della Somalia 1935-36
 (guerra Etiopica fronte SUD)
 Viceré Gov. Gen.le Com.te e Gen.le Truppe Etiopia 1936-38
 Capo di Stato Maggiore dell'Esercito 1939-40
 Governatore e Comandante Generale Truppe Libia 1940-41
 Ministro F. F. A. A. e Capo S. M. Gen.le della R. S. I. 1943-45

CAMPAGNE DI GUERRA E COLONIALI
 Eritrea 1908-9-10-11-12 - Guerra di Libia 1914
 I^a Guerra mondiale (1915-16-17-18)
 Campagna di Libia 1921 al 1934 - Guerra Etiopica 1935-36-37
 II^a Guerra mondiale 1940-41
 Quattro ferite di guerra - Mutilato di guerra

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE
 Tre Croci di Guerra - Due Med. di bronzo - Due Med. di argento
 Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia
 Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia

ONORIFICENZE
 Cavaliere di Gran Croce del S. Maurizio e Lazzaro
 Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia
 Cavaliere di Gran Croce della Stella d'Italia
 Cavaliere di Gran Croce del S. Sepolcro
 Ordine dei Cavalieri di Malta - Ordine di S. Silvestro

MARCHESE DI NEGHELLI
 Cittadino Onorario di Roma - Milano - Frosinone
 Radiato dai ruoli D.L.L. 26-4-45
 Sentenza del Tribunale Supremo di Guerra 1-8-1951
 «Accettò la carica ed agì per motivi di particolare
 valore morale e sociale»

A. CHICCA



VADO SERENO AL GIUDIZIO DI DIO
 PERCHÉ HO SEMPRE FATTO IL MIO DOVERE...

Rodolfo Graziani



46° REGGIMENTO ARTIGLIERIA MOTORIZZATO

"TRENTO,"

*"Giungo rapido
 potente abbatto,"*



Tripoli

Bengasi

Derna

Tobruk

Sollum

Sidi el Barram

Marsa Matruk

El Alamein

Cartolina postale
 stampata dai
 reduci del 46°
 Reggimento
 Artiglieria
 Motorizzato
 "TRENTO"
 che svolse molte
 campagne di
 guerra in territo-
 rio libico.

1941: SERIE PER POSTA AEREA

Viene emessa una serie di sei valori della Tripolitania del 1931-32 " e un esemplare della Cirenaica del 1932 soprastampati "LIBIA".



1941: FRATELLANZA D'ARMI ITALO-TEDESCA

Serie di otto valori emessa per celebrare l'alleanza in guerra fra le due nazioni Italia e Germania



1941: LETTERE PER POSTA AEREA



Lettera inviata per posta aerea (tariffa Lire 1 assolta con singolo serie Pittorica)
dall'Ufficio Posta Militare N.85 a Novara



Lettera inviata per posta aerea (tariffa Lire 1 assolta con 50 cent. serie Pittorica + 50 cent. Posta Aerea sovrastampato) da Bengasi a Urbania (Pesaro) il 27.8.1941 e "verificata per censura"

 **CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE** 

Verificato per censura

Mittente Carlo
 Cognome Leubonio
 Nome P. Benente
 Grado 19° Sott. d'Arma
 Reparto POSTA MILITARE 96T

Al. Liquori
Gr. Uff. Comm.
Francesco Curcio
Via Orate Regual. 10 pal. 1.
Roma

Cartolina postale per le Forze Armate spedita il 18.2.1941 a Roma dall'Ufficio Posta Militare 96T

ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per
 stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. VITTORIO EMANUELE

 **CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE** 

Cirenaica

Mittente Gallini
 Cognome Arvino
 Nome Arvino
 Grado 2° PARCO SPECIALE AUTOMOBILISTICO
 Reparto DIREZIONE
 POSTA MILITARE 3

Al. Sig.
Fabbri Mario
Casa colonica N° 295
Garian (Libia)

Cartolina postale per le Forze Armate spedita il 24.2.1941 in Libia dall'Ufficio Posta Militare

1942: POSTA MILITARE

Quando il nemico si sarà convinto che con noi non vi è nulla da fare, sarà quello per l'Italia il giorno della vittoria.
MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

Allo Gent.^{ma} Sig.^{na}
PORCELLANA Amelia
Ditta David Gay S.A.
Via Montevercchio 17
TORINO

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Geniere Porcellana Luigi

Reparto 12^a Comp. Spec. Genio
 POSTA MILITARE 3

Cartolina postale per le Forze Armate spedita il 22.4.1942 a Torino dall'Ufficio Posta Militare 3

P.M. 11^o CONCENTRAMENTO - TRIPOLITANIA - LIBIA

Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglierne legittimamente la Nazione.
MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

XI

Ala gentile
signora Balli Nicoletta
Casa Colonica
Garian

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Belleguista Camilla
Balli Belleguista
Trinipoli

Reparto 11^o CONCENTRAMENTO
 POSTA MILITARE

Cartolina postale per le Forze Armate spedita il 17.8.1942 in Libia dall'Ufficio Posta Militare 11